ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Centesimi 25 Trieste, Sabato 24 Marzo 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2583

L'interessante discorso di Italo Balbo alla Camera

I caratteri della guerra futura e i progressi dell'aviazione italiana

L'annuale dei Fasci

ROMA, 23

Il presidente CASERTANO apre la seduta alle 16 e ricorda l'anniversario di fondazione dei Fasci di combattimento con queste parole: «Onorevoli colleghi. Ricorre oggi il nono annuale dei Fasci. Il 23 marzo 1919 va ricordato, perchè ha segnato l'apparire di una rinnovata coscienza, una fulgida luce sopra gli orizzonti della Patria. Ha dato agli italiani, alla produzione e al lavoro un ritmo e una dignità insuperabili. La costituzione dei Fasci, che è data storica negli annali contemporanei, ebbe per fine la fusione in massa compatta di tutte le forze vive, fresche, travolgenti del Paese. Oggi, mentre la Patria rinnovata continua il suo cammino ascensionale, ricordiamo con riconoscenza quegli eroici spiriti che, sotto la guida del Duce incomparabile, apersero le nuove vie agli italiani *(vivissimi applausi)*.

FARINACCI, uno di quella fatidica riunione in cui si fondarono i Fasci, desidera richiamare alla mente e al cuore dei colleghi il ricordo di quel manipolo audace di uomini, gli stessi che, nel maggio radioso, seppero volere la guerra, imponendosi alle classi dirigenti, e, chiamati da Benito Mussolini, crearono il grandioso movimento del Fascismo.

Nove anni sono passati da quel giorno: quanto cammino percorso, qual periodo di sacrifizi, ma anche di gioie e di trionfi! *(Vivi applausi)* Non importa se qualcuno di quegli uomini oggi è assente, perchè fu incapace di affrontare sacrifici e tremende responsabilità, o perchè ha tradito. Ha trionfato l'idea, ha trionfato l'Uomo che doveva salvare l'Italia dall'anarchia, e poi provvedere alla riorganizzazione dell'Italia, oggi non più diffamata e oltraggiata, ma temuta e invidiata dal mondo intero.

Vada a quel manipolo audace e ai gerarchi il saluto affettuoso e fraterno dell'assemblea; ma vada anche all'esercito umile delle Camicie Nere, che nulla chiesero e tutto diedero per il trionfo del Fascismo. E soprattutto i cuori e le menti si rivolgano a Benito Mussolini *(i deputati e i ministri sorgono in piedi; vivissimi applausi)* che fu amato, perchè era l'espressione migliore che offriva il popolo, la stirpe. A lui si riconsacri il devoto giuramento dei gregari, la nostra devota disciplina non d'incensamenti, ma che conosce rinunce e sacrifici, pur di continuare a servire per il trionfo del Fascismo *(vivissimi applausi)*.

Il bilancio dell'Aeronautica

Si riprende la discussione sul bilancio dell'Aeronautica. LOCATELLI si compiace anzitutto che in questo bilancio si sia data importanza a taluni capitoli, nel passato trascurati, eppure importanti come, ad esempio, quello per i modelli e le esperienze. Afferma che il Ministero dell'Aeronautica deve essere considerato come un'azienda di carattere industriale non solo per quanto riguarda il materiale, ma anche per la gestione dei voli.

Venendo a parlare della guerra aerea rileva che occorre risolvere i problemi pratici, per poter giungere alla soluzione di grandi problemi teorici. La strategia della guerra in genere è oggi profondamente cambiata per l'adozione dell'arma aerea, soprattutto per le navi da guerra, che sono le più seriamente minacciate *(interruzione dell'on. Arrivabene Gioberto)*. Le navi perciò o dovranno essere attrezzate in modo da avere a bordo un gran numero di apparecchi di difesa, oppure allontanarsi dalla minaccia aerea *(commenti)*. L'arma aerea per la potenza e la mobilità della sua offesa diventa così un fattore di grandissima importanza in una guerra futura.

Passa poi a parlare dell'aviazione civile e rileva i perfezionameni raggiunti in tale campo all'estero, sicchè si può prevedere un suo indefinito sviluppo, per cui dev'essere considerata da quella militare come importante elemento di preparazione di piloti in caso di guerra. Si compiace che Governo e industriali abbiano compiuto in questo campo mirabili sforzi, ottenendo grandi risultati, solo rileva come l'Ufficio tecnico aereo non risponda completamente alle attuali esigenze.

Concludendo afferma di aver voluto con le sue osservazioni portare un modesto contributo ai problemi dell'aviazione, per il bene del Paese. Se qualche durezza ha potuto avere, è soltanto perchè, per disciplina, è abituato a essere duro verso se stesso. *(Applausi e congratulazioni)*.

Le dichiarazioni del sottosegretario

BALBO, tra segni di viva attenzione, espone anzitutto in un quadro sintetico gli sforzi dei contributi che danno le altre nazioni allo sviluppo dell'aviazione. La Francia spende per la aviazione un miliardo e 800 milioni di franchi all'anno; la Jugoslavia, la cui aeronautica è esclusivamente civile, 450 milioni di lire; l'Inghilterra quasi due miliardi di lire. La spesa italiana per l'aviazione è di 800 milioni; lo stesso bilancio dell'anno precedente, del quale il 43 per cento è stanziato per la provvista, la manutenzione e le riparazioni del materiale. Un limite fisso non permette ancora lo sviluppo integrale del programma massimo, ma con un ingegnoso sistema di economia e spostamenti interni, si è formulato un piano d'azione che garantisce ugualmente i mezzi alle necessità imprescindibili dello sviluppo bellico e civile della nostra Arma del cielo.

Le maggiori assegnazioni proposte comprendono una spesa di 115 milioni e 600 mila lire, tra le quali 80 milioni sono assegnati alla maggiore spesa per acquisto di materiali d'armamento, esperienze, studi e modelli, 15 milioni per le maggiori occorrenze delle linee aeree civili, che assicurino all'Italia un posto di primo ordine nel traffico aereo mondiale, e 10 milioni sono spesi per le scuole civili di pilotaggio e di allenamento, nonchè per i corsi premilitari.

Le diminuzioni proposte salgono a una cifra eguale di 115 milioni e 800 mila lire, tra cui l'on. Balbo annovera, per l'alto significato morale che hanno, l'economia sulle spese generali del Ministero.

Passando in rassegna le forze delle varie nazioni, rileva che l'Italia può oggi contare su 1800 apparecchi, dei quali oltre 1000 di linea, cioè efficienti per l'immediato uso bellico; la Francia denuncia 1940 apparecchi di linea e 4000 di riserva, l'Inghilterra 775 di linea e 520 di riserva; la Jugoslavia 400 di linea e 150 di riserva.

Particolare attenzione merita il fatto che l'Inghilterra, per un totale di 1395 apparecchi, spende quasi un miliardo e 900 milioni di lire, somma che sembrerebbe molto rilevante in confronto alla forza aerea, se non si tenesse conto che l'Inghilterra dedica somme ingenti alla costituzione e al rafforzamento delle sue basi aeree.

Questi dati comparativi dimostrano con quale intensità ed efficacia di mezzi le più potenti nazioni d'Europa seguono lo sviluppo dell'arma del cielo, ma dimostrano anche come l'Italia abbia saputo, nella competizione internazionale, prendere rapidamente il posto che le spetta.

Per l'efficenza dell' "ala anchilosata,,

Se il nostro bilancio aeronautico non tocca ancora i vertici dei bilanci stranieri, esso tende sempre più ad equipararsi ad essi. Del resto, in attesa che le condizioni generali della finanza italiana, permettano all'Aeronautica di sviluppare il suo programma massimo, il ricordo dei graduali aumenti che l'Italia fascista ha stanziato per l'Arma dell'aria, vale più di ogni altra dimostrazione a indicare la volontà, che sin dal primo momento, ha impegnato il Duce per rendere efficiente l'ala anchilosata.

Nel 1920-21 l'Aeronautica grava sul bilancio dello Stato per 100 milioni; nel 1923-24, il Duce destina di colpo all'aviazione unificata 251 milioni; nel 1924 si sale a 400 milioni; nel 1925 a 450 milioni; nel 1926, a 688 milioni; nel 1927 a 700 milioni. Ed è da augurarsi che non sia lontano il giorno in cui si possa andare oltre.

Passando e esaminare la situazione dell'industria aeronautica all'estero, nota come quasi tutte le nazioni del mondo si siano indirizzate verso le costruzioni metalliche degli apparecchi, verso i velivoli polimotori di dimensioni e di potenza sempre maggiore. Osserva come sia intesa in ogni paese la preoccupazione di procacciarsi in Patria le materie prime necessarie: questa è anche la maggiore preoccupazione del Governo italiano nel momento presente.

Analizzando le condizioni dell'industria aeronautica italiana, [illegible] nell'anno solare decorso, sono stati prodotti 170 caccia terrestri, 70 apparecchi di ricognizione terrestre, 90 apparecchi da bombardamento terrestre, 130 idrovolanti, apparecchi scuola e apparecchi sperimentali. Un totale di circa 420 apparecchi, nonchè 900 motori della potenza media di 500 HP e per la complessiva cifra di 450.000 HP. Questo bilancio permette all'Italia di guardare con serenità a qualsiasi evenienza futura.

Parla quindi dell'armamento dei velivoli, cui oggi provvedono ditte italiane con installazioni perfette e modernissime, che sostituiscono quelle fatte sin qui con armi residuate di guerra.

Il cuore alato dei piloti

Passando a considerare il problema del personale, dichiara che le macchine ben poco conterebbero, se lo spirito del personale che le guida non fosse pari alla loro potenzialità. Molte volte si è detto che a spingere l'ala bianca per i cieli vale assai più del motore il cuore del pilota. Orbene, può assicurare che il cuore dei piloti italiani è veramente alato: nessuna meta sembra loro troppo ardua o troppo lontana.

Ecco infatti un piccolo riassunto statistico delle ore di volo dal 1924 a oggi. Nel 1924 si volò per 60.103 ore; nel 1926 per 60.136; nel 1927 per 88.921. Gli apparecchi terrestri, in questo ultimo anno, compirono 34.468 ore di volo, gli apparecchi idro 11.797, i dirigibili 4201. L'Accademia aeronautica 15.459, il Gruppo sperimentale 1136; le restanti 30.000 ore di volo furono coperte dalle scuole.

Ecco le ore di volo dei capi: Sottosegretario di Stato 206; generale Armani 136; generale De Pinedo 450, ivi, naturalmente, comprese quelle del suo raid; generale Capuzzo 61.45; generale Lombardi 37.15; generale Vece 45.30; generale Valle 37.20. *(Applausi)*

Se si calcola sulle 100 mila ore circa di volo compiuto nel 1927 una velocità media di 160 km. all'ora, si ha un totale di 16 milioni di chilometri percorsi in un anno, pari a circa 400 volte il giro del mondo. A questa superba statistica partecipa anche l'aviazione militare coloniale in ben degna misura: l'aviazione cirenaica conta circa 5000 ore di volo, quella della Tripolitania 1800, quella della Somalia 353; sono in totale 7153 ore di volo, esplicate in operazioni belliche di straordinaria difficoltà e di ardimento indomabile, o in cooperazione con le truppe, o per ricognizioni lontane o per trasporto apparecchi o per trasporto feriti, servizi che hanno meritato ai reparti aeronautici encomi e ricompense al valore militare dalle autorità e dai comandi. Una medaglia al valore brilla ben meritata sulla bandiera dell'aviazione Cirenaica. *(Applausi)*

Esamina le esperienze fatte e quelle in corso per aumentare la sicurezza del volo, per dimostrare come gli incidenti di volo diventino sempre più rari. Ricorda che nel 1924 si ebbe un'incidente mortale ogni 1001 ore di volo, in totale 60; nel 1925 gli incidenti mortali furono 55, e cioè uno ogni 1071 ore di volo; nel 1926 un incidente ogni 987 ore di volo, in totale 71; nel 1926 una caduta mortale ogni 1051 ore di volo, cioè 96. Per la media di quattro anni si ha un incidente mortale ogni 1027 ore di volo.

Specificando gli incidenti di volo del 1927 nei riguardi delle varie categorie, si trova: presso i reparti d'impiego deceduti 60, feriti gravi 19, feriti leggeri 152; in colonia: deceduti 14, feriti gravi 2, feriti leggeri 9; presso le scuole civili: deceduti 22, feriti gravi 4, feriti leggeri 20. Nessun morto e nessun ferito leggero nelle linee dell'aviazione civile.

La percentuale dei decessi per il 1927 è una delle minori che mai l'Italia abbia avuto, nonostante il forte numero dei nuovi piloti, ed è solo superata da quella del 1925. Ciò conforta a sperare che in avvenire la percentuale tenda ancora ad abbassarsi.

La guerra futura

Il sottosegretario illustra i provvedimenti presi a favore del personale volatore, loda le provincie che hanno risposto alle disposizioni per i campi di fortuna e passa a parlare del magnifico slancio delle scuole private di aviazione, segno confortante dello slancio con il quale la gioventù italiana segue gli sviluppi dell'aviazione.

L'oratore osserva che l'Aeronautica non ha ancora una vera e propria dottrina di guerra fissata in canoni rigidi e immutabili, essa si arricchisce di tutte le esperienze tecniche e tattiche che sono in corso continuo di perfezionamento e progredisce col progresso vertiginoso degli studi, che sono in fervido sviluppo in tutto il mondo.

Se è vero che la guerra futura sarà ben diversa da quella passata per quanto riguarda i sistemi in uso nella terra e sul mare, a miglior ragione si può affermare che del tutto diversa, come portata, come adattamento e come mezzo d'impiego, sarà la guerra dell'aria.

Pochi giorni fa in una conferenza all'istituto fascista di cultura un acuto indagatore di problemi militari osservava che l'arma aerea distrugge in gran parte il criterio dei due fronti nemici o linee di forza, come li chiamano i tecnici, adagiate sulla superficie. Non più soltanto movimenti o urti intesi a spezzare la linea avversaria o a proteggere ciò che sta dietro di essa. L'armata aerea sorvola le linee avversarie e porta l'offesa bellica su qualunque punto del territorio e del mare nemico, alle spalle dello spesso esercito combattente, sopra un fronte perennemente mobile e diverso. I punti più delicati della rete ferroviaria e stradale, gli impianti industriali più importanti, i punti di convergenza del commercio e del traffico nemico, le piazzeforti di depositi d'armi e di munizioni, i centri di mobilitazione e le città più lontane, possono essere tutti raggiunti, colpiti, distrutti dall'armata aerea, la quale combatte con armi e mezzi più potenti delle altre armate di terra e di mare e può rendere vana qualsiasi garanzia, compresa quella di madre natura.

Sono del 1924 le parole di Baldwin: «La nostra insulidità è finita; con l'avvento degli aeroplani abbiamo cessato di essere un'isola».

"Non siamo più un'isola,,

Intanto una cosa è certa, che non si può scindere l'unità di comando e di azione dell'armata dell'aria, razionandone i compiti e l'efficienza in troppe parti distinte. L'armata aerea manterrà bensì le sue funzioni ausiliarie presso la Marina e presso l'Esercito, ma dovrà affrontare con i suoi mezzi, con i suoi sistemi, con le sue armi, la sua guerra. Vi saranno armate aeree in formazioni organiche da combattere con altre armate ugualmente organiche, sia che le prime partano dall'Italia, sia che arrivino dai paesi nemici contro di noi, stormi di centinaia e centinaia di aeroplani cercheranno di affrontare battaglie colossali fra le nubi, sopra ben precisi obiettivi.

Di qui la necessità di una dottrina e di una tecnica strategica tutta nuova che deve provvedere non già ai compiti puramente ausiliari, ma a specifiche necessità della guerra dell'aria, e disporre i mezzi imponenti di offesa e di difesa, comandati, diretti e organizzati con criteri tutti particolari dell'arma nuova *(vive approvazioni)*.

Il Duce ha intuito il carattere della guerra futura e ha provveduto alla sua necessità pregiudiziale, quando unificò, nel 1923, le forze aeree d'Italia in un unico Ministero e le affidò più tardi al comando di un unico Stato Maggiore, al quale sarà affidato il compito di utilizzare con la missione sintetica di un piano strategico unico, come le forze di terra e di mare, così quelle dell'aria.

Così, qualora la Patria sia chiamata alle armi per difendere e per offendere, l'Aviazione non avrà che una direzione sola, la sua.

Insieme con questo postulato dell'infrangibile unità delle forze, l'Aeronautica, soprattutto dopo le grandiose esperienze delle manovre aeree inglesi e di quelle italiane, ha ormai stabilito un canone sicuro: che il migliore sistema di difesa aerea è l'offesa. Centinaia di apparecchi difendevano il cielo di Londra durante le manovre; e pure si dimostrò che è impossibile impedire che apparecchi nemici, sia pure in numero esiguo, violino la cortina della difesa e raggiungano l'obiettivo.

Vinceranno i primi

Si aggiungano a queste esperienze i dati recentissimi sul volo d'alta quota, che rende l'apparecchio quasi invisibile all'occhio e quasi insensibile all'orecchio, si ricordi il perfezionamento dei tiri di caduta, che raggiungono gli obbiettivi con una precisione matematica da qualsiasi quota, il volo radente, che garantisce l'apparecchio dai tiri terrestri, i risultati strepitosi già raggiunti dai mezzi chimici capaci di rendere nabitabile una vasta zona non per un'ora o per un giorno, ma per parecchi giorni e, infine, si calcoli a quali coefficienti leggendari possono giungere gli apparecchi futuri per velocità, per autonomia, per potenza di carico, e si comprenderà facilmente come la guerra futura sarà vinta da coloro che potranno giungere primi sugli obbiettivi proposti, e far prevalere in ogni caso il criterio dell'offensiva su quello della difesa *(applausi)*.

Pochi mesi sono, su ordine diretto del Capo del Governo e ministro dell'Aviazione, nove apparecchi Caproni e 10 Romeo si recarono in volo da Roma alla Libia, e giunsero tutti felicemente a destinazione, facendo risparmiare allo Stato ben 1.640.000 lire di spese d'imballaggio e di trasporto *(vive approvazioni)*.

Si è sentito qualche volta ripetere, anche in Italia che bisognerebbe costruire un'armata aerea cooperante con la Marina. L'on. Balbo ritiene molto pericolose certe teorie non realizzabili a causa di stato d'animo illusori che possono derivarne. Egli si rifiuta di discutere l'idea di un'Armata aerea di tal genere. E non soltanto per la necessità di mantenere unito il comando delle forze aeree, ma perchè un simile progetto urta contro difficoltà di bilancio insuperabili.

Un apparecchio in linea costa negli Stati esteri circa un milione. In Francia vi sono circa 2000 apparecchi e la Francia un bilancio aereo di franchi 1.800.000.000.; l'Inghilterra ha 775 apparecchi, con un bilancio di un miliardo e 900 milioni di lire. Un'armata aerea italiana, che dovesse rispondere a tutti i nostri bisogni in relazione anche a queste forze straniere, non dovrebbe avere meno di 2000 apparecchi, oltre i 500 o 600 di ricognizione per l'Esercito e la Marina, cifra cui non si dispera di arrivare fra breve.

Se si dovesse provvedere anche alle armate aeree ausiliarie per la Marina e per l'Esercito, occorrerebbero almeno 1000 apparecchi: totale 3600 apparecchi e non meno di 3 miliardi di spesa. L'assurdità di questa cifra dispensa dal prenderla in considerazione.

Non sono permesse acrobazie fantastiche sui dati del bilancio italiano, che il Duce ha condotto con tanta fatica al pareggio; meno ancora sarebbe possibile, logico e utile, per creare queste Armate aeree cooperanti, spezzare le forze, cioè accrescere il numero dei velivoli e la cifra dei bilanci. Di fronte ad Armate aeree nemiche di migliaia di apparecchi, noi ne potremmo opporre soltanto alcune centinaia, perchè gli altri velivoli nostri sarebbero stati dislocati nelle Armate della Marina e dell'Esercito. Tanto varrebbe rinunciare anticipatamente alla guerra aerea. Il che non è proprio nelle intenzioni di alcuno.

Perciò si lascino da parte le teorie, le quali hanno valore negativo quando urtano contro le possibilità di fatto e teniamoci alla realtà, la quale consiste nell'organismo mirabile, docile e pronto dell'Armata aerea italiana, quale è oggi strumento formidabile quando resti unito di potenza italiana.

Ciò mentre conferma la necessità dell'unità del comando, consiglia all'addestramento sempre più intenso del personale.

Potenza di un'armata aerea

L'oratore s'occupa dell'utilità dei voli di massa, come addestramento alla disciplina quindi continua:

Lo stesso perspicace studioso di scienza militare ricordava recentemente che un'Armata dell'aria può oggi gettare «in un solo volo» un carico di bombe superiore a quello che gettò tutta l'Aeronautica inglese durante tutta la guerra europea, cioè: 800 tonnellate; che un'Armata aerea di normali proporzioni può trasportare in ogni volo il carico di 150 vagoni ferroviari, cioè 1500 tonnellate. Calcolando che la bordata della flotta inglese sia di circa 2000 tonnellate, un'Armata aerea può lanciare un quantitativo di bombe uguale a circa il peso dei proiettili che tutta la forza inglese può sparare, eseguendo sette colpi con tutte le sue bocche da fuoco; un'Armata aerea moderna può gettare per ogni volo 80 tonnellate di bombe su 20 centri come Treviso.

Si pensi poi che sono in costruzione apparecchi della forza di 6000 H. P., capaci di recare carichi di 8 tonnellate di bombe per migliaia di chilometri, armati di due cannoni e 24 mitragliatrici. Si immagini una massa di apparecchi simili lanciata su paese nemico, con centinaia di proiettili esplosivi, incendiari e tossici.

E' lecito oggi ritenere che il nemico possa essere trattenuto da una ripugnanza ispirata alla eventuale atrocità dell'azione aerea o per sentimento umanitario. L'esperienza dell'ultima guerra ci rende perplessi. Quando saranno in giuoco gli interessi vitali delle nazioni e si tratterà di vincere o di morire, è probabile che tutti gli atti, ritenuti utili ai fini della vittoria, siano compiuti.

Questo è il concetto della guerra aerea al quale si è attenuato il Governo Fascista quando ha deciso di dare il massimo possibile sviluppo alla forza aerea offensiva, tenendola unita e compatta in un'unica Armata, che ordini di un solo comandante possa far gravare il suo peso ovunque risulti opportuno, atta e pronta a spostarsi da un versante all'altro, non soltanto per mezzo di iniziative isolate, ma con movimenti di grosse masse alate, per attaccare il nemico ovunque si trovi, di colpirlo nel cuore sulla terra o sul mare.

L'oratore ricordando lo spirito fascista degli aviatori, rileva che l'anno scorso fu messo il Fascio Littorio su ogni velivolo. Quest'anno ogni aviatore che ne abbia il diritto, è stato autorizzato a fregiarsi del nastrino della Marcia su Roma, e il saluto degli aviatori senza copricapo, anzichè il goffo e ridicolo inchino, che incominciava a farsi strada, è il saluto romano.

Ha l'orgoglio di dire che l'anima guerriera dei nostri aviatori è tutt'una con la loro anima fascista. Il loro spirito è altissimo; basterà un cenno, e stormi interi voleranno nei cieli sotto il sole della Patria. *(Approvazioni)*

Le nuove aerolinee

Passando all'aviazione civile, l'on. Balbo ne ricorda l'importanza nella vita moderna e lo sviluppo delle linee aeree commerciali, per cui l'Italia occupa il terzo posto in Europa.

Il primo è tenuto dalla Germania, che possiede 24.000 chilometri di rete, il secondo dalla Francia, che ne possiede 14.000. Le linee aeree italiane hanno attualmente una lunghezza complessiva di circa 5000 chilometri, cifra che sarà più che raddoppiata nei prossimi mesi, con l'attuazione di nuove importanti aviolinee. Osserva non si è mai avuto a deplorare alcun incidente nè per i viaggiatori nè per gli equipaggi, quantunque i nostri porti marittimi non siano attrezzati per i bisogni dell'aviazione civile. Dichiara che entro il 30 giugno del corrente anno, cominceranno a funzionare altre sei importantissime linee che collegheranno fra di loro le principali città italiane e la Italia con l'estero. Precisamente: Milano-Trento-Monaco di Baviera, con un eventuale prolungamento fino a Roma; la Roma-Barcellona-Genova-Roma; la Roma-Tripoli-Bengasi; la Roma-Cagliari, la Brindisi-Vallona; il collegamento di Trento con Venezia, e infine, quello di Pavia con Genova e la Milano-Roma, con viaggio di andata e ritorno nella giornata.

L'oratore illustra ancora gli sviluppi dell'aviazione di turismo e degli istituti di propaganda per invogliare i giovani nella carriera aeronautica. Riferisce su risultati brillanti del concorso per velivoli da turismo, parla del progettato grande idroscalo di Milano quindi accenna all'insuccesso della gara per la Coppa Schneider. Questa gara — dice — l'anno scorso ci andò male. Peggio di quanto avremmo meritato. Ma è nella logica delle cose e fatale a tutte le gare sportive che non sempre la vittoria arrida a chi abbia creduto di meritarsela, anche se, nella preparazione, nulla sia rimasto intentato, anzi tutto sia stato minuziosamente predisposto per accaparrarsi il sorriso della fortuna. Può con sicura coscienza affermare che da parte nostra questo sforzo intenso di preparazione era stato portato all'estremo.

La gloria dell'ala italiana

Ma le macchine sono macchine, e si vide, non senza meraviglia, lo stesso apparecchio, che durante la gara Schneider non aveva fatto buona prova, pur restando inalterato nel motore e in tutte le sue parti essenziali, assicurare, un mese dopo, all'Italia, sullo stesso cielo di Venezia e sotto la stessa guida del nostro valorosissimo asso, maggiore De Bernardi, il record mondiale della velocità. Viceversa il «Supermarine» inglese, che vinse a Venezia, trascinò nei gorghi del mare a Calshot il grande pilota dell'aviazione inglese, Kinkead, a cui l'oratore manda un commosso saluto.

Disgraziatamente non mancarono, anche dopo la Coppa Schneider, i facili critici, che trovarono all'apparecchio italiano difetti arbitrari e insussistenti e trasformarono la disdetta di un giorno in una catastrofe nazionale. Ma gli avvenimenti susseguenti diedero ragione alla nostra ferma e onesta fiducia. Guai se si dovesse, in certi momenti, seguire i consigli di certi tecnici improvvisati.

L'oratore pensa, per suo conto, che una vittoria sportiva valga assai meno della vita preziosa di un grande pilota. Ciò dice per rispondere a coloro che trovavano troppo grandi le ali del nostro apparecchio o troppo complessi i nostri motori. Al disopra di questa diatriba, stanno due smaglianti vittorie italiane recenti: quella del maggiore De Bernardi per il record mondiale di velocità, che ha raggiunto 479 chilometri all'ora, e quella dell'asso Donati, che ha battuto il record mondiale di altezza, toccando gli 11.827 metri. A questi due superbi campioni dell'ala italiana è giusto vada il plauso di tutta la Nazione. *(Vivissimi applausi)*.

Acuni camerati lo hanno incitato a tentare nell'anno che viene gli altri due records di distanza e di durata, che soli rimangono per assicurare all'Aviazione italiana l'assoluta supremazia su tutte le aviazioni del mondo. Questi due records appartengono oggi agli Stati Uniti. Può assicurare, non senza speranza di vittoria, che non rimarremo estranei neppure a queste competizioni. *Ovunque si tratti d'innalzare la bandiera italiana a vertici sempre più eccelsi, ivi l'ala italiana sarà presente.*

L'on. Balbo conclude: Onorevoli Camerati! Che cosa è che spinge gli uomini a tentare ogni giorno l'ignoto, lanciandoli su fragili centine e sottilissime ali, di là dai continenti e dagli oceani, tra le tempeste cicloniche che sconvolgono gli abissi dell'Atlantico, le grume insondabili e i tragici silenzi delle solitudini polari, o nel cuore dei continenti inesplorati, ove la violenza delle forze naturali non fu mai sperimentata dai viventi, e l'uomo coabita con le fiere? Che cosa è che spinge giovani poco più che ventenni a lanciarsi soli, pazzi volanti, per quasi 40 ore, a sfidare la sfinge muta e terribile e stacca dal nido domestico, dagli agi della ricchezza, dalle lusinghe del lusso, per lanciarsi sulla pista mortale, nella tomba che non ha segno? Che cosa è questa febbre di altezza che tocca le sfere celesti, ove l'aria è gelida e rarefatta e ha la cristallina immobilità siderea dell'oltre tomba? E questa corsa che lancia l'uomo a guizzi più fulminei e veloci del suono, in gara con la luce figlia di Dio?

Un'anima sola col Duce

E' la passione del volo, onorevoli camerati, una tirannica, inesprimibile, indefinibile, ma sublime passione, orgoglio e misura dei nostri tempi, realtà che incarna aspirazioni e spasimi leggendari, la cui origine risale forse al primo anelito dell'uomo, i cui confini e i cui termini non sono ancora segnati.

Si vola già a 500 km. all'ora; forse si toccheranno i 1000; si toccheranno i 7000 km. in un sol volo, forse si supereranno i 20.000. E tutto ciò nel cielo breve, precipitoso, vertiginoso di pochi anni, perchè l'aviazione non ha oggi che cinque lustri. La realtà batte oggi la fantasia in questa civiltà moderna meccanica e utilitaria e ristabilisce le sue leggi, che consacrano la nobiltà di chi giuoca tutta la sua vita sulla posta di un grande ideale.

L'Italia ritrova nell'aviazione i suoi bei cavalieri di un tempo, vestiti di azzurro e portano sull'ala il segno Littorio. Essi dicono al Duce: per l'Italia e con Voi, un'anima sola, un sol cuore e una fede infrangibile!

(Vivissimi, prolungati e reiterati applausi. Il Capo del Governo, i ministri e i deputati si congratulano con il Sottosegretario).

VACCHELLI, relatore, rinunzia a parlare e si approvano i capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge.

La seduta termina alle 19.30.

Il messaggio del Duce

Camicie Nere di tutta Italia!

Cade oggi il nono anniversario della creazione dei Fasci di Combattimento. Voi lo celebrate con il ricordo e con l'azione.

Ottantamila figli del popolo italiano entrano nelle potenti formazioni politiche e militari del Regime.

Avanguardisti!

I veterani del Fascismo vi attendono con perfetta fraternità e con lieto orgoglio. Siate fieri di ricevere la tessera del Partito e il moschetto della Milizia. Questa duplice consacrazione vi rende cittadini del Regime e soldati della Patria.

Camicie Nere!

Ad ogni anno che passa, la base della piramide si allarga e il Regime coincide sempre più colla Nazione: Le ondate della giovinezza si aggiungono, ancora più vaste, alle ondate. Milioni di uomini costituiscono il presidio armato della Rivoluzione Fascista.

Salutate a gran voce le nuove generazioni del Littorio, col grido delle nostre vigilie ardite e squadriste.

A noi!

MUSSOLINI

L'oasi di Mrada occupata dalle nostre truppe

dopo nove giornate di marcia nel deserto

Il comunicato ufficiale

ROMA, 23

Il Ministero delle Colonie comunica: Dopo l'occupazione del gruppo delle oasi di Augila, Gialo e Gicherra, una colonna di meharisti proveniente dalla lontana Giarabub, avendo effettuato senza alcun incidente il lungo percorso desertico, raggiungeva il 28 febbraio, a Gialo, il grosso delle forze operanti della Cirenaica. Convenientemente presidiato il vasto gruppo di oasi, sistemata e organizzata l'intera regione, ed effettuatovi il disarmo delle popolazioni sedentarie, col ritiro di 3 cannoni, 6 mitragliatrici, oltre 300 fucili, una cinquantina di armi corte e grande quantità di munizioni, una colonna di truppe della Cirenaica, in esecuzione del disegno di operazioni predisposto, moveva da Gialo il 10 marzo per Mrada, ultima delle grandi oasi non ancora occupata, sul 29.o parallelo.

Con nove giornate di marcia articolata per accuratamente riconoscere e rastrellare metodicamente il territorio, fino allora assolutamente sconosciuto, tra le due oasi, detta colonna è giunta a Mrada, che ha pacificamente occupata nella mattinata del 18 marzo, accogliendovi la piena sottomissione dei capi e delle popolazioni locali. In tutto il territorio a sud di Agedabia è continuato, senza alcun incidente, il disarmo metodico delle popolazioni recentemente sottomesse. Un reparto del presidio di Agedabia stessa, condotto dal comandante della zona, partitone il 12 marzo, raggiungeva Battifal, sull'Uadi Faregh, già sede del Dor senussita di Saidigh El Senussi, figlio di Redà, dove, in base a notizie di informatori, rinveniva un cannone da 65 mm. mont. e sei cofani con proiettili.

Frattanto, dopo il vittorioso e decisivo combattimento del 25 febbraio alle acque di Tegrift, le forze mobili della Tripolitania raggiungevano senza incidenti di sorta Nugilia, il 3 marzo, e ne ripartivano il giorno 6 per avviarsi alla propria base. Il 5 marzo nostri elementi rinvenivano a 16 km. a nord est di Ueddan, un cannone da 75 mm., un cannone da 70 mm. mont. con 60 colpi e strumenti goniometrici. e due mitragliatrici «Maxim» senza munizioni. Dal giorno 7 al giorno 9 marzo, nostre pattuglie ricuperavano in località Umm El Ghizlan, a una cinquantina di chilometri a nord-est dell'oasi di Zella, abbondanti munizioni di artiglieria in buono stato, due otturatori di cannone e vari strumenti di graduazione e punteria.

Da oltre tre settimane a questa parte la più assoluta tranquillità regna nelle oasi, lungo le retrovie e in tutti i territori libici di recente occupazione.

Gli sviluppi delle operazioni

ROMA, 23

Con l'occupazione dell'oasi di Mrada, a circa 200 km. a ovest di Augila, le operazioni che prendono il nome del 29.o parallelo hanno avuto un'altra fase del loro logico e preordinato sviluppo.

Fissati i punti estremi dell'avanzata in profondità, Socna per la Tripolitania e Gialo per la Cirenaica, le truppe delle due colonne avevano il compito di muovere in direzione convergente, seppure non concomitante, lungo la linea delle oasi che chiude la zona predesertica e che coincide all'incirca col 29.o parallelo. Quelle della Tripolitania mossero da Socna, nella seconda metà del secondo mese, all'occupazione di Zella e, piegando a nord, riuscirono a sorprendere il grosso dei ribelli che sconfissero sanguinosamente al pozzo di Tegrift nella vittoriosa giornata del 25; quelle della Cirenaica hanno effettuato l'avanzata da Augila verso l'oasi di Mrada avvicinandosi al 19.o meridiano che determina il provvisorio confine politico amministrativo fra le due colonie.

Per il completamento delle operazioni resta ancora una ultima fase, quella che dovrà congiungere, sulla linea M[...]da-Zella, le zone effettivamente occupate sul confine delle due colonie, ed effettuare il rastrellamento e la sistemazione presidiaria del triangolo Tegrift-Zella-Mrada. Dopo di che la sutura litoranea della Tripolitania e della Cirenaica, stabilita nel gennaio scorso lungo tutta la costa Sirtica da Suetina a Sirte, sarà rafforzata con la saldatura dei due territori per una profondità di circa 200 chilometri.

La saldatura dei due territorii

Nell'avanzata su Mrada le nostre truppe non hanno incontrato alcuna resistenza, anzi trovarono, al loro arrivo nell'oasi, le popolazioni disposte all'immediata e pacifica sottomissione. Ciò dimostra che la risolutezza con la quale le operazioni precedenti erano state condotte, e i risultati decisivi ottenuti contro i superstiti gruppi armati ribelli, avevano tolto ai facinorosi capi della rivolta ogni velleità di resistenza, inducendoli a liberare, prima ancora dell'arrivo delle truppe italiane, le popolazioni sedentarie delle oasi dalla loro prepotente tirannia.

L'oasi di Mrada è situata all'estremità occidentale dell'oasi di Miheriga, che si stende per un centinaio di chilometri in direzione ovest-est e piegando poi a settentrione, si perde nell'arida zona predesertica del Seriret Calasc. Trattasi di una depressione con acque affioranti a sud del Tavolato della regione sirtica orientale, che fa parte dell'estesissima falda acquifera delle oasi, disposte lungo il 29.o parallelo sulla grande direttrice Socna - Zella - Mrada - Augila - Gialo. Il centro abitato di Mrada e l'oasi circostante sono racchiusi in una depressione limitata a nord dall'estremo ciglione roccioso del Tavolato predesertico ed a sud da elevazioni dunose formate dalle sabbie sospinte dall'impetuoso vento meridionale del deserto.

Importante nodo stradale

La popolazione ammonta a circa 800 anime di cui un terzo, la parte sedentaria, è di origine berbera, e il rimanente araba. Vi si coltiva qualche magro giardino e l'unica risorsa è costituita da estesi palmeti dattiliferi che, più densi nell'oasi principale, si prolungano nell'alveo dell'Uadi a circa 90 km. ad est, attraverso le minori oasi di Hatit el Ger, Zaggut, Zgacighait, Hatiet el Meheriga, Ain el Gatia, Ain Sidi Mohamend che sono state percorse in senso inverso dalle nostre truppe marcianti da Augila.

Particolarmente ricca d'acqua, oltre Mrada, dove il prezioso elemento si trova abbondante e dolce in qualsiasi stagione, è la piccola oasi di Zagut, dove esiste una buona sorgente. Più a sud di tale linea vi è un'altra oasi, quella di Gibna, disposta a ferro di cavallo con un diametro di cinque chilometri, e che i reparti avanzati hanno riconosciuto. La maggiore importanza di Mrada è data dalla sua posizione di nodo stradale. Infatti da questo piccolo centro desertico si irradiano quattro carovaniere che sono passaggi obbligati dalla Tripolitania alla Cirenaica: a ovest per Zella, a nord per El Agheila, a nord-est per Gheizel, Uadi Faregh e Agedabia, ad est per Augila, Gialo e Giarabub.

Titulesco e gli optanti ungheresi

Rassicurazioni al Parlamento romeno

BUCAREST, 23

Alla Camera e al Senato è stata letta oggi una dichiarazione del ministro degli Esteri Titulescu, in merito alla vertenza degli optanti ungheresi. Titulescu ha spedito questa dichiarazione da Ginevra dove si trova costretto a letto.

Nella dichiarazione è detto che il Consiglio della Società delle Nazioni ha preso la decisione nella convinzione che la Romenia può comparire sen[...] preoccupazione dinanzi ad un Tribu[...]le arbitrale, giacchè essa in nessun [...] perderebbe la causa. La Romeni[...] non può assumere in questa qu[...] neanche il più piccolo rischi[...] si esporrebbe allora a una [...] La Camera ha votato la [...] unanimità a [...] Il presid[...] ha di[...]

Bolzano fervida di patriottismo intorno a Turati

Il saluto del Segretario del Partito alla salma del ten. Wackernell

BOLZANO, 23

L'Alto Adige ha voluto consacrare oggi, con l'eroico sacrificio del sottotenente Sigfrido Wackernell, l'italianità delle sue nuove generazioni che stanno crescendo sotto il simbolo del Littorio. Il popolo alto-atesino, convenuto a Bolzano infiorata e imbandierata, ha celebrato il sacrificio del suo primo figlio caduto a Tegrift per la grandezza dell'Italia.

Fino dalle prime ore del mattino una folla immensa si era addensata sul piazzale della stazione e sotto la tettoia dove avevano preso posto le autorità e le rappresentanze di tutte le associazioni patriottiche. Sono presenti tutte le autorità militari e civili, escluse quelle che si sono recate a Oltre Isarco per ricevere il Segretario del Partito, on. Augusto Turati. Sulla banchina, schierate con un folto stuolo di gagliardetti, sono le rappresentanze: le madri e vedove di guerra, il Fascio femminile, i mutilati, gli ufficiali in congedo, i combattenti, i volontari Trentini, il Partito, i Sindacati degli industriali, dei commercianti, dei ferrovieri ecc. con le rispettive bandiere. Vi è pure una folta schiera di ufficiali del Presidio di tutte le armi, in grande uniforme, le bandiere e la musica del 232.o fanteria, un drappello di carabinieri, una squadra di guardie di finanza e una rappresentanza della Milizia.

L'arrivo dell'eroe

Un fremito di viva commozione passa nella folla quando, poco prima delle 10, giunge il treno di Trento, che trasporta la salma del sottotenente Wackernell. La musica del 232.o fanteria intona l'inno del Piave. Il convoglio viene fatto arrestare dinanzi al picchetto d'onore, che presenta le armi, e la salma dell'eroico ufficiale viene tolta dal vagone dai sottufficiali del 232.o fanteria e deposta sulla banchina della stazione.

L'on. Turati, Segretario del Partito, accompagnato dal prefetto gr. uff. Ricci, dall'on. Giarratana, segretario federale, dal podestà di Bolzano, dal console Cisotti, dal generale di divisione Righini e dalle altre maggiori autorità della Provincia, giunge alla stazione pochi minuti dopo l'arrivo del feretro. Il Segretario del Partito, che è arrivato da Trento in automobile verso le 9.45, era stato ricevuto dalle autorità a Oltre Isarco. Fatte le presentazioni d'uso, tutte le autorità erano partite alla volta della stazione dove, subito dopo il loro arrivo, monsignor Schlechteitner, arciprete della città, impartiva la benedizione alla salma.

Terminata la funzione religiosa, la salma, sollevata da sei sottufficiali, viene portata sull'autocarro parato a lutto che attende sul piazzale della stazione, autocarro che la trasporterà, dopo il corteo attraverso la città, nella nativa Merano.

Corteo imponente

Il feretro viene tutto ricoperto d'innumerevoli corone, tra le quali si notano quelle dei compagni d'arme dello estinto. Ha quindi principio la sfilata del corteo, attraverso le vie di Bolzano, sotto la direzione degli ufficiali del presidio. L'autocarro è fiancheggiato da sei subalterni delle varie armi. Precedono il veicolo le musiche del Corpo d'Armata di Verona e del 232.o Fanteria, seguite da una duplice fila di soldati pontieri, militi, avanguardisti e Balilla, portanti il loro omaggio floreale dai vari paesi. Dietro il feretro seguono plotoni di truppa, le autorità militari, gli ufficiali del Presidio e delle associazioni patriottiche con bandiere, intramezzate da corpi musicali, tra i quali quelle delle città di Merano, Caldaro e di altre località alpine nei loro caratteristici costumi. La bara è ricoperta dal tricolore.

L'intervento della popolazione alto atesina è stato veramente imponente. La salma giunge sul piazzale del monumento alla Vittoria, ove sorgono gli imponenti nuovi fabbricati costruiti dal Regime fascista. Le truppe, le autorità e le rappresentanze prendono posto intorno al monumento, ai piedi del quale è stata posta la salma dell'eroico caduto di Tegrift. Quindi tra il silenzio dell'immensa folla, radunata sulla piazza, l'on. Turati pronuncia brevi parole:

Il saluto dell'on. Turati

«Sottotenente Wackernell! — egli dice — tutta l'Italia, quella che è raccolta sotto le bandiere gloriose dell'Esercito vittorioso, quella raccolta sotto i gagliardetti della Milizia, sotto le fiamme del Partito, quella riunita nelle officine, tutta l'Italia di ieri e di oggi, e quella che si affaccia ora alla vita, l'Italia che tu hai sentito e amato fino a dare la tua giovinezza, in un impeto di volontà, di fede e di forza, è tutta qui raccolta intorno alla tua salma per darti l'ultimo pianto, l'ultimo saluto. Da ogni dolore, da ogni pianto, nasce una primavera tenace; una fede che tutti sentiamo per gridarti a ciglio asciutto l'ultimo saluto, che in Italia dalla tua morte, dal dolore dei tuoi cari, nasce una comunanza di spiriti, di fede, di volontà, che nessuna forza potrà distruggere mai, perchè consacrata dal dolore, dall'eroismo, dalla gloria, dalla morte, dall'onore, dal dovere».

Dopo le commosse parole dell'on. Turati, il corteo si scioglie e gli autocarri proseguono per Merano, dove domani, alle 14, avranno luogo le estreme onoranze.

Il viaggio da Bolzano a Merano è stato un'apoteosi. In tutti i paesi del percorso le autorità e le popolazioni tributarono alla salma gli ultimi onori. A Merano il feretro fu ricevuto con gli onori militari dagli ufficiali della guardia, dai reparti del 231.o fanteria, nel quale reggimento il sottotenente Sigfrido Wackernell prestò servizio prima della sua partenza per la Tripolitania.

La salma verrà esposta oggi e domani nella chiesa del cimitero di Maia Bassa. Gli ufficiali monteranno a turno la guardia d'onore dinanzi alla bara.

Le visite ai cantieri

Dopo aver partecipato ai funerali di [...]gfrido Wackernell, l'on. Turati, ac[...]pagnato dall'on. Giarratana e da al[...] [...]rsonalità fasciste della Provincia, [...]ecato a visitare i cantieri di Bol[...] [...]unque fatto segno a entusia[...] [...]usi e a schiette manifestazio[...] [...]gio da parte dei lavoratori [...]essò vivamente [...]o massimo [...]mentre [...] del-

piazza Vittorio Emanuele, si radunano le truppe e i militi, mentre cortei fanno il giro della città. Intorno alla tribuna si schierano i battaglioni militari e il picchetto d'onore in grande uniforme. Dietro alle truppe prendono posto le associazioni e rappresentanze, i Balilla e gli avanguardisti.

Poco prima delle 15, salutato dall'inno del Piave e dalla Marcia Reale, giunge l'onorevole Turati. Segue in religioso silenzio la cerimonia della consegna dei moschetti e delle monture ai nuovi militi, che quando il console Cisotti pronuncia la formula del giuramento, rispondono entusiasticamente: «Io giuro». Tra un religioso silenzio l'on. Turati pronuncia quindi il seguente discorso:

Il discorso in piazza V. E.

«Miei giovani camerati, militi, cittadini! Nove anni or sono in Milano, rossa di odio e di livore, antinazionale, Benito Mussolini lanciava il primo grido di riscossa per la rinascita della volontà e della passione nazionale. Ricordava l'orgoglio della vittoria, anche se mutilata, che doveva risplendere di tutta la sua bellezza fatta di sangue, di attesa, di volontà, di passione e di speranza, fatta dal sangue e dal pianto di tutte le madri italiane, fatta dall'eroismo, dall'orgoglio di tutto un popolo, che non solamente si era ritrovato, ma nell'ora suprema aveva ritrovato i segni immortali di Roma, che nel passato aveva portato dovunque nel mondo non il segno della sua potenza, ma il segno della sua civiltà, della sua luce e della sua giustizia.

A nove anni di distanza, noi celebriamo la data ufficiale, ma non per lusso commemorativo, perchè il nostro passato non conta. Tutto ciò che è stato compiuto è poco. Noi guardiamo al domani con occhio sicuro, perchè dietro di noi c'è la luce di tre civiltà, di tre grandezze che nessun popolo eguagliò e che nessuna potenza ha mai superato e che nessuna potenza potrà superare mai. In nome di un diritto che ci viene da questo passato, in nome di un presente che si concreta in realtà, in leggi, l'armonia delle cose e l'armonia dello spirito, in nome di un diritto che fa risorgere la bellezza e la grandezza dell'umanesimo, non senza meravigliare l'umanità, noi apriamo oggi le nostre file soltanto ai giovani di tutte le terre chiuse entro i confini sacri e inviolabili dell'Italia grande.

Questi uomini nostri, della nostra Milizia, del nostro Partito, della nostra terra, benvenuti camerati, io vi consacro soldati della Nazione e soldati della Rivoluzione, con un solo comandamento: cercate di essere sempre i migliori cittadini italiani per bontà, per disciplina e per ardore. Ricordatevi che il Fascismo è disciplina, senso del dovere, passione e fedeltà; ricordatevi che in questo momento noi vi abbiamo dato un moschetto, che significa soltanto questo: da oggi in avanti voi siete consacrati alla grandezza e alla libertà della Patria. Ricordatevi, ve lo gridano i nostri seicentomila morti, che indietro non si va d'un passo, che il nostro motto è «giustizia, diritto, bontà, ma forza».

L'assemblea del Fascio

L'oratore termina invitando i presenti a inneggiare al Duce e all'Italia, salutato da scroscianti applausi. Si inizia quindi lo sfilamento delle truppe, della banda, della Milizia, delle avanguardie, dei Balilla e delle associazioni sindacali. Dopo il corteo, tutti si recano al teatro civico, dove ha luogo la assemblea generale del Fascio, alla quale l'on. Turati assiste, fatto segno a entusiastici applausi della folla.

Apre l'assemblea l'on. Giarratana, il quale fa una relazione su quanto è stato fatto in questa regione, dove era necessità che il Fascio sopravanzasse tutte le iniziative, e non per il fatto che non esistessero uomini, provati e pronti a tutte le battaglie, ma perchè causa qualche incertezza iniziale e anche causa qualche uomo meno buono, il quale di fronte al dispetto dei tedeschi, immaginò che gli italiani dovessero mostrarsi tranquilli, generosi, spirituali.

L'oratore esamina quanto il Fascismo ha fatto per italianizzare questa regione e l'opera di epurazione del Partito. Afferma che in questa, come in tutte le altre regioni d'Italia, ci sono i buoni e i cattivi. Proseguendo la sua relazione, dice che l'industria locale è tutta permeata dalla nostra influenza. Accenna al cammino fatto dal Fascismo nell'opera di penetrazione nella vita locale, e infine in una calda perorazione, rileva l'alto valore delle cerimonie odierne, esaltandone l'altissimo senso patriottico.

La salma di Wackernell

arrivata a Merano

MERANO, 23

La salma dell'eroico tenente Sigfrido Wackernell proveniente da Bolzano è qui giunta ricevuta dalle autorità, dal clero, da rappresentanze e dagli alunni delle scuole, dopo essere stata fatta segno in tutti i Comuni lungo il percorso al commosso e reverente omaggio di tutte le popolazioni. Nella città natale del caduto è da attendere l'intero 231.o regg. fanteria cui egli apparteneva, con musica e bandiera.

Seguita dalla famiglia e da un grande corteo, la salma è accompagnata fino alla chiesetta di Maja Bassa dove rimarrà esposta fino al pomeriggio di domani, in cui saranno celebrati solenni funerali, e avrà luogo la tumulazione.

Il patto greco-romeno

e le riserve dei monarchici ellenici

ATENE, 23

Se i giornali repubblicani salutano con entusiasmo la firma del trattato di amicizia greco-romena, i giornali monarchici radicali, *Cathemeriny*, dichiara che il trattato non significa affatto una alleanza fra i due paesi. Secondo il punto di vista del giornale è impossibile di rimarginare nell'animo del popolo romeno la ferita prodotta dall'allontanamento della principessa romena Elisabetta dal trono di Grecia. Un'alleanza fra i due Stati non potrà raggiungersi finchè non sarà risolto il problema del regime in Grecia.

Sempre in merito alla conclusione del patto d'amicizia, il presidente del Consiglio, Zaimis, fece oggi visita al ministro romeno Rascanu per ringraziarlo dell'opera prestata al raggiungimento del patto.

Accordo di massima italo-jugoslavo?

BELGRADO, 23

Le *Novosti* di Zagabria apprendono che fra Mussolini ed il ministro jugoslavo a Roma, Rakic, è stata già raggiunta un'intesa di massima, in base alla quale il Governo jugoslavo si obbliga a ratificare le convenzioni di Nettuno entro il 27 luglio di quest'anno; dopo di che il Governo italiano avanzerà la proposta di prolungare il trattato d'amicizia italo-jugoslavo concluso il 27 gennaio 1924 di altri 5 anni, e cioè fino al 27 luglio 1933.

Il giornale aggiunge che al Governo di Belgrado non dovrebbe riuscire difficile la ratifica delle convenzioni di Nettuno, giacchè è stata già ratificata la cosidetta convenzione di Belgrado e giacchè, in seguito all'entrata in vigore della convenzione italo-serba del 1879 ai cittadini italiani dimoranti in Jugoslavia è garantito lo stesso trattamento che viene usato ai cittadini jugoslavi.

Possibile base d'intesa

secondo il "Times"

LONDRA, 23

Il *Times* pubblica una corrispondenza da Roma in cui, dopo aver riconosciuto la saggezza della recente decisione di rinviare di sei mesi il termine per la rinnovazione o la denuncia del patto italo-jugoslavo, così aggiunge:

«Incomincia però a preoccupare il fatto che un terzo del semestre sia già trascorso senza che vi siano stati risultati tangibili. Secondo taluni, il riavvicinamento fra Roma e Belgrado dovrebbe avvenire indipendentemente dalla questione dei rapporti italo-francesi, ma prevale tuttavia la persuasione che il problema fondamentale sia l'accordo con la Francia a cui seguirebbe automaticamente il riavvicinamento con la Jugoslavia. Senonchè, mentre l'atmosfera dei rapporti italo-francesi è migliorata, la situazione politica jugoslava rende impossibile armonizzare le trattative fra Roma e Belgrado con le trattative fra Roma e Parigi.

La lunga crisi jugoslava provocò una conseguente perdita di tempo; il nuovo Ministero jugoslavo probabilmente non durerà molto tempo; ed inoltre, le decisioni della Scupcina contano poco di fronte all'ostilità delle forze occulte serbe contro l'Italia.

Ciononostante, gli ostacoli ad un'intesa non sono insuperabili ed un gran passo avanti sarebbe costituito dalla ratifica delle convenzioni di Nettuno. Qualora ciò fosse impossibile, si potrebbe arrivare ad un compromesso

Se l'Italia non è giustamente disposta a discutere su tale punto, chiarimenti amichevoli potrebbero essere dati a Belgrado dall'Albania. L'importante è di eliminare l'incomprensione jugoslava sugli scopi della politica italiana nei Balcani».

Le richieste italiane

alla Conferenza per Tangeri

ROMA, 23

Da Londra e da Parigi, e più specialmente da Parigi, si mostrano preoccupazioni sulle «pretese» che l'Italia accamperà nella Conferenza di Parigi per la sistemazione dello statuto di Tangeri. Scrive a questo proposito la Tribuna, che l'Italia può senza iattanza parlar chiaro anche in questa occasione. E fissa in questi punti le richieste dell'Italia: 1) di partecipare alla amministrazione interna della zona; 2) di partecipare all'amministrazione della giustizia, che è il logico corrispettivo della rinuncia alle capitolazioni; 3) di partecipare a tutti i controlli d'indole tecnica, che sono destinati a garantire la reale neutralizzazione della zona di Tangeri; 4) che le sia assicurata la possibilità di tutelare i suoi interessi economici nella zona, internazionale, interessi che si vanno sviluppando ogni giorno più.

Occorre tener presente che se ci sarà la partecipazione dell'Italia allo statuto, si trascina con sè la rinuncia, da parte del nostro Paese, al regime delle capitolazioni, in virtù delle quali i sudditi italiani dipendono da tribunali consolari. E' questa una considerevole concessione che l'Italia è disposta a fare, poichè una rinuncia di tal genere, in un paese sottoposto ad una amministrazione internazionale, ha maggior valore che se la rinuncia avesse luogo in un paese con unica amministrazione locale. E' logico, quindi, che prima di rinunciare a diritti così precisi, l'Italia chieda come equa contropartita precise garanzie.

Queste garanzie ci sono? E' quello che i rappresentanti dell'Italia stanno in questo momento esaminando. Se ci saranno, l'Italia è pronta a concorrere alla sistemazione della delicata zona mediterranea; se no, l'Italia preferirà restare sulle sue posizioni. Un fatto è evidente: l'Italia partecipa a questa conferenza non come firmataria del Patto di Algesiras, ma nella sua qualità di grande potenza, ma perchè è chiamata a partecipare, ma perchè è stato riconosciuto che la sua partecipazione è necessaria e indispensabile».

Il prestito inglese alla Jugoslavia

e la stabilizzazione del dinaro

BELGRADO, 23

La *Politika* comunica che il ministro delle Finanze Markovic con ogni probabilità partirà l'11 aprile per Londra per trattare le ultime formalità con il gruppo bancario inglese per l'emissione del prestito jugoslavo di 50 milioni di sterline per parlare dei progetti della stabilizzazione del dinaro e sottoporre agli inglesi il progetto per i lavori pubblici nei quali verrà investito parte del prestito.

La prima parte del prestito verrà emessa verso la fine d'aprile od ai primi di maggio. Il giornale inoltre è informato che la stabilizzazione del dinaro avverrà sull'attuale base. Non verrà creata alcuna nuova moneta. Contemporaneamente con la regolazione del dinaro verrà regolato anche il rapporto fra lo Stato e la Banca Nazionale, concedendo a quest'ultima una maggiore autonomia.

Nel "Piccolo della Sera,,

pubblicheremo un'intervista col Segretario federale di Fiume console Host-Venturi sul tema «FIUME E LA DALMAZIA».

L'accademia di Ginevra

sul problema del disarmo

GINEVRA, 23

Anche oggi tutto il dibattito in seno alla Commissione preparatoria per il disarmo è stato dedicato alla proposta russa. Naturalmente si tratta di tempo perduto, perchè tutti sapevano a priori che quella proposta che i russi hanno avanzato più che altro per mettere in imbarazzo la Commissione del disarmo, non sarebbe stata mai accettata. Però si è voluto far vedere che la Commissione non cede la discussione anche delle proposizioni più radicali, e così da più di una settimana si sta svolgendo una discussione che ha un solo risultato: quello di permettere ai russi di fare della propaganda bolscevica a Ginevra. Ma siccome, d'altra parte, tutti conoscono la commedia ch'essi recitano, anche le loro fatiche finiscono per rimanere vane.

Dove si vuole arrivare?

Il signor Gibson da uomo pratico, come gli americani, ha affermato che è inutile convocare un'altra sessione della Commissione preparatoria finchè i Governi non si saranno messi fra di loro d'accordo fino al punto a cui vogliono arrivare. Perciò la data della nuova Commissione dovrebbe essere subordinata ai risultati di conversazioni dirette.

Ha preso poi la parola il ministro degli Esteri turco che, da buon amico dei russi, ha detto che tutte le proposte che vengono presentate devono essere attentamente esaminate, e così anche quelle dei bolscevichi.

Il rappresentante dell'Italia, generale De Marinis, con un lucido discorso ha messo in evidenza tutte le pecche della proposta russa. Anche se si dovesse procedere al disarmo immediato e totale, le divergenze tra le Nazioni non per questo scomparirebbero. Nella discussione sono intervenuti numerosi altri oratori.

Infine, il presidente della Commissione ha proposto all'approvazione della assemblea una soluzione nella quale, in sostanza, è detto che nell'attuale momento il progetto di convenzione russo, benchè risponda agli ideali dell'umanità, non può essere praticamente applicato. Perciò occorrerà continuare la discussioni secondo il sistema finora adottato.

La risoluzione propone poi di passare alla discussione del terzo punto dell'ordine del giorno.

Una nuova proposta russa

Si apre quindi il dibattito sulla proposta finanziaria. A un certo momento si ha un nuovo colpo di scena. Il primo delegato russo, Litwinoff, che pure ieri sembrava aver parlato abbastanza, domanda nuovamente la parola. Con quale scopo? Con quello di presentare una nuova proposta. Giacchè la Commissione non vuole accettare quella relativa al disarmo immediato e totale, i russi propongono una forma parziale di disarmo.

«Giacchè non ci siamo potuti mettere d'accordo — dice — sulla prima proposta, ieri, spero che si potrà arrivare alla stessa meta attraverso il disarmo parziale».

Egli quindi si mette a spiegare tutti i grandi vantaggi che deriverebbero all'umanità da un disarmo parziale:

«Finora in seno alla Commissione per il disarmo non è stato presentato un programma vero e proprio per il disarmo parziale. La Delegazione bolscevica vuole colmare questa lacuna.

Lord Cushendam osserva ironicamente ch'egli spera che la nuova proposta russa raggiunga il suo vero scopo, che è quello della propaganda bolscevica. La discussione si dilunga per più di un'ora. Fnalmente la seduta viene rinviata a domani.

Le terrificanti gesta di una coppia criminale

Il marito impiccato, la donna graziata alla vigilia dell'esecuzione

LONDRA, 23

Giorgio MacDonald, il giovane marito della graziosa americana Doris Calmer, è stato impiccato stamane alle 4.30 nella prigione di Valleyfield, presso Montreal. Il Canadà, che finora aveva visto una sola donna salire sul palco fatale, volle mostrarsi generoso verso la Doris che, assieme al marito, era stata condannata a morte. Essa fu infatti graziata tre giorni fa, ma il Governo federale non volle perdonare al MacDonald, conosciuto come uno dei peggiori furfanti del continente nord-americano.

Lettere minatorie alle autorità

Grandi precauzioni aveva preso la polizia per questa esecuzione, in seguito alle centinaia di lettere minatorie ricevute dalle autorità e dai magistrati in questi ultimi mesi. 150 poliziotti armati di mitragliatrici e financo di un proiettore hanno montato la guardia alla prigione nella notte scorsa. Un curioso particolare è che il palco di esecuzione era stato dipinto in rosso. Tre prigionieri di Montreal, il cui termine di pena spirava oggi, sono stati obbligati — salutare monito — ad assistere all'esecuzione, dopo di che sono stati lasciati in libertà.

MacDonald diede prova negli istanti supremi di una certa rassegnazione e di impassibilità. Marciò al palco, separato dalla cella dei morituri appena di qualche metro, con passo fermo. Era visibile tuttavia un certo pallore ed una grande emozione sul suo volto.

Una carriera non comune

La carriera del criminale è veramente straordinaria. Assieme alla moglie, che ebbe la pena di morte commutata nell'ergastolo, fu condannato alla pena suprema per aver ucciso, il 23 marzo scorso, alla frontiera americana-canadese, un conducente di taxi che li accompagnava, presso Bouchard. La giovane ed elegante Doris, di appena 21 anni, notissima a Broadway come ex artista di caffè concerto, avrebbe forse potuto non essere coinvolta in questo delitto, potendosi ritenere ch'essa non fosse consapevole delle intenzioni del marito di uccidere. Ma il fatto ch'essa era presente e aveva coadiuvato nella fuga il marito assassino, l'aveva resa colpevole di fronte alla legge e passibile della pena capitale. Nei giorni scorsi ella affermava di voler morire col marito, ma poi, come abbiamo detto, ebbe la pena commutata nella prigione a vita.

Le gesta di MacDonald sono note in tutta l'America. Era un canadese, conosciutissimo, ma aveva perpetrato quasi tutti i suoi delitti negli Stati Uniti. Era un falsario truffatore per eccellenza. Negli ultimi tempi, dopo parecchie condanne, la polizia americana volle disfarsi di lui conducendolo alla frontiera canadese. Ma ritornò presto a scorazzare negli Stati Uniti, commettendovi ogni sorta di reati. Così la polizia dovette mettersi nuovamente sulle tracce di MacDonald e della sua donna. Essi ritornarono a Montreal, dove furono arrestati per un reato di poca entità, ma non furono identificati per la coppia espulsa.

Il biglietto accusatore

Più tardi, nuovamente rilasciati, il MacDonald e la moglie indussero un povero conducente di taxi a trasportarli al di là della frontiera e lasciarono in tal modo Montreal indisturbati. Il giorno dopo, la polizia rinvenne il cadavere dello «chauffeur» abbandonato nel suo taxi, presso il confine. Il povero diavolo era stato derubato anche di 300 dollari che, come è stato provato, aveva portato con sè prima di mettersi in viaggio.

Per qualche tempo la polizia rimase nell'oscurità più completa su questo delitto, ma in seguito veniva arrestato il MacDonald, per aver emesso un assegno a vuoto nello Stato del Colorado. Informazioni segrete della polizia permisero di accertare che il MacDonold e la sua complice non dovevano essere estranei all'uccisione dell'automobilista. Ma la coppia si eclissò una altra volta. La polizia americana e canadese furono messe all'erta in tutti gli Stati Uniti. Il pericoloso delinquente e la sua compagna vennero finalmente arrestati in una piccola località della Pensilvania e tradotti a Montreal. Nel tragico taxi la polizia aveva rinvenuto un biglietto da visita recante il nome di Giorgio MacDonald. Ormai non c'era più dubbio: l'autore del delitto era stato assicurato alla giustizia.

Una crociera aerea

300 americani visiteranno l'Europa in aeroplano

BERLINO, 23

E' stata organizzata una grande crociera aerea europea per permettere a 300 turisti americani di visitare i principali paesi del vecchio continente in pochi giorni e con spesa modica. La crociera si svolgerà in coincidenza con l'arrivo di un transatlantico tedesco, che trasporterà i turisti. Vi saranno adibite squadriglie che comportano complessivamente 30 aeroplani, i quali viaggeranno di conserva e simultaneamente. La crociera, che sarà la prima del genere in tutto il mondo, si svolgerà su di un percorso di 2800 miglia, e durerà 36 giorni.

Le squadriglie scenderanno a Londra, a Parigi e in altre 13 città europee. Il prezzo del biglietto per ciascun turista è di 1190 dollari. Nel biglietto è compresa la tassa di vitto e alloggio nelle varie tappe della crociera, e quella di andata e ritorno a New York sul transatlantico. Agli studenti è stata fatta una riduzione: il loro biglietto infatti costerà 740 dollari. *(United Press)*

Il cambiamento di nome dell'on. Mrach

POLA, 23

Interpretando lo spirito della legge sulla trasformazione dei cognomi, che vuol adeguare anche nei segni esteriori la popolazione redenta al suo carattere inconfutabilmente italiano, il segretario federale on. Giovanni Mrach ha presentato ieri domanda per il cambiamento del proprio cognome nella nuova forma italianizzata di «Maracchi».

Il terremoto al Messico

ha fatto 2 sole vittime

MESSICO, 23

Malgrado la violenza delle scosse sismiche avvertite in 12 Stati messicani, le notizie pervenute da diversi centri annunciano soltanto due persone morte e una ventina ferite. La natura elastica del suolo avrebbe impedito danni maggiori.

Le nascite in Italia nello scorso anno

ROMA, 23

Il problema demografico resta sempre all'ordine del giorno, fatto sempre oggetto alla maggiore attenzione da parte del Governo nazionale, sia per quanto riguarda la popolazione del Regno, sia per l'assistenza dei connazionali che vivono all'estero. Il *Bollettino dell'Istituto centrale di Statistica*, uscito oggi, reca, tra gli altri, dati interessanti sulle precise cifre della popolazione. La popolazione del Regno, che nell'anno 1800 era di soli 17 milioni, 237 mila, era salita nel 1927 a 40.799 abitanti nel Regno, risultando poi a 9 milioni, 255 mila il numero degli italiani all'estero, con un totale così di 50 milioni 49 mila.

Il numero delle nascite, compresi i partoriti morti, fu nel 1927 il seguente: Piemonte, 63.464; Liguria, 23.003; Lombardia, 187.926; Venezia Tridentina, 16.852; Veneto, 128.870; Venezia Giulia e Zara, 22.957; Emilia, 80.344; Toscana, 63.281; Marche, 34.928; Umbria, 19.367; Lazio, 61.599; Abruzzi e Molise, 49.036; Campania, 118.081; Puglie, 87.471; Basilicata, 19.056; Calabria, 54.863; Sicilia, 115.043, Sardegna, 28.321.

Uccide il fidanzato

che vuole abbandonarla

NOVI, 23

Questa notte il gestore ferroviario Bisio Giovanni di Pasquale di anni 37, addetto allo scalo merci di San Bovo, mentre si trovava ad un convegno amoroso nei pressi del viale della Rimembranza della nostra città, venne ucciso dalla amante, che è una bella popolana di 22 anni, certa Luigia Valditerra di Francesco, con un colpo di pistola al fianco sinistro.

La feritrice fuggiva presso una sua zia e nella notte stessa veniva arrestata.

La tresca amorosa durava da 14 mesi e il Bisio, secondo la sua deposizione, aveva promesso di sposare la giovane. In questi ultimi giorni il giovane aveva esplicitamente dichiarato alla ragazza che non l'avrebbe sposata, poichè aveva deciso di sposarsi con un'altra signorina. La Valditerra si recava perciò ieri all'appuntamento del fidanzato armata di pistola, per vendicare il suo onore offeso.

Bernieri di nuovo interrogato

dal giudice istruttore

PARIGI, 23

Il prof. Bernieri è stato oggi nuovamente interrogato dal giudice istruttore, il quale ha tenuto a fargli precisare le relazioni ch'egli ebbe con il Seracchioli e con il Savorelli. Quindi nel pomeriggio il Bernieri è stato messo di nuovo a confronto con i fratelli Ghini. Ma dal confronto non è emerso nessun nuovo particolare. Tanto il Bernieri quanto i Ghini si sono mantenuti sulle loro posizioni, insistendo su quello che avevano già detto ieri nel loro confronto davanti alle autorità di polizia.

Notiziario sportivo

La squadra ungherese a Bologna

BOLOGNA, 23

Questa mattina, a bordo di alcune automobili, i giocatori ungheresi, giunti ieri da Budapest, si sono recati al Littoriale. Il «team» magiaro era accompagnato dal barone Kray, deputato al Parlamento ungherese, dal signor Dinnick, presidente della Federazione professionisti, dall'ing. Fischer, presidente della commissione federale, dal vice presidente della commissione stessa, dal commissario italiano e dal «trainer» del Ferencz-varos, il quale è anche «trainer» della squadra, e da numerosi ungheresi abitanti nella nostra città. Dinanzi al Littoriale era in attesa dei visitatori una discreta folla di curiosi. Gli ospiti, entrati nel grandioso porticato che gira il campo di gioco, hanno manifestato la loro lieta sorpresa per lo spettacolo di grandiosa bellezza, avendo parole di sincero entusiasmo per la superba costruzione, e ripetutamente soggiungendo che in Ungheria non esiste uno stadio di mole così imponente.

A causa dell'alto strato di neve che ricopre il terreno di gioco, l'allenamento dei granata si è limitato ad esercizi di ginnastica da camera, svoltisi in un camerone in terra battuta, esibendosi prima e dopo in esercizi di pura atletica, in balletti col pallone, in tiri secchi e improvvisi, in giochetti di astuzia e di furberia.

La comitiva, dopo una frugale colazione, salutata alla stazione dai dirigenti della Federazione italiana del calcio e da un forte gruppo di sportivi, alle 13.38 è partita alla volta di Roma.

Il Commissario unico Giulio Kiss ha confermato che il «team» ungherese si allineerà nella seguente formazione definitiva: Amsel; Sternberg, Scenkey I; Borsnayi, Buckovi, Pruha; Strock, Takacs II, Konrad, Hirzer, Kohut. Il Kiss ha precisato che si tratta di un insieme veramente formidabile, degno del riconosciuto valore degli azzurri. Il cattivo tempo — egli ha detto — non può menomamente influire sull'esito dell'incontro, poichè i magiari, meno veloci degli italiani, si trovano a maggior loro agio con un terreno pesante.

...e la squadra Nazionale a Roma

ROMA, 23

Questa sera alle 19 sono arrivati provenienti da Piombino i componenti la squadra nazionale di foot-ball che domenica [...] stadio nazionale si incontrerà [...] rappresentanza ungherese. [...] folla convenuta alla stazione ha fatto ai nostri atleti una calorosa dimostrazione. Più tardi alle 23; accolta pure entusiasticamente da numerosi ammiratori e dalla colonia ungherese residente a Roma è giunto l'undici magiaro. Al centro half, Bukovi, è stato offerto un mazzo di fiori, quindi i giocatori si sono diretti all'hotel dove sono alloggiati.

PALLA AL CESTO

R. Pitteri B.-S. Ginnastica B. 11-9

Partita assai movimentata, ma giuoco piuttosto farraginoso da parte di ambedue le giovani squadre. Nel primo tempo, gli azzurri del Pitteri mettono in luce una leggera superiorità, dimostrandosi migliori nel tiro in cesto e segnando 4 punti contro 2 degli avversari. Attraverso azioni alterne e talvolta fallose, il giuoco si mantiene equilibrato nella ripresa, in cui entrambi i quintetti realizzano 7 punti per ciascuno. Così la vivace partita, lodevolmente arbitrata da Fogar, si chiude con una vittoria di giustezza del Pitteri per 11 punti a 9.

Hanno segnato, per il Pitteri, Lussnig (6), Raunich (3), Pozzar (2); per la Ginnastica, Jachsetig II (4), Preger (2), Miniussi (2), Della Torre (1).

Ecco la formazione delle squadre:

R. Pitteri: Bertuzzi, Pozzar, Raunich, Vidali, Lussnig. S. Ginnastica: Della Torre, Pregel, Miniussi, Jachsetig II, Giacchetti.

Toti-Edera 10-0

Il primo tempo della bella partita è a netto vantaggio dei totini che riescono a scompigliare le linee avversarie ed a totalizzare numerosi punti, chiudendo per 10 a 0.

La ripresa vede l'Edera all'attacco, decisa a raggiungere gli avversari. Ma nonostante la superiorità ederina, concretatasi in sei punti, contro zero dei totini, la vittoria rimane a questi ultimi.

Arbitri Mazzieri e Obersnu.

Segnarono per il Toti: Crovatin (8), Narduzzi (1) e Bach (1).

Dell'Edera marcarono: Gherghich (2), Tomasich I (3), Calafati (1).

Ecco le squadre:

D. R. Toti: Crovatin, Narduzzi, Bach, Vodopivetz, Maurig.

A. S. Edera: Gherghich. Tomasich I, Tomasich II, Franzolini, Calafati.

Edera B - Toti B 7-6

Il primo tempo si svolge con prevalenza offensiva degli ederini, mentre la ripresa vede un netto vantaggio dei bianco-azzurri, che riescono più volte a sfiorare la vittoria. La gara termina con la vittoria dell'Edera per 7 punti a 6. Arbitri Mirtrov e Obersnu. I punti dell'Edera sono stati segnati da Foscarini (3) e Padovan (4), quelli del Toti da Furlani (2) e Juretig (4).

Ecco la formazione delle squadre:

A. S. Edera: Foscarini, Padovan, Wagnest, Sholz, Nutrizio.

D. R. Toti: Zigoi, Furlani, Juretig, Foscarini, Fradel.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 23

Situazione barica: Il ciclone del nord-ovest è sceso sull'Inghilterra e abbraccia tutta l'Europa centrale e il Mediterraneo. In Italia la pressione è dovunque discesa.

Probabilità: La persistenza del regime ciclonico sull'Europa occidentale e il conseguente abbassarsi della pressione sull'Italia mantengono costante le condizioni del maltempo. Si avranno ancora su tutta la Penisola annuvolamenti frequenti con pioggie a intervalli, più frequenti sulle regioni dell'Italia superiore e media. Venti moderati settentrionali sull'alta Italia, spireranno ancora intorno sud sull'Italia media e inferiore, con raffiche sciroccali sul Tirreno.

La temperatura subirà solo leggere variazioni. Il mare sarà agitato nell'Jonio e nel basso Adriatico, alquanto agitato nel Tirreno. Sulle coste libiche venti moderati meridionali, nebulosità in aumento.

COMUNICATI*)

ELENA RAVALICO
ROMANO JANNA
oggi sposi

Mestre-Portorose, 24-3-28.

NAVIGAZIONE LIBERA TRIESTINA

S. A.

Capitale versato Lire 150.000.000

LINEA SUD AFRICA

Servizio regolare mensile celere, postale, merci e passeggeri:
VENEZIA, TRIESTE, FIUME, SPALATO, PORTO SAID, ADEN, MOGADISCIO, CHISIMAIO, KILINDINI (MOMBASA), DAR-ES-SALAAM, BEIRA, DELAGOA BAY (LORENZO MARQUEZ), DURBAN (PORT NATAL), EAST LONDON, ALGOA BAY, PORT ELIZABETH, CAPETOWN, LUDERITZ BAY, WALVIS BAY, DAKAR, LAS PALMAS, BARCELLONA, MARSIGLIA, GENOVA, LIVORNO, NAPOLI, TRIESTE, VENEZIA.

Assunzione di carico con polizza diretta e trasbordo in Aden per Bender Kassim, Alula, Ras Hafun, Obbia, Merca, Brava, Tanga, Zanzibar, Ibo, Port Amelia, Mozambique.

PROSSIME PARTENZE:

«MAIELLA»
circa 3 aprile.
Piroscafo (frig.)
«PERLA»
circa 3 maggio.

LINEA NORD PACIFICO

Servizio regolare mensile, celere postale, merci e passeggeri:
VENEZIA, TRIESTE, SPALATO, NAPOLI, LIVORNO, GENOVA, MARSIGLIA, BARCELLONA, VALENCIA (ev.), MALAGA (ev.), LAS PALMAS (ev.), PORTO RICO (ev.), COLOMBIA, COLON, LA LIBERTAD (Salvador), SAN JOSE' (Guatemala), LOS ANGELES, S. FRANCISCO, PORTLAND (ORE), SEATTLE, VANCOUVER e ritorno.
Approdo facoltativo al Centro America: PUNTA ARENAS (Costarica).

PROSSIME PARTENZE:

Motonave
«FELLA»
circa 6 aprile.
Motonave
«LEME»
circa 6 maggio.

LINEA CONGO

Partenze regolari mensili, Servizio postale, merci e passeggeri:
ITALIA e altri porti del Mediterraneo per CASABLANCA, LAS PALMAS, DAKAR, FREETOWN, MONROVIA, GRAN BASSAM, SEKONDI, ACCRA, LAGOS, DOUALA, LIBREVILLE, PORT GENTIL, MAT DI e ritorno.

PROSSIME PARTENZE:

Piroscafo
«ISTRIA»
circa 18 aprile.

LINEA MESSICO

Servizio regolare mensile postale, merci e passeggeri:
NAPOLI, LIVORNO, GENOVA, MARSIGLIA, BARCELLONA, VALENCIA (event.), ALICANTE (ev.), MALAGA (ev.), CADICE (ev.), LAS PALMAS, PUERTO PLATA (ev.), AVANA, PROGRESO, VERACRUZ, TAMPICO, NEW ORLEANS, HOUSTON, GALVESTON e ritorno.

PROSSIME PARTENZE DA NAPOLI:

Piroscafo
«PIAVE»
circa 30 marzo.
Piroscafo
«DUCHESSA D'AOSTA»
circa 19 aprile.

LINEA NORD ATLANTICO

Servizio quindicinale:
GENOVA, LIVORNO, NAPOLI, SICILIA, NEW YORK, FILADELFIA e ritorno

SERVIZIO TRASBORDI

Dal NORD PACIFICO, NORD ATLANTICO, CENTRO AMERICA, ANTILLE e dal MESSICO per porti della Linea Sud-Africa e viceversa.

Inoltre su tutte le linee assumonsi merci con polizza cumulativa da e per la GRECIA, il LEVANTE, il MAR NERO, la INDIE e l'AUSTRALIA.

Per particolari rivolgersi alla
NAVIGAZIONE LIBERA TRIESTINA
TRIESTE, via Lazzaretto vecchio 11

A migliaia si possono ammirare le CRAVATTE esposte, per la Mostra Primaverile, da SCHER — Via G. Muratti 3
PROSSIMAMENTE
LA CUCCAGNA delle CAMICIE

OGGI, ALLE ORE 18
ASTA
salotti, mobili, lampadari, tappeti, quadri, scialli tessuti, regolatori, grammofoni, servizi, motocicletta, biciclette, argenteria ed oggetti d'oro.
Sala maggiore MONTE DI PIETA'

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16 - 19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-52

Nella pubblicità ci vuol costanza: nessun albero cade al primo colpo nè Roma fu fondata in un giorno.

Pianoforti
Steinway & Sons, Blüthner, Schiedmayer, Förster, Lauberger, Hofmann (originali)
Grandioso Assortimento
Rappresentante esclusivo:
Ignazio Neuherr, Via Sanità 16

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Nella fraternità dei ricordi e degli auspici
Trieste e Gorizia si raccolgono festanti intorno ad Augusto Turati

Da Gorizia a Trieste

Con cuore fermo ed esultante inviamo all'alto Gerarca del Partito che stamane Gorizia acclama con l'usata passione frammezzo alla cerchia dei suoi epici monti e che stasera Trieste accoglierà in fervida ardenza di spiriti, un saluto augurale.

Come nella invitta sentinella dell'Isonzo risentirà attraverso il grido delle legioni fasciste, la grande voce delle memorie auguste, così in Trieste sentirà l'èmpito della vita che urge ed anela incontro all'avvenire, ch'è di là dalla cerchia dei monti e lungo il solco dei mari.

Tutto l'orizzonte che al suo sguardo si dispiegherà ha una voce particolarmente sua. E questo nostro Fascismo ch'Egli viene a conoscere, per contatto diretto e immediato, si inspira, nella varietà e complessità delle sue funzioni e delle sue istituzioni, a cotesta voce e in essa si unifica.

E poichè anche qui, come altrove, come in tutte le città e province per cui Egli è via via passato, gli spiriti del popolo nella sua interezza sono saldamente orientati verso il Regime e da esso traggono quotidiana norma e misura, noi crediamo di ben interpretare il sentimento unanime porgendo a S. E. Turati il primo deferente omaggio di Trieste e della Venezia Giulia.

Il proclama del Fascio

Camicie nere!

Augusto Turati viene a noi, mandato dal Duce a rendere più solenne la celebrazione del IX annuale della fondazione dei Fasci di combattimento e a presenziare alla II Leva fascista e all'assemblea del Fascio di Trieste.

Si adunano intorno al Segretario del Partito in perfetta fusione di spiriti le forze fasciste della città, della provincia e i cittadini tutti che manifestano al fedele collaboratore del Duce la ferma volontà di operare con fervore per la più bella realtà del domani.

Cittadini!

Salutate Augusto Turati grande figura di soldato e di artefice fascista, e sia in tale saluto il palpito di tutta Trieste verso il Duce che impersona le aspirazioni e le mete dell'Italia rinnovata.

Il segretario politico provinciale
Giuseppe Cobolli-Gigli

Il manifesto del Podestà

Cittadini!

Possente interprete della tenace volontà del Duce e dell'opera superba di grandezza italiana, gloriosamente affermata e compiuta dal Partito Nazionale Fascista, S. E. Turati, sciogliendo l'antica promessa, onora oggi, con la sua visita, la nostra Trieste.

E' affidato a voi, Triestini, il lusinghiero compito di dimostrare all'Uomo infaticabile che la città nostra è pienamente degna delle cure, amorose e provvide, onde la circonda la Patria; e che, auspice il nuovo verbo di fede, diffuso romanamente dal Duce, essa sa e vuole occupare il suo posto di lavoro fecondo nel nome d'Italia e di Roma, rese più rispettate e temute mercè Coloro che furono gli artefici più fattivi e geniali delle loro rinnovate fortune.

Cittadini!

Con l'entusiasmo, la concordia e la fede, proprie alle nobili sue tradizioni, Trieste accolga oggi festosa S. E. Turati; e la città con tutti i suoi tricolori, con le luci di gioia, e sopra tutto con l'inestinguibile fiamma dei cuori saluti ed acclami in Lui la forza viva del pensiero fascista, sempre teso e vibrante verso nuove ascensioni e verso più meravigliose creazioni di forza e di grandezza della nostra Patria immortale.

Dal Palazzo di città - Trieste, 24 marzo 1928 - Anno VI.
Il Podestà: *Carlo Archi*

L'invito del Fascio femminile

Il Fascio femminile comunica: «Il Direttorio del Fascio femminile, sicuro interprete della viva fede dell'ardente entusiasmo di cui si sentono animate tutte le fasciste, per la venuta a Trieste del nostro sommo Gerarca S. E. Augusto Turati, raccomanda a tutte le sorelle di fede di manifestare la loro fervida partecipazione a tale fausto avvenimento, trovandosi numerose al suo passaggio e dimostrando l'alta considerazione e profonda devozione di cui sono comprese, verso Colui che sì validamente e con ferrea mano dirige le sorti del Partito.

Domenica mattina, alla suggestiva cerimonia della seconda Leva fascista, che avrà luogo in piazza dell'Unità alle 10.30, le fasciste si raduneranno sotto la R. Prefettura al punto indicato nel grafico dei giornali locali. Colà, sotto l'egida del nostro gagliardetto, che porta il motto «Alere Flammam» ed alla presenza del messaggiero del nostro magnifico Duce, ritempreremo lo spirito nostro ed acquisteremo nuovo ardire per continuare con maggior lena l'opera nostra, e così contribuire a raggiungere quella radiosa meta, a cui s'avvia con celere ritmo l'Italia Fascista».

La cerimonia al palazzo delle Poste

Alla cerimonia della consegna del gagliardetto alla Milizia postelegrafica da parte dei locali postelegrafonici, assisteranno domani anche il Direttore generale delle Poste e dei Telegrafi gr. uff. prof. Giuseppe Pession, il gen. Raggioni, comandante della Milizia postelegrafonica ed il cav. uff. Alessandro Alessandrini, segretario generale dei Sindacati postelegrafonici, i quali, assieme ad altri funzionari, giungeranno espressamente da Roma.

Le norme per i Sindacati

L'ufficio stampa della Federazione provinciale dei Sindacati fascisti comunica:

«Domenica 25 corrente, a Trieste sarà celebrato il IX annuale della fondazione dei Fasci italiani di combattimento, con una adunata di tutte le forze del Fascismo provinciale, alla presenza di S. E. il Segretario del Partito, on. Augusto Turati. A tale adunata dovranno essere presenti tutti gli iscritti ai Sindacati fascisti, avvertendo che i membri dei consigli direttivi dei singoli Sindacati dovranno partecipare alle cerimonie con la propria organizzazione, anche se sono iscritti al Partito. Le forze sindacali dovranno incolonnarsi lungo le vie Bellini e Rossini, alle 9.30 precise, fronte al mare, e nel seguente ordine:

1) lungo via Rossini: a) Sindacati intellettuali, b) del commercio, c) dei bancari, d) delle zone e dell'agricoltura; 2) lungo via Bellini: a) Sindacati dei trasporti, b) dell'industria. La rappresentanza sindacale deve essere, sia per il numero che per la disciplina dei presenti, l'espressione reale della forza e della fedeltà al Regime dei lavoratori della Provincia.

Tutti dovranno avere il distintivo della C. N. S. F. Raggiunto il proprio posto in piazza Unità, gli organizzati, iscritti al P. N. F. dovranno portarsi al centro della piazza, nello spazio riservato ai fascisti. E' fatta eccezione per i segretari e membri dei direttori provinciali, i quali resteranno nei ranghi della propria organizzazione. I segretari provinciali dovranno essere in sala del Littorio alle 10, per la presentazione a S. E. Turati.

Per l'assemblea del Fascio, che sarà tenuta, come è noto, alle 14.30 al Politeama Rossetti, tutti gli organizzati iscritti al P. N. F. dovranno tassativamente attenersi alle disposizioni emanate dalla Segreteria federale del Partito, intervenendo, cioè, nei luoghi fissati per rispondere all'appello. All'assemblea del Fascio tutti i gagliardetti sindacali troveranno posto sul palcoscenico intorno al labaro dell'ufficio provinciale della Confederazione. Ogni segretario provinciale comanderà un alfiere. L'esecuzione delle disposizioni sopra dette è affidata alle cure dei segretari dei Sindacati provinciali.»

L'adunata dei fascisti
per l'assemblea al Politeama Rossetti

Ricordiamo ai fascisti che l'adunata per l'assemblea del Fascio di Trieste è indetta per le ore 14 di domenica nelle seguenti sedi:

I.o Dalla lettera A. alla lettera C. compresa, al Teatro Excelsior.

II.o Dalla lettera D. alla lettera L. compresa, al Teatro Fenice.

III.o Dalla lettera M. alla lettera R. compresa, al Teatro Nazionale.

IV.o Dalla lettera S. alla lettera T. compresa, al Teatro Eden.

V.o Dalla lettera U. alla lettera Z. nella Palestra di via Giotto.

In ogni sede sarà fatto l'appello nominale.

Nelle sedi di adunata potranno entrare anche i fascisti che, pure essendo in regola con la tessera 1927, non hanno ancora ritirato la tessera 1928.

Per gli iscritti all'Associazione
del Pubblico Impiego

L'Associazione Fascista del Pubblico Impiego parteciperà al completo alla cerimonia di domani. L'ammassamento degli associati avverrà alle 9, dinanzi alla sede dell'Associazione, in via S. Caterina; i vari gruppi s'incolonneranno agli ordini degli appositi incaricati nel seguente ordine:

Musica della Congregazione di Carità; Direttorio dell'Associazione con stendardo; I.a sezione statali; labaro statali; gruppo dipendenti Ministeri: Finanze, Giustizia, LL. PP., Guerra, Economia Nazionale, Pubblica Istruzione.

II.a sezione parastatali: labaro della sezione; 1) gruppo dipendenti Banca d'Italia; 2) Banco di Napoli; 3) Banco di Sicilia; 4) addetti istituti di previdenza sociale giuliani; 5) Cassa nazionale assicurazioni sociali; 6) Cassa di Risparmio Triestina; 7) Cassa nazionale infortuni; 8) altri enti parastatali.

III.a sezione enti locali: labaro della sezione; 1) gruppo dipendenti dai Comuni; 2) dalla Provincia; 3) dalle Opere pie; 4) gruppo medici condotti; 5) sottogruppi salariati.

IV.a sezione pensionati: 1) gruppo pensionati ufficiali e sottufficiali; ferrovieri; altri pensionati Stato; pensionati dai Comuni.

Dopolavoro del pubblico impiego: 1) gruppo dopolavorista «Guardie Daziarie»; 2) altri gruppi dopolavoristi. Il segretario dell'Associazione ha incaricato il segretario della sezione statali, sig. Giulio Salvatelli, di dirigere il corteo. Gli ordinatori sono ai suoi ordini.

L'adunata delle Comunità artigiane

L'Ufficio stampa della Federazione delle comunità artigiane comunica: «Ieri sera, sotto la presidenza del segretario provinciale, si sono riuniti i capi delle comunità artigiane triestine, per deliberare sulla partecipazione dell'artigianato alla grande adunata fascista di domani. I capi delle comunità, coadiuvati dai membri delle Consulte, si riuniranno assieme ai loro federati alle 9.30, presso la sede artigiana, via della Loggia n. 11. La Segreteria prov. interverrà col gonfalone. I fiduciari di zona saranno presenti con una rappresentanza degli artigiani a loro dipendenti. I capi delle seguenti comunità invitano i propri aderenti a trovarsi puntualmente all'ora stabilita: del legno, tappezzieri, pietra e marmo, fotografi, maestri spazzacamini, pittori e decoratori, modiste, fioricoltori, coltellinai-arrotini, timbro e gomma, artieri del ferro, maestri del cuoio, orafi, ombrellai, carrai - maniscalchi, cappellai, antiquari, odontotecnici, meccanici, elettrotecnici, tintori-lavandai, barbieri-parrucchieri, calzolai, sarti, bandai, orologiai, aderenti dei collezionisti

La comunità artigiana dei fotografi ha disposto di concedere libertà a tutti i propri dipendenti, affinchè possano partecipare con le organizzazioni sindacali all'adunata fascista. Anche i maestri creatori, i cottimisti in genere ed i membri delle cooperative artigiane di produzione, sono invitati a non mancare. I fascisti indosseranno la camicia nera, con decorazioni.

Il programma delle cerimonie
per oggi e domani

24 marzo:

Ore 21: Arrivo di S. E. Turati.

Ore 21.28: Torneo di scherma organizzato dalla 58.a Legione Milizia, Società di scherma e Società Ginnastica, sotto gli auspici del Comitato regionale.

25 marzo:

Ore 8.15: Corona alla lapide dei volontari a S. Giusto.

Ore 8.45: Corona alla tomba dei caduti fascisti al Cimitero di S. Anna.

Ore 9.15: Passaggio degli avanguardisti al Partito in sala del Littorio.

Ore 10: Presentazione a S. E. Turati, in sede del Partito, delle gerarchie fasciste.

Ore 10.30: Piazza Unità gli avanguardisti passano alla Milizia; rivista delle forze giovanili e della Milizia.

Ore 14: Palazzo delle Poste: Consegna del gagliardetto alla Milizia postelegrafonica.

Ore 14.30: Politeama Rossetti: Assemblea del Fascio di Trieste.

Ore 16-18: Visita di S. E. Turati alle sedi rionali delle istituzioni del Partito.

Ore 19: Serata di gala al Teatro Verdi con danze folkloristiche del Dopolavoro di Udine.

In caso di pioggia parte del programma della mattinata verrà modificato come segue, fermo restando il resto del programma stesso:

Ore 8.15: Sala del Littorio: 1. Passaggio degli avanguardisti al Partito; 2. Passaggio degli avanguardisti alla Milizia; consegna dei moschetti.

Ore 11: Presentazione a S. E. Turati delle gerarchie fasciste in sala del Littorio.

Ore 11.30: Visita di S. E. Turati ai reparti giovanili della provincia radunati nella scuola di via Ruggero Manna.

Restano pertanto invariate le disposizioni per il concentramento della provincia come pure l'intero programma del pomeriggio.

Gli ufficiali della 58.a Legione
saranno presentati stasera a S. E. Turati

Il comando di Legione comunica:

Tutti gli ufficiali della Legione, in quadro e fuori quadro, dovranno trovarsi oggi alle 20.30 all'Hotel Savoia, per essere presentati a S. E. Turati, segretario del P. N. F.

Gorizia prepara al Segretario del Partito
manifestazioni vibranti di fede e d'entusiasmo

Abbiamo da Gorizia, 23:

Gorizia ha un ricordo ancora vivissimo dell'ultima visita di S. E. Turati, che in questa eroica e martoriata città volle adunare i goliardi italiani, e l'entusiasmo di allora non è menomamente scemato oggi, nell'attesa del grande avvenimento, anzi è più che mai caldo. La fisionomia che la città presenta a chi giunge di fuori è trasformata e quasi irriconoscibile. Non si vive, questa sera, la vita normale, ma tutto appare più vivace. Alle finestre già sventolano bandiere e gonfaloni. Nelle strade gira una folla di gente giunta dai paesi vicini. Caffè e ristoranti sono pieni di pubblico e i discorsi non vertono che sulla imminente festività.

Ufficiali della Milizia, gerarchi e gregari del Partito, sono pronti all'importante avvenimento, e la cittadinanza, sempre prima in ogni manifestazione di italianità, è oggi più che mai pronta e fiera di ricevere il Segretario del Partito. Tutti i bambini ed i giovanetti di Gorizia saranno domani schierati nel vasto piazzale per essere passati in rivista dall'alto Gerarca e per gridare a lui la loro fede ed il loro giuramento. Il canto della giovinezza fiorirà su quelle labbra purissime, in omaggio del grande capo.

Il programma della giornata

Domani mattina alle 7.30 partiranno da Gorizia le principali autorità, per recarsi a Cervignano ove alle 8 arriverà il diretto, sul quale viaggia S. E. Turati. Dopo una breve visita alla cittadina, il corteo delle automobili, passando per Gradisca, si recherà a Gorizia, ove giungerà circa alle 9.30. Poco dopo, alla Casa del Fascio, saranno presentate le autorità.

Alle 10 si svolgerà la cerimonia del passaggio al Partito ed alla Milizia delle nuove forze e, quindi, avrà luogo l'imponente sfilata alla quale parteciperanno la Milizia, i Fasci, le organizzazioni giovanili, i sindacati, il Dopolavoro e tutte le altre associazioni della provincia. Sarà uno spettacolo di forza e di giovinezza, simbolo del puro Fascismo goriziano che sempre si è mostrato pronto agli ordini del Duce.

Dopo colazione, il segretario visiterà i lavori della Casa del Balilla e inaugurerà la mostra professionale degli Avanguardisti. Alle 15.30 si recherà ai circoli rionali di Salcano, S. Pietro, Piedimonte e Lucinicco, ed alle 16, ai sindacati e al Dopolavoro ferroviario. S. E. Turati andrà, quindi, sul monte S. Michele, ove sul cippo di Cima 3 deporrà una corona in memoria degli eroi caduti.

Al Teatro Sociale avrà luogo, alle 17, l'assemblea del Fascio di Gorizia, con l'intervento dei segretari e dei podestà della provincia. Verso le 20, il segretario del Partito lascierà Gorizia per recarsi a Trieste, seguito dalle alte autorità della provincia di Trieste, che si recheranno ad incontrarlo.

In attesa di S. E. Turati

Gorizia, nella nona celebrazione della fondazione dei Fasci vuole ancora una volta dimostrare la sua italianità offrendo i propri figli alla causa santa della Nazione invitta, innestando nel tronco sano del Fascismo goriziano i rami della giovinezza nuova, fresca di energie, purissima di cuore, sgombera d'ogni residuo del passato, con l'anima tutta tesa al futuro e a cui spetta il compito nobilissimo di edificare, sulle basi incrollabili del Regime, la potenza della Nazione, l'impero dell'Italia fascista.

Il Fascismo goriziano, si appresta a celebrare, davanti a S. E. Turati, il nono annuale, con un superbo e luminoso atto di vita: la Leva, inquadrando nei ranghi della Milizia e del Partito una nuova gagliarda giovinezza che fu attratta fino dagli anni primi dell'adolescenza verso la grande idea.

Già nel pomeriggio di oggi furono iniziati i lavori per trasformare la città. Dovunque, lungo il corso Vittorio Emanuele, Corso Verdi, furono erette antenne, mentre attraverso le strade principali furono stesi cordoncini recanti fiamme, orifiamme e bandierine con i colori nazionali e della città.

In questi giorni, alla sede del Fascio, il lavoro fu febbrile, intenso, alacre. Dopo di aver pubblicato il programma dei festeggiamenti, di aver impartito gli ordini ai podestà e segretari della provincia per la grande adunata di domani non fu meno arduo il compito degli ordinatori, per poter disporre con chiarezza i posti di concentramento, i luoghi di rifornimento e il sistema logistico che imponeva il grandioso movimento di masse che giungeranno con tutti i treni del mattino dall'alto e medio Isonzo, dalla vallata del Vipacco e dalla piana friulana.

Disposizioni varie

L'ammassamento, date le precise disposizioni, potrà avvenire nel più breve volgere di tempo. La grande adunata assumerà carattere di plebiscitaria manifestazione fascista lungo i viali del Corso Vittorio Emanuele ove la gioventù esuberante di vita e di gagliardia dimostrerà all'alto Gerarca tutta la sua passione, il suo fervore e la sua fede, tributandogli una manifestazione imponente.

Passato S. E. Turati, i Fasci attenderanno l'ordine di partenza, che sarà dato dagli appositi ordinatori del corteo, e seguiranno l'itinerario tracciato alla testa della corona, portandosi in piazza Cesare Battisti, dove fu disposto il raggruppamento di tutte le forze fasciste del Goriziano.

Davanti al Comando della Divisione militare si schiereranno le rappresentanze varie, i podestà, gli ufficiali, le autorità, le madri e vedove dei Caduti, i Fasci femminili, le associazioni combattentistiche, le musiche militari. Di fronte a questo gruppo di rappresentanze e di autorità saranno schierati i Sindacati, il Dopolavoro, le Associazioni dipendenti dal P. N. F., gli avanguardisti, i Balilla, le Piccole e Giovani Italiane, i Fasci e la Milizia.

Le cerimonie di Capodistria sospese
Tutti i fascisti a Trieste

Abbiamo da Capodistria, 23:

La segreteria politica del Fascio di Capodistria comunica:

«Avendo disposto le gerarchie superiori che le cerimonie della seconda leva fascista siano celebrate domenica prossima nel capoluogo di regione, le solennità stabilite dal Direttorio per il pomeriggio della stessa giornata, restano sospese. Ciò non pertanto tutti i fascisti dovranno indossare domenica tutto il giorno la camicia nera e imbandierare le loro case e illuminarle la sera. Si raccomanda a tutti i fascisti, poi, di intervenire alla serata di gala al Teatro Ristori, ove la compagnia filodrammatica del Dopolavoro rappresenterà «L'Ajo nell'imbarazzo». I fascisti sono invitati a intervenire alla grande cerimonia della giornata di domenica, che avrà luogo a Trieste.

Le adunate di oggi e di domani
degli Avanguardisti della 28.a Legione

Oggi alle 15 gli avanguardisti disponibili di tutte le Centurie, si aduneranno alla Società Ginnastica (via Ginnastica 47) per recarsi poi al Politeama Rossetti.

Domani alle 7.30 si aduneranno in palestra di via della Valle i seguenti reparti: Centuria marinara; Reparto ciclisti e I.a Centuria. Alle 8.30, pure in palestra di via della Valle, si aduneranno gli avanguardisti di tutte le Centurie, comprese la X.a e XI.a e la banda della Legione. A tutte le adunate s'interviene in divisa di parata (colle cordelline). Le adunate si faranno con qualunque tempo nei luoghi prestabiliti.

Volontari, Mutilati e Combattenti
alle manifestazioni di domani

Le presidenze della Compagnia volontari giuliani, Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra e Associazione nazionale combattenti, invitano i propri associati a radunarsi domattina alle 8 precise a San Giusto, sotto la lapide dei Caduti triestini, per accogliere S. E. Turati.

I consigli direttivi interverranno al completo, col vessillo sociale. I camerati sono pregati di intervenire con decorazioni; i camerati tesserati fascisti indosseranno la camicia nera.

Alle 9.15, poi, tutti i soci, volontari, mutilati e combattenti, si raduneranno in via Timeus n. 3, per recarsi in colonna alla cerimonia di piazza Unità, dove occuperanno il posto assegnato.

L'ordine per gli Arditi

Domani alle 8 tutti gli Arditi regolarmente iscritti, sono invitati a radunarsi in sezione, per partecipare alla manifestazione della seconda leva fascista e per rendere doveroso omaggio a S. E. Augusto Turati valido coadiuvatore del Duce per un sempre migliore avvenire della Patria.

Il servizio di pronto soccorso

Per cortese intervento del suo presidente, prof. dott. Piero Gall, la benemerita società della Poliambulanza e Guardia Medica ha disposto, di sua iniziativa, il seguente servizio di pronto soccorso per le giornate del 24 e 25:

Sabato 24: l'autolettiga stazionerà in via Tivarnella, angolo piazza della Libertà, dalle ore 20.45 fino allo sgombero della piazza.

Domenica 25: una stazione di pronto soccorso nell'atrio d'ingresso del Teatro Verdi e una stazione di pronto soccorso nell'interno della Farmacia Bradamante (Palazzo del Lloyd) dalle ore 10 fino allo sgombero della piazza Unità. Una stazione di pronto soccorso nell'interno del Politeama Rossetti, dalle ore 14 fino allo sgombero del teatro.

Disposizioni a Sindacati e sodalizi
per lo schieramento di domani in Piazza Unità

II Coorte «Nulli Secunda». Tutti gli ufficiali, capisquadra e camicie nere delle centurie dipendenti dovranno trovarsi domenica, alle 7 precise, in alta uniforme, in caserma, per prendere parte alle cerimonia del IX annuale della fondazione dei Fasci di combattimento.

Direzione corsi premilitari. Tutti gli allievi del primo e secondo corso premilitari dovranno trovarsi, in divisa, in caserma, alle 7, per prendere parte alla cerimonia del IX annuale della fondazione dei Fasci di combattimento.

Club Adriaco. La presidenza invita i consoci e familiari di trovarsi domani, alle 15, alla Scuola «Edmondo de Amicis» per rendere omaggio a S. E. Turati.

Sezione rionale fascista di Barcola. I tesserati di Barcola, soci e socie, del Circolo Nazionale, sono comandati di trovarsi domani, alle 8, nella sede del Circolo, Barcola 3, per prendere parte all'adunata in piazza Unità.

Associazione addetti aziende industriali Stato. L'Associazione nazionale fascista salariati guerra, marina, aeronautica e privative invita tutti gli inscritti a trovarsi domani, alle 9, in piazza Goldoni 11, per partecipare, poi, alla cerimonia del IX annuale della fondazione dei Fasci di combattimento.

Associazione lottisti. Tutti gli iscritti si trovino domani, alle 9, presso la sede sociale per partecipare alla cerimonia del IX annuale della fondazione dei Fasci di combattimento.

Associazione rivenditori privative. Tutti gli associati sono invitati a partecipare alla cerimonia del IX annuale della fondazione dei Fasci di combattimento, trovandosi alle 9 di domani presso la sede.

Comitato veterani e reduci. Tutti i soci sono invitati a trovarsi, domani, alle 9.30, presso la sede — via Timeus N. 4 — per prendere parte all'adunata fascista in piazza Unità.

Unione marinara italiana. I soci sono pregati di trovarsi domani, alle 9.45, davanti alla Capitaneria di Porto, per prendere parte all'adunata fascista in piazza Unità.

Unione Sportiva Triestina. Tutti i soci sono invitati a trovarsi domani presso la sede sociale (via Carducci 28, primo), alle 9.30 e 16.30 del pomeriggio per partecipare alle festività in onore di S. E. Turati.

Federazione commercianti. La Federazione invita tutti i commercianti a trovarsi domani, alle 9.45, nella sede federale (viale XX Settembre 1) per partecipare, con il vessillo federale, alla cerimonia della seconda leva fascista in piazza Unità. I commercianti tesserati del P. N. F. devono intervenire in camicia nera.

Dopolavoro di Guardiella - Scoglietto. Le seguenti società, con il maggior numero di soci, possibilmente in divisa e con gagliardetto, devono trovarsi in sede (Ricreatorio F. A. Nordio, Pendice Scoglietto 20), domani alle 16.30, anzichè alle 17, per rendere omaggio a S. E. Augusto Turati: Circolo impiegati bancari, A. S. Edera, Circolo fotografico, Dopolavoro tranviario, Circolo di Guardiella-Scoglietto, Sport Club Aquila, Gruppo giovani macellai, Gruppo droghieri, Associazione Sportiva Romagna, S. Escursionisti Italiani e tutte le altre società che ricevettero l'invito dall'Ente sportivo fascista e dal Dopolavoro provinciale.

Gruppo Escursionista «Stella Alpina». Domani tutti i soci sono comandati di trovarsi, alle 9, in piazza Vittorio Veneto per partecipare alla cerimonia che si svolgerà in piazza Unità. Nel pomeriggio, alle 15.30, tutti i soci sono comandati in sede. Si raccomanda agli escursionisti di intervenire in divisa.

Associazione Cavalieri della Morte. Tutti i soci sono invitati a trovarsi domani, alle 9.30, presso la sede della Società Operaia Triestina per recarsi alla cerimonia che si svolgerà in piazza Unità.

Sindacato personale del teatro e cinematografo. Tutti gli iscritti al Sindacato sono invitati domani, alle 9.30, in via Vincenzo Bellini, angolo via Genova, per partecipare alla cerimonia del IX annuale della fondazione dei Fasci di combattimento.

C. S. «Pro S. Marco». Il Consiglio direttivo e tutte le Sezioni dipendenti si raduneranno domani, alle 8.30, in sede sociale per partecipare alle manifestazioni fasciste.

A. S. Edera. Tutti i soci sono convocati per domani, alle 9.15 precise, presso la sede sociale, in via Molingrande 2, per partecipare alla cerimonia indetta in piazza Unità in onore di S. E. Turati.

C. S. Ponziana. I componenti la squadra calcistica che sono stati comandati a rappresentare il C. S. Ponziana in occasione della visita di S. E. Turati, si trovino domani, alle 15, nella sede della Sezione «Erranti». I soci tutti si riuniscono, alle 15.30, nei pressi del Ricreatorio Pitteri. I soci, tesserati fascisti, seguono gli ordini del Fascio.

Sindacato avvocati e procuratori. Tutti gli iscritti al Sindacato sono invitati di trovarsi domani, alle 9.30, in via Bellini, angolo Riva III Novembre.

Società Dalmatica. I componenti il Direttorio sono pregati di raccogliersi in sede domani, alle 9.45.

Sindacato artisti. Tutti gli iscritti al Sindacato interverranno all'adunata per la celebrazione del nono annuale della fondazione dei Fasci di combattimento, trovandosi, alle 9.30 di domani, all'angolo di via Rossini-Riva III Novembre.

Sindacato poligrafici. Tutti gli iscritti al Sindacato sono tassativamente invitati a partecipare domani all'adunata di tutte le forze del Fascismo provinciale. Ritrovo alle 9.30 in via Bellini 1. I tesserati del P. N. F. dovranon indossare la camicia nera.

Associazione mutua fra impiegati. La Associazione invita i soci a radunarsi domani, alle 9.30, presso la sede sociale (via Palestrina 3) per recarsi in piazza dell'Unità. I dopolavoristi dell'Associazione si raduneranno nel pomeriggio, alle 16, nel Ricreatorio «Pietro Lucchini», in Chiadino - S. Luigi.

Gruppo sportivo Pasubio. Domani sono comandati in sede gli escursionisti (sezione maschile), per le 8.30, in divisa. Nel pomeriggio, alle 14.30. Le adunate s'intendono per quei soci che possiedono divisa completa.

Club canottieri «Saturnia». La Direzione invita i soci a trovarsi domani, alle 9.30, dinanzi al Caffè Tommaseo per intervenire alle solennità indette in occasione della visita dell'on. Turati.

Associazione bersaglieri «Enrico Toti». I soci sono invitati a partecipare alle cerimonie che avranno luogo domani in occasione della visita dell'on. Turati. Si interviene con cappello piumato o berretto a fez. Gli inscritti al P. N. F. dovranno indossare la camicia nera, con decorazioni. Adunata alle 9.30 in sede sociale (piazza della Borsa 8, secondo).

A. S. C. «Pro Trieste». Domani, alle 16.30, tutti i soci si trovino al Ricreatorio «G. Brunner», a Roiano, per assistere alla visita di S. E. Turati.

S. E. «Tocai». Per domani, alle 16, tutti i soci devono trovarsi immancabilmente in via Pasquale Revoltella per prendere parte alla manifestazione in onore di S. E. Turati.

Lega navale italiana. I soci della locale Sezione sono pregati di riunirsi domani, alle 9.30, in sede (via Rossini 6), per partecipare, col vessillo sociale, alla cerimonia della seconda leva fascista.

Circolo fotografico. La Direzione invita i soci a non mancare alle onoranze a S. E. Turati. Adunata alle 17 di domani al Ricreatorio «Fratelli Nordio», in via dello Scoglio.

Gruppo escursionista «Indomito». Domani i soci sono comandati di trovarsi, alle 14.30, ai Portici di Chiozza per partecipare alla manifestazione in onore a S. E. Turati.

Club del monocolo. Domani, alle 16, tutti i soci ordinari e straordinari devono trovarsi in sede per recarsi al Ricreatorio «Pietro Lucchini» di Chiadino-S. Luigi per ricevere S. E. Turati.

Canottieri Adria. La Direzione invita tutti i soci a trovarsi, sia in divisa sociale che in borghese, domani, alle 9.30, in canottiera, per prendere parte in corpore alla cerimonia di piazza Unità. I soci sono inoltre pregati di trovarsi nel pomeriggio dello stesso giorno, alle 16, al Ricreatorio di S. Vito «Edmondo de Amicis» per assistere alla visita di S. E. Turati.

Società Ginnastica. Il Consiglio direttivo si troverà domani, alle 9.15, in piazza della Borsa per partecipare alla cerimonia del IX annuale della fondazione dei Fasci.

I soci, le signorine, le allieve e gli allievi liberi dagli impegni con le organizzazioni giovanili, si presenteranno in palestra, domani, alle 15, indossando la divisa. Tutti i canottieri sono invitati di trovarsi in canottiera, alle 15, per recarsi al Ricreatorio «Edmondo de Amicis» ad assistere al ricevimento di S. E. Turati.

Associazione pensionati. Tutti i pensionati dello Stato e degli Enti locali sono invitati a partecipare alle manifestazioni di domani. Alle 9 si dovranno trovare dinanzi alla sede dell'Associazione, in via S. Caterina 1, per inquadrarsi nel corteo, che si recherà in piazza Unità, al posto assegnato.

Dopolavoro del pubblico impiego. Gli iscritti al Dopolavoro del pubblico impiego, non tesserati dell'Associazione fascista del pubblico impiego, saranno inquadrati nel corteo dell'Associazione stessa. Dovranno adunarsi, alle 9, davanti la sede (via S. Caterina 1) per essere incolonnati nel corteo. Tutti gli iscritti dovranno trovarsi poi, alle 16, sul piazzale, dinanzi alla Cattedrale di S. Giusto, per rendere omaggio a S. E. Turati nella sua visita al Ricreatorio «E. Toti». A tale manifestazione possono intervenire anche i familiari.

Federazione dei carabiniere reale. La Segreteria avvisa i soci e gli ex militari dell'Arma non iscritti di volersi recare nei locali della sede (via Geppa 10) oggi, alle 19, per comunicazioni. Domani sono pregati di riunirsi in sede, alle 8.30, per partecipare all'adunata in piazza Unità. Nel pomeriggio sono convocati nuovamente in sede, dalle 15 alle 15.30, per recarsi al Ricreatorio «Guido Brunner».

Dalmatia. Tutti i soci non tesserati del P. N. F. si troveranno domani, alle 9.30, davanti la sede della Società Dalmatica (Corso Vitt. Em. III 21) per partecipare, con le altre società, alle cerimonie per la visita di S. E. Turati. Nel pomeriggio, alle 15.30, riunione al Ricreatorio «Enrico Toti», via Castello N. 1.

Unione Ciclisti Triestini. I soci sono invitati ad intervenire alla cerimonia di domani. Ritrovo alle 9.45. Alla cerimonia del pomeriggio, che si terrà al Ricreatorio «Enrico Toti», presenzieranno, oltre a due membri di Direzione, tre soci in divisa. La cerimonia avrà inizio alle 16.

Escursionisti ottobrini - Dopolavoro. Tutti i soci sono invitati di trovarsi domani, alle 15.30, all'angolo della via del Rivo e piazza S. Giacomo (vicino alla Farmacia Godina) per recarsi al Ricreatorio «R. Pitteri», ad attendere S. E. Turati.

I Coorte «Luigi Morara-Sassi». Tutti gli ufficiali, capisquadra e militi, in forza a questa coorte, nessuno escluso, devono presentarsi domani, alle 7, in caserma in alta tenuta.

Associazione XXX Ottobre. Tutti i soci si trovino domani, alle 9, in sede per partecipare alle cerimonie in piazza Unità. Alle 15 sono invitati a trovarsi in sede i ginnasti, in divisa, e tutti i componenti le singole sezioni per partecipare all'adunata nel Ricreatorio «Giglio Padovan».

Universitari. Tutti gli universitari, presenti a Trieste, sono convocati oggi, alle 20, presso la sede di Riva III Novembre 1, alle 9.30. S'interviene col berretto goliardico. Alle adunate sono invitati i soci della S. U. C. A. I., gli studenti stranieri simpatizzanti ed i componenti la Filodrammatica del G. U. F.

Associazione nazionale alpini. Questa Sezione interverrà col gagliardetto alla cerimonia della seconda leva fascista. Adunata in sede domani, alle 9.30.

Centuria ciclisti 58.a Legione «San Giusto». Tutti i componenti la centuria ciclisti sono comandati di presentarsi in caserma oggi, alle 17, in divisa. Domani adunata in caserma, alle 7, in alta uniforme, per partecipare alla cerimonia che si svolgerà in piazza Unità in occasione del IX anniversario della fondazione dei Fasci.

Società Alpina delle Giulie. Per domani resta sospesa ogni attività escursionistica. Tutti i soci sono invitati a trovarsi, alle 16, al Ricreatorio «Enrico Toti» (via Castello 1), posto assegnato all'Alpina, per presenziare, assieme alla Direzione sociale al completo, alla visita di S. E. Turati. Una rappresentanza dell'Alpina, con bandiera del sodalizio, interverrà anche alla cerimonia della seconda leva fascista; adunata in sede, alle 9.30.

Eruzioni della pelle

La Pomata Cadum calma e guarisce qualsiasi irritazione od infiammazione della pelle ed assicura notti di sonno tranquillo alle persone che da anni soffrono di affezioni cutanee. Molte sofferenze sono evitate impiegando per tempo la Pomata Cadum contro l'eczema, i foruncoli, dartre, scabbia, eruzioni, scorticature, emorroidi, orticario, croste, tagli. Prezzo. Lire 6.

Seterie
Si comprano solo da
Öhler
per l'assortimento, i prezzi e le qualità impareggiabili

Scarpe da signora, moderne
a L. 48 in tacco legno
Scarpe da signora, CUCITE, moderne
a L. 50 in tacco cuoio
a L. 56 in tacco legno
solamente alla
Calzoleria Triestina
21 - VIA G. CARDUCCI - 21

PERCHÈ LA MAGGIOR PARTE DELLE SIGNORE DELLA BUONA SOCIETÀ NON HANNO MAI IL NASO LUSTRO

La parigina elegante adopera sempre una cipria contenente spuma di crema, perchè la spuma di crema mescolata alla cipria dà alla carnagione squisita morbidezza e freschezza che sembrano altrettanto naturali dello splendore stesso della gioventù.

E' la spuma di crema contenuta nella Cipria Petalia di Tokalon, la famosa cipria parigina, che fa aderire questa alla pelle per tutta la giornata e si confonde così naturalmente alla carnagione che diventa assolutamente invisibile.

Comperate oggi stesso una scatola di Cipria Petalia ed evitate così l'inconveniente del naso lustro e viso untuoso.

Scarpe da uomo
forme e colori moderni, solide
lavorazione a mano
a L. 85 al paio
unicamente alla
Calzoleria UBERTI
1 - VIA MURATTI - 1
(dirimpetto al Cine Excelsior)

Una strana "correzione,, nel trattato di Rapallo

ad uso di Belgrado contro gli interessi italiani

Signor Direttore.

In relazione all'articolo pubblicato dal giornale *Novosti* di Zagabria, riguardo all'azione da me svolta a Spalato, aderendo al desiderio da Lei espressomi, mi faccio premura di segnalarLe il rilievo assai importante che mi è accaduto di dover fare nei riguardi del Trattato di Rapallo e della pubblicazione del medesimo in Jugoslavia.

Come Le è noto, l'art. 7 del Trattato stesso, sottoscritto il 12 novembre 1920, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 21 dicembre 1920, dice testualmente:

«Il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni dichiara di riconoscere a favore dei cittadini italiani e degli interessi italiani in Dalmazia quanto segue:

1) Le concessoni di carattere economico fatte dal Governo e da enti pubblici degli Stati ai quali è succeduto il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni, a società o cittadini italiani, o da questi possedute in virtù di titoli legali di concessione fino al 12 dicembre 1920, sono pienamente rispettate, obbligandosi il Governo del Regno dei Serbi, Croati e Sloveni a mantenere tutti gli impegni assunti dai Governi anteriori.»

Ora il testo di questo Trattato pubblicato in Jugoslavia in italiano ed in serbo-croato (ne vidi io stesso la pubblicazione, che mi fu detta ufficiale, in un recente mio viaggio a Spalato, tanto in quella Prefettura, quanto presso un legale di quella città) non contiene le quattro parole «e degli interessi italiani». Esso dice:

«Il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni dichiara di riconoscere a favore dei cittadini italiani in Dalmazia quanto segue.»

E' superfluo rilevare la profonda differenza dei due testi. La espressione «dichiara di riconoscere a favore dei cittadini italiani e degli interessi italiani in Dalmazia», comprende, con la maggore latitudine, tutti gli interessi italiani in Dalmazia, di qualsiasi specie, esistenti fino al 12 dicembre 1920, di società o cittadini italiani, ovunque residenti, con l'obbligo della Jugoslavia di rispettarli pienamente e di mantenere tutti gli impegni relativi.

L'importanza della differenza è accresciuta dal fatto che in Jugoslavia, sia da parte di quelle autorità, sia — come cotesto giornale ha avuto occasione di rilevare — a mezzo della stampa, si afferma sulla fede del testo colà pubblicato, che il riconoscimento di cui trattasi esiste solamente a favore dei cittadini italiani in Dalmazia, e quindi solamente a favore dei così detti optanti. Il che sarebbe comunque assurdo perchè, come risulta al n. 2 dello stesso art. 7, allora gli optanti non erano considerati ancora cittadini italiani, e perchè d'altronde l'art. 7, e specialmente il n. 1 dell'articolo stesso, hanno tutt'altra finalità.

Lontano dal prevedere una simile coincidenza, non avevo con me, al momento della discussione, una pubblicazione ufficiale italiana. Rilevai tuttavia la mancanza della frase su riferita e posi in evidenza la profonda efficacia della stessa nella questione che riguarda le società italiane, oggetto di discussione. E gli stessi funzionari politici jugoslavi non contestarono i miei apprezzamenti, ma mi affermarono che non potevano avere nessun dubbio sulla fedeltà del testo pubblicato.

Di ritorno a Trieste, ho voluto non soltanto controllare la pubblicazione del Trattato in parola con il testo della *Gazzetta Ufficiale*, che vi corrisponde a pieno, ma ho spinto la mia indagine chiedendo che fosse controllato il testo originale che, non occorre dirlo, corrisponde a quello che è stato riprodotto nella *Gazzetta Ufficiale*.

E' incresciso che la impostazione di un problema così importante, la stessa opinione pubblica e forse anche le discussioni fra i Governi possano essere state fuorviate da una pubblicazione non corrispondente a quella sottoscritta, ed è da augurarsi che il richiamo all'esattezza delle pattuizioni valga a troncare una polemica destituita di fondamento.

Mi è gradita l'occasione per esprimerLe i sensi del mio particolare ossequio.

Dev.mo *avv. Ara*

I lettori non avranno dimenticato l'articolo da noi pubblicato il giorno 14 corr. circa la nuova offensiva jugoslava contro le Società italiane in Dalmazia.

Abbiamo già rilevato l'insistenza con cui la stessa veniva condotta e suffragata di riferimenti al Trattato di Rapallo ed agli accordi ed alle convenzioni sottoscritti a Roma il 23 ottobre 1922.

L'appello alle Autorità di risolvere la questione della nazionalità e della sede delle Società «Monte Promina» e «Sufid» è stato fatto e rinnovato con particolare calore, contestando la portata dell'art. 7, che si voleva limitato — contrariamente ad ogni possibilità, come risulta dalla chiara lettera dell'avv. Ara — ai cittadini ed alle Società italiane in Dalmazia.

In questo momento non sappiamo davvero se rivolgere la nostra parola piuttosto contro i giornali jugoslavi e contro quelle Autorità, che dopo tutto argomentavano in buona fede su di un atto ufficiosamente pubblicato in modo incompiuto, o non piuttosto contro il Governo di uno Stato che crede lecito alterare una pattuizione solennemente sottoscritta, di carattere internazionale e di portata fondamentale, trattandosi di un vero e proprio Trattato di pace, paragonabile a quelli di Versaglia e di San Germano.

Basti considerare che il Trattato era sottoscritto quando lo Stato italiano, in forza del Patto di Londra, occupava la Dalmazia, per valutare tutta l'importanza della pattuizione di cui all'art. 7, che il Governo jugoslavo si è impegnato solennemente a rispettare.

Giustamente la lettera chiude fidando che il richiamo — a nostro avviso di alto valore storico e morale — valga a troncare una polemica in cui le armi ed i mezzi sono evidentemente molto diversi.

Ma anche troncata la polemica, rimane da chiarire il fatto veramente inaudito della correzione introdotta nel Trattato di Rapallo ad insaputa del nostro Governo.

Non crediamo che si possa parlare di un caso fortuito dovuto ad un errore di trascrizione o ad uno sbaglio di stampa. L'alterazione segnalata dall'avv. Ara è di quelle che cambiano sostanzialmente il valore della clausola fondamentale di un trattato che regola vita e interessi di una intera popolazione. E siccome è ben noto il sentimento che anima il Governo di Belgrado verso gli interessi italiani in Dalmazia, riteniamo sia indispensabile un intervento immediato del nostro Ministero degli Esteri per chiarire la cosa.

L'on. Rossoni a Trieste in aprile

Abbiamo da Roma, 23:

Contrariamente a quanto è stato annunciato da qualche giornale, l'on. Rossoni non si recherà a Trieste nei prossimi giorni, ma farà una visita alla città redenta nel prossimo aprile.

Il segretario nazionale dei parastatali in visita all'Associazione del pubblico impiego

E' ripartito ieri per Roma il cav. uff. dott. Tito Piccialuti, segretario nazionale della sezione parastatali dell'Associazione pubblico impiego, dopo essere stato ospite dell'Associazione triestina per due giorni. La venuta del dott. Piccialuti, salutata con compiacimento, dagli impiegati della sezione, è stata determinata da un'importante ragione: e, cioè, l'istituzione nella nostra provincia dell'opera assistenziale che l'Associazione del pubblico impiego, sotto gli auspici del Partito, ha creato: l'Istituto nazionale fascista di previdenza ed assistenza fra gli addetti agli enti parastatali ed assimilati.

Il dott. Piccialuti, accompagnato dal segretario provinciale, rag. Cioni, e dal sig. Picotti, segretario di sezione, ha preso contatto con i vari esponenti degli Istituti di previdenza sociale della città. Più minuziose informazioni il dott. Piccialutti attinse alla Mutua impiegati, ove il presidente gli fece conoscere l'organizzazione e il funzionamento. Il Segretario nazionale, che ebbe parole di vivo elogio per la perfetta disciplina sull'organizzazione dei servizi, tratteggiò la possibilità di accordi con l'importante istituzione triestina, per la gestione per la provincia di Trieste ed eventualmente per la regione, dell'Istituto che verrà istituito.

Il dott. Piccialuti ha trattato varie questioni di carattere associativo con i dirigenti gli enti parastatali. E cioè con la Cassa di Risparmio Triestina, la Cassa nazionale assicurazioni sociali e con la Cassa circondariale di malattia, intrattenendosi qui in cordiale colloquio col presidente avv. Flegar e col direttore dott. Irneri, coi quali è addivenuto ad un accordo circa le trattative in corso per varie questioni riflettenti il personale.

Prima di partire, il dott. Piccialuti ha presieduto una riunione dei vari segretari di gruppo della sezione provinciale, interessandosi di tutte le questioni sulle quali ha fornito esaurienti spiegazioni, prendendo nota per i problemi da trattare a Roma. Ha chiuso la riunione ripromettendosi di tornare a Trieste, in occasione del Congresso, al fine di coordinare l'opera di costituzione dell'Istituto di previdenza, del quale è stato l'animatore.

Plausi e consensi alla sezione mutilati per una scuola italiana a Parigi

Al presidente della sezione locale dei mutilati di guerra, medaglia d'oro Scipio Slataper è pervenuta dal segretario generale dei Fasci italiani all'estero, la seguente lettera di plauso:

«Signor presidente, Ho appreso dal loro telegramma e contemporaneamente dal segretario del Fascio di Parigi, la bella e nobile iniziativa della sezione triestina dell'Associazione nazionale mutilati. Fondare una scuola oltre confine, là ove sono fratelli nostri che lavorano e soffrono col ricordo e la nostalgia della terra lontana in cuore, è opera generosa e altamente patriottica. I bimbi d'oggi sono i soldati di domani. Devono apprendere ad amare l'Italia di un amore immenso, assoluto. Devono essere in tutto degni dei loro fratelli gloriosi, che dopo aver tanto dato sanno il segreto di sempre saper dare. A lei, signor presidente, a tutti i mutilati triestini, il mio grazie vivissimo al quale unisco quello dei piccoli amici italiani di Pantin che apprezzeranno un giorno il gran dono ricevuto oggi. Gradisca i sensi della mia ammirazione e alta considerazione. F.to: Piero Parini».

Anche il Provveditore agli studi commendator Mondino, ha diretto al presidente della sezione dell'Associazione mutilati, una lettera che qui riproduciamo:

«Dai giornali ho avuta notizia della cospicua elargizione di codesta sezione mutilati ed invalidi di guerra per la fondazione di una scuola italiana da erigersi nel sobborgo Pantin a Parini. Il gesto è nobile come lo spirito che lo anima; e dimostra come i Reduci della trincea abbiano ben compresa l'importanza e le possibilità della scuola nel vasto quadro del rinnovamento nazionale. La scuola italiana a Parigi, voluta dai mutilati, sarà oltre che un mezzo ed uno strumento anche un simbolo. Così i reduci portano nelle opere di pace quell'ardente ed operoso spirito di italianità che li guida in guerra alle battaglie ed alla vittoria».

Sindacato degli autori e scrittori. Gli inscritti a questo Sindacato sono invitati a partecipare all'adunata per la celebrazione del nono anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento. Conforme alle disposizioni emanate dalla Segreteria generale, si troveranno alle 9.30 all'inizio di via Rossini, verso il mare.

Circolo Tergeste. Domani, alle 8, tutti i soci, sportivi e il Direttorio al completo sono comandati a trovarsi accanto la scuola di Via Rismendo 10 per recarsi col gagliardetto alla manifestazione in onore di S. E. Turati.

Per le tessere del Partito

La Segreteria amministrativa aperta ancora oggi

Per consentire a tutte le Camicie nere di rinnovare la tessera del Partito per l'imminente Assemblea, la Segreteria amministrativa della Federazione resta oggi aperta dalle 9.30 alle 15. Dopo tale orario, resta definitivamente sospesa la distribuzione.

I tesserati che non sono ancora in possesso della tessera a. c., sono invitati a presentarsi per compiere il proprio dovere. Gli iscritti che non avranno, per legittimi motivi, provveduto al rinnovo, potranno lo stesso partecipare all'Assemblea con la tessera scaduta.

Lo spettacolo folkloristico al Verdi

Il Dopolavoro provinciale comunica che i biglietti per le due rappresentazioni de «La sentinella della Patria», che avranno luogo domani alle 19, come spettacolo di gala in onore di S. E. Turati, e alle 21.30, si possono ritirare presso il botteghino del Teatro Verdi oggi, sabato, dalle 10.30 alle 13.30 e domani dalle 10.30 alle 13.30 e dalle 16 in poi.

I posti a sedere della galleria e del loggione sono liberi, le poltrone di platea non sono numerate. Le rappresentazioni di lunedì avranno luogo alle 17, 19 e 21.

Per la campagna della paglia

Una riunione al Consiglio de l'Economia

Ieri nel pomeriggio, alle 15, in una sala del Consiglio Provinciale dell'Economia, indetta dalla Federazione provinciale fascista dei commercianti, ha avuto luogo una riunione per la campagna nazionale per il cappello di paglia. La riunione si è tenuta anche sotto gli auspici del Consiglio provinciale dell'Economia, dell'Unione Industriali fascisti, delle autorità politiche locali.

La folla degli intervenuti ha molto ammirato i numerosi modelli esposti dal Comitato regionale triveneto, che ha lo incarico di promuovere la battaglia per il cappello di paglia nelle Tre Venezie. Seguendo le direttive del Governo e del Partito, il Comitato cerca, infatti, con queste riunioni di valorizzare questa industria prettamente italiana. Per parte del Comitato hanno esposto i loro prodotti le principali fabbriche di Vicenza, Marostica e Firenze.

Il Comitato, prima di venire nella nostra città, ha tenuto riunioni a Gorizia, Udine e Treviso. Il sig. Festa, il dott. Matteazzi, il dott. Boninsegna e il sig. Potesà, membri del Comitato, si sono prodigati in tutti i modi per illustrare alla folla degli intervenuti la convenienza del cappello di paglia.

Il Comitato triveneto partirà oggi per Fiume, continuando, così, il suo giro di propaganda nella regione.

La vertenza metallurgica risolta a Roma

Riduzione di salario del 5% a incominciare dal 4 aprile

Abbiamo da Roma, 23:

(V. A. N.) La vertenza per la revisione dei salari degli operai metallurgici dell'industria meccanica navale della provincia di Trieste, in relazione a quanto dispone il contratto collettivo di lavoro per gli operai metallurgici, è stata stasera risolta.

Nella riunione, che si è svolta nel pomeriggio di oggi al Ministero delle Corporazioni e che è durata dalle ore 16 alle ore 19, la questione salariale è stata ampiamente trattata ed i rappresentanti delle categorie interessate dei datori di lavoro e di lavoratori hanno stipulato il seguente accordo:

Il testo dell'accordo

Addì 23 marzo 1928 tra la Confederazione generale fascista dell'industria italiana rappresentata dal vicesegretario generale, prof. Balella, per delega del presidente, on. Benni, assitito dal dott. Coccani, segretario generale dell'Unione industriale fascista della Venezia Giulia, dall'ing. Versa e dal cav. Klum e la Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti rappresentata dall'on. Cucini per delega del presidente, on. Rossoni assistito dal comm. Bachi, segretario nazionale della Federazione nazionale Operai meccanici, dal comm. Melchiori, segretario dell'ufficio provinciale dei Sindacati di Trieste, dal cav. Simonini, segretario provinciale degli operai meccanici; sotto la presidenza di S. E. l'on. dott. Giuseppe Bottai; presa in esame la situazione salariale in rapporto alla intervenuta rivalutazione della lira; si conviene quanto segue:

A decorrere dal 4 aprile 1928 i salari degli operai dell'industria meccanica navale (paga base, supplemento, tariffe di cottimo) saranno nella provincia di Trieste ridotti del 5 per cento. Le parti si incontreranno immediatamente perchè l'applicazione del contratto di lavoro nelle parti da questo demandate alle organizzazioni locali, possibilmente vada in vigore alla stessa data.

Balella	Cucini
Coccani	Bachi
Versa	Melchiori
Klum	Simonini

Un comunicato di S. E. Bottai

Il Ministero delle Corporazioni ha ha dato stasera l'annunzio della conclusione dell'accordo col seguente comunicato ufficiale:

«Oggi, presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza di S. E. Bottai, si sono riuniti il prof. Balella per la Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana e l'on. Cucini, per la Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, entrambi assistiti dai rappresentanti delle organizzazioni provinciali di Trieste, rispettivamente dipendenti, allo scopo di discutere le riduzioni salariali per i metallurgici di Trieste, in applicazione della convenzione nazionale. Sulla riduzione salariale è stato raggiunto l'accordo, stabilendosi che esso andrà in vigore col 4 del prossimo mese di aprile e che nel frattempo le parti si riuniranno localmente per dare pratica attuazione alla convenzione suddettan.

A tali comunicazioni ufficiali possiamo aggiungere per la cronaca, che prima della riunione al Ministero delle Corporazioni si è svolto un colloquio tra il sottosegretario di Stato on. Bottai, l'on. Cucini e il prof. Balella in rappresentanza delle parti interessate. E' opportuno inoltre aggiungere che le trattative tra i delegati dei datori di lavoro e dei loro lavoratori, che hanno oggi portato alla conclusione dell'accordo, si sono svolte in un ambiente di grande cordialità e serenità. e, che la riduzione deliberata è eguale a quella fissata per i metallurgici torinesi.

I dettagli a Trieste

E' stata fissata la decorrenza del 4 aprile, per metterla in relazione con l'inizio della settimana di lavoro che in provincia di Trieste scade il mercoledì. Lunedì prossimo a Trieste le parti si incontreranno per prendere gli accordi necessari all'entrata in vigore della decisione presa. Gli accordi verteranno sulla fissazione del minimo di paga e delle categorie.

In proposito è opportuno ricordare che la convenzione nazionale per i lavoratori metallurgici stabilisce in proposito:

I singoli contratti collettivi fisseranno i limiti di paga-base distintamente per stabilimenti in città ed in campagna, in conformità dei criteri sotto indicati:

a) l'industria sarà suddivisa nei seguenti quattro rami: stabilimenti meccanici, cantieri navali, fonderie, stabilimenti siderurgici. Per gli stabilimenti metallurgici, qualora in pratica si riscontrino difficoltà tali da renderlo necessario, si addiverrà ad una maggiore specificazione:

b) gli operai si suddivideranno nelle seguenti categorie: operai specializzati, operai qualificati, manovali specializzati, manovali comuni, apprendisti, donne e ragazzi.

I singoli contratti collettivi determineranno in quali delle suddette categorie devono essere assegnati gli operai. Per determinare il minimo di paga sarà assunto come termine di confronto il minimo di paga-base normalmente praticato nell'ultimo trimestre del 1923. Nella determinazione dei minimi dell'industria siderurgica, si terrà conto dei minimi che risulteranno per l'industria meccanica. Nel contratto collettivo il termine «paga normale» significa la paga-base aumentata del supplemento per il lavoro ad economia.

Si assicura autorevolmente che le trattative che si inizieranno a Trieste lunedì prossimo si concluderanno, dopo l'accordo odierno, sollecitamente, dato che le questioni da definire possono considerarsi di dettaglio e riferentisi esclusivamente all'aggiornamento di norme già esistenti.

Il concerto di stasera in piazza Unità

Questa sera, dalle 20 alle 22, il corpo bandistico della V Legione della Milizia ferroviaria svolgerà in piazza Unità il seguente programma: Inni della Patria; Cristiano: «Marcia sinfonica»; G. Verdi: «Nabucco», sinfonia; A. Sacchini: «Il Cid», pantomima; V. Bellini: «Norma», fantasia; S. Rapisarda: «Savoia», preludio sinfonico.

I mercati chiusi domenica

Il Municipio comunica che, per dare la possibilità agli iscritti al Partito, ai Sindacati ed alle varie associazioni di partecipare alle feste in onore di S. E. Turati, domenica tutti i mercati cittadini, compresa la pescheria, rimangono chiusi.

A. N. I. F. Gli iscritti al Gruppo fascista della scuola e all'Associazione fascista della scuola primaria, non tesserati del P. N. F., assisteranno alla rivista di S. E. Turati in piazza Unità, prendendo il posto assegnato, a destra dell'ingresso della R. Prefettura. Adunata, alle 9.45, presso l'Associazione, in Corso Vitt. Em. III 43. Gli iscritti tesserati del P. N. F. indosseranno la camicia nera e si inquadreranno col Partito, sul rialzo della piazza Unità, di fronte alla Prefettura. Quest'ordine di convocazione, naturalmente, non riguarda gli insegnanti che inquadrano i reparti avanguardisti e Balilla, i quali ricevono gli ordini dai comandi di legione. Nel pomeriggio, i dopolavoristi dell'Associazione magistrale fascista si riuniranno al Ricreatorio «Enrico Toti», alle 16.

A. S. Sempre Avanti. I soci sono invitati oggi in sede, alle 20.30, per prendere gli accordi in merito alle partecipazioni di domani.

Sezione rionale fascista «M. Trevisan». Domani, alle 15.30, tutti gli aderenti alla Sezionale rionale di San Giacomo sono convocati in sede.

Società Operaia Triestina. La Direzione, il Consiglio dei mastri e delle mastre, i soci e le socie sono invitati a trovarsi domani, alle 15, nella sede sociale per partecipare ai festeggiamenti a S. E. Augusto Turati. Alla stessa ora e nella stessa sede si radunano anche i dopolavoristi della S. O. T.

Il varo d'un sommergibile al Cantiere Navale Triestino

Oggi, alle 11, in forma privata, sarà varato al Cantiere di Monfalcone il sommergibile «Giovanni Bausan», costruito per conto della R Marina.

I funerali di Edoardo Polli. Ieri nel pomeriggio seguirono i funerali del compianto poeta Edoardo Polli. Benchè il corteo partisse dalla remota via Franca, numerosissimi furono gli amici, conoscenti ed ammiratori che vollero accompagnare la salma del defunto scrittore. Monsignor Tamaro precedeva il carro funebre, che era seguito dal figlio e da altri congiunti, e da lunga fila di cittadini, tra i quali rappresentanti del Municipio e fuunzionari municipali, ex colleghi dell'estinto, in gran numero. Fra gli altri intervenuti si notavano il comm. avv. Camillo Ara, Silvio Benco, Ermanno Curet, il prof. Sabbadini, Cesare Barison, Carlo de Dolcetti, il venerando maestro Taucer, e molti avvocati, colleghi del figlio. La benedizione al feretro fu data nella chiesa della B. V. del Soccorso.

Condoglianze. Ieri mattina si è spenta improvvisamente, a Venchio d'Asti, la signora Maria ved. Vercelli, di 79 anni, madre del prof. Francesco Vercelli, nostro apprezzato collaboratore al quale porgiamo, in questo giorno di lutto e di dolore, le nostre più sentite condoglianze.

Decesso. E' spirato la scorsa notte, nella grave età di 78 anni il signor Ruggero Rodrigues, agente di cambio molto noto e apprezzato per la sua operosita e intelligenza. Alla famiglia le nostre condoglianze.

Società Adriatica di Scienze naturali. Il Comitato elettorale invita i soci ad una adunanza che si terrà sabato alle 19.30 nell'aula del Museo di Storia naturale, gentilmente concessa.

Aste al Monte di Pietà. Nelle sale di incanto sono esposti: camera da letto, stanza da pranzo, salotti, mobili singoli, piano, quadri, lampadari, regolatori, macchine da scrivere, macchine da cucire, biciclette, servizi, posaterie, scialli tessuti.

Le ville medicee di Toscana

rievocate da Rina Maria Pierassi

La marchesa Rina Maria Pierazzi, scrittrice insigne e geniale, direttrice della rivista per signorine Cordelia, tenne ieri sera, sotto gli auspici del gruppo cordeliano triestino di cui è presidente donna Rosy Fornaciari, la annunciata conferenza su «Le ville medicee di Toscana», dinanzi a un eletto uditorio, che gremiva la sala Dante. Ai posti d'onore sedevano S. E. il Prefetto, il comm. Zanconato, presidente della Commissione Reale, la signora Franca, per il Fascio femminile e uno stuolo di gentili signore e signorine, a nome delle quali la signorina De Vecchi offerse all'oratrice un mazzo olezzante di garofani e di violette.

La scrittrice esordì mettendo in rilievo il periodo più importante della storia toscana, quello che va dal regno di Cosimo de' Medici fino alla morte di Gian Gastone, al quale seguirono i granduchi di Lorena, dal primo Cosimo, mercante del Quattrocento, da Lorenzo il Magnifico, poeta amatore dello sfarzo e delle arti, fino all'ultimo superstite della casa Medici trascorsero due secoli. I mercanti fastosi trafficando col lontano Oriente in sciamiti, in velluti e damaschi — per cui erano famosi i fondachi fiorentini — ammucchiarono nel loro palazzo di via Larga sacchi d'oro e di gemme, tesori d'arte.

Parlando delle ville medicee, l'oratrice, col sussidio di diapositive che ne proiettavano sullo schermo l'architettura e gli «interni», ricordò il grandioso edificio di Cafaggiolo, che fu il romitorio della famiglia Medici, posto al valico dell'Appennino, tra una corona di collinette arborate; la villa di Coreggi, situata alle porte di Firenze, dove il Magnifico raccoglieva gli artisti, tutta inghirlandata di rose.

La villa reale di Castello, che aveva ospitato Giovanni dalle Bande Nere, la villa Poggio a Caiano, che ospitò Bianca Cappello, la famosa avventuriera veneziana, moglie del Granduca Francesco I, furono descritte con ricchezza di dettaglio e di riferimenti storici dalla scrittrice, che passò poi in rassegna anche i personaggi che in quelle sontuose ville vissero gran parte della vita loro, come Caterina de' Medici, regina di Francia. E ancora una: villa Lappeggi, ricca, classica, magnifica, dove Boccaccio invitò Fiammetta e le sue madonne a dir i loro racconti per il «Decamerone», e dove cinque secoli più tardi Vittoria d'Inghilterra andava a trascorrere le tarde giornate del suo immenso regno, tra il fasto decorativo profusovi da lord Crawford.

Firenze e la Toscana, del periodo della Rinascenza, per opera dei Medici, conservano tuttodì le testimonianze più splendide e imponenti di un'età che fu gloria e grandezza italiana.

Alla fine della sua conferenza, veramente suggestiva, l'eletta scrittrice fu calorosamente applaudita e con lei si congratularono le personalità presenti.

I monumenti della Regione

in una conferenza di Marino Szombathely

Un pubblico eletto e numerosissimo è accorso iersera nella sala dell'Università Popolare per udire la conferenza del prof. Marino Szombathely sui «Monumenti romani e bizantini di Trieste e dell'Istria».

Il conferenziere, rifatta in brevi tratti la storia etnica, politica ed economica della nostra Regione fin dalle epoche antichissime, disse delle colonie di Trieste e di Pola e delle altre città e castella sorte nell'età di Augusto.

Prese quindi ad illustrare con chiarezza le interessanti diapositive che passavano via via sullo schermo.

Vennero così ammirati i preziosi avanzi dell'epoca romana e bizantina, conservati nel nostro Museo lapidario e in altre parti della città antica: la lapide di Cesare Ottaviano, i frammenti bizantini del campanile, l'Arco di Riccardo, la base della statua equestre di Fabio Severo triestino, i vari mosaici, le pietre e i bronzetti dell'età romana, le figure della porta principale della Basilica e via dicendo.

Passando alla regione istriana, il professor Szombathely illustrò l'interessante lapidario di Parenzo.

Da Parenzo si passò alla villa romana di Brioni e agli scavi di Nesazio, per giungere a quella meravigliosa città romana che è Pola. Di Pola passarono sullo schermo gli avanzi maestosi dell'antica Porta d'Ercole, della Porta Gemina col cippo di Menazio Prisco, dell'Arco dei Sergi, la Porta Aurea, eretta dalla pietà di una donna dei Sergi per onorare i suoi familiari, del Tempio magnifico dedicato a Roma e ad Augusto e infine dell'Arena colossale, che è gloria e vanto di Pola romana.

Ritornato alla Basilica parentina, che illustrò nei più minuti particolari artistici, il conferenziere passò poi a quell'altro insigne e pur architettonicamente misterioso monumento dell'arte bizantina che è la Basilica di San Giusto, disse dell'architettura esterna, delle fascie, dei mosaici, dei preziosi catini che ne adornano l'interno, della pianta cronologica della Basilica e dei recenti scavi.

Trattò ancora brevemente altri monumenti antichi dell'Istria e dei porti romani della costa istriana, di cui si occupa attivamente il prof. De Grassi e chiuse quindi rilevando l'alta benemerenza della Sovrintendenza ai monumenti, delle direzioni dei Musei, dei Municipi, della Società istriana d'archeologia e storia patria e di quanti altri — studiosi od enti — si sono presi a cuore gli scavi e l'opera di conservazione delle ricchezze archeologiche e monumentali che adornano la nostra regione.

La chiusa della dotta e interessante esposizione del prof. Szombathely fu coronata da vivi applausi e dalle felicitazioni dei numerosi studiosi intervenuti.

Le disposizioni dell'O. N. B. per la Leva fascista in Istria

Abbiamo da Pola, 23:

Il Comitato provinciale dell'O. N. B. ha diretto la seguente circolare ai Comitati comunali:

«Nella riunione indetta dal segretario federale, on. Mrach, con questa presidenza e il comando della 60.a Legione M. V. F. è stato disposto: a) che in ogni Comune venga celebrata la Leva fascista con il passagio all'Avanguardia dei Balilla che hanno compiuto il 14.o anno di età; b) che nel capoluogo sia fatta l'adunata provinciale con il passaggio di tutti gli avanguardisti di leva della provincia, al Partito ed alla Milizia. Gli avanguarguardisti di leva dovranno giungere a Pola entro le 18 di sabato per assistere alla conferenza «La Leva Fascista». Le giovani reclute faranno ritorno alle loro sedi quanto prima possibile e, precisamente, nel pomeriggio del 25 o al massimo nella mattina del 26 corr.

Il Comitato provinciale provvederà al vitto ed alloggio gratuito per gli avanguardisti di leva. Il viaggio di andata e ritorno sui treni sarà del tutto gratuito, previa presentazione alle rispettive stazioni di un elenco nominativo dei viaggiatori, in duplice copia; al capo comitiva sarà restituita una copia vistata col timbro e data e servirà quale documento identificativo durante il viaggio. Analoghe facilitazioni sono state chieste d'urgenza alle società di navigazione. Gli avanguardisti di leva parteciperanno all'adunata in divisa di avanguardisti. Chi ne fosse sprovvisto indosserà almeno la camicia nera. Il Comitato consegnerà a tutti gli avanguardisti di leva un bracciale con la scritta «Il Leva fascista», che sarà portato sul braccio sinistro. All'adunata provinciale possono partecipare pure fascisti, avanguardisti o Balilla che in giornata raggiungeranno le loro sedi, sempre, però, a spese del rispettivo Comitato comunale. Appositi Comitati con banda riceveranno gli avanguardisti ad ogni arrivo del treno o piroscafo. A scopo di una buona organizzazione dell'adunata provinciale è per evitare spese superflue, ogni Comitato comunale dovrà comunicare telegraficamente, entro sabato, la cifra precisa dei partecipanti avanguardisti di leva e la precisa ora del loro arrivo. Il capo comitiva sarà tenuto responsabile del buon ordine e della disciplina».

I soci del Rotary visiteranno i nuovi impianti telefonici. Mercoledì, alle 14.30, i soci del Rotary Club, partendo dall'Hotel Savoia, si recheranno al Palazzo delle Poste per visitare, invitati dall'ing. Mortillaro, il nuovo impianto telefonico.

Gite per mare. Domani avranno luogo le gite per Capodistria, dalla riva di piazza Unità, con i celeri piroscafi della Capodistriana. Ecco l'orario: Da Trieste: alle 8 (toccata Ospizio), 12.5, 14.45 (gita con toccata Ospizio), 19.45. Da Capodistria: alle 6.30, 9.5, 13.15 (toccata Ospizio), 18.30 (toccata Ospizio).

Cinema del Corso

Oggi ultime rappresentazioni di

IL CUORE DI SALOMÈ

il grandioso capolavoro della Fox-Film in cui eccelle l'arte eletta di

ALMA RUBENS

Nella varietà grande successo delle elegantissime

"SEI FAIRES,,

DOMANI

EL TIGRE

con

Antonio Moreno

e

Estelle Taylor

E' UNA FILM PARAMOUNT

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. [illegible]

L'accademia schermistica di stasera al Savoia
in onore di S. E. Turati

Augusto Turati schermitore
nel giudizio di Dante Carniel

Dante Carniel non è solamente quell'illustre campione di fioretto che tutti sanno, ma è anche un profondo conoscitore degli uomini che si dedicano al nobilissimo sport. Se ne ha un esempio bellissimo nel profilo che egli ci ha fatto dello «schermitore» Turati.

«Conoscevo S. E. Turati — egli ci ha detto — anche prima della guerra per essermi incontrato con lui su varie pedane in importanti tornei d'armi, e lo ricordo come un tiratore pericoloso col quale bisognava stare sempre molto attenti. Della sua provincia è sempre stato il campione, ma anche quando la fiducia del Duce lo chiamò a Roma, egli non cessò di dedicarsi alla scherma. Anzi, egli trae profitto da ogni momento libero per correre in sala d'armi a tirare con i suoi maestri comm. Rodolfi — il maestro di S. E. Mussolini — o col maestro Ammanato. Inoltre molto spesso egli si incontra con dilettanti romani.

Schermidore abilissimo, S. E. Turati, lavora di testa e la sua intelligenza e intuizione schermistica rivestono un che di veramente superiore al normale. Sa molto bene adattare il proprio gioco a quello dell'avversario, non si lascia quasi mai cogliere due volte con la stessa azione, ed ha un tempo superbo. Il gioco di «seconda intenzione» è il suo forte, le avanzate controtempo, le contropararate e le risposte di una decisione meravigliosa, rendono la sua scherma molto insidiosa e temibilissima.

Lo si è visto all'opera infatti con quella volpe fina che è Gustavo Trombert, il campione olimpionico francese, al match di Milano del marzo 1927, dove Turati si seppe imporre e dominò il suo astutissimo avversario in maniera tale che, pochissimi dei nostri più forti schermitori avrebbero saputo fare altrettanto, battendolo per 10 stoccate e 5 ricevute.

Quando gli si presenta l'occasione, egli veste molto volentieri la candida divisa e batte con tutti. Moltissimi dei nostri campioni possono vantarsi di essere scesi sulla pedana con lui. Tutti lo hanno trovato sempre pronto, difficile e pericoloso e molti hanno dovuto riconoscere la sua superiorità.

Cortese, affabile e sommamente leale, tratta gli schermitori da colleghi e segue con occhio da competente e con vera passione tutti gli assalti e lotte cui assiste. Con la sua partecipazione alle preolimpioniche di Milano si è fatto umile gregario a disposizione della Confederazione nazionale italiana di scherma, alla stregua di tutti noi, dando così un esempio indimenticabile di disciplina e di correttezza cavalleresca. E al tempo stesso aperse una nuova via, larga e piana, alla scherma italiana, sollevandola alle più alte sfere incidendovi con parole d'oro il titolo di sua nobiltà.

Noi tutti schermidori d'Italia — ha concluso Dante Carniel — cui è affidato l'onore delle armi italiane all'estero, vediamo in Augusto Turati il più puro simbolo delle nostre vittorie.

La festa d'armi

Questa sera, nella sala maggiore dell'Albergo Savoia, avrà il suo magnifico svolgimento la grande festa d'armi, indetta in onore di S. E. Augusto Turati dal Comitato giuliano della Confederazione nazionale italiana di scherma col concorso della 58.a Legione San Giusto, della Società triestina di scherma e della Società Ginnastica Triestina.

Indubbiamente un pubblico sceltissimo e imponente assisterà all'eccezionale avvenimento sportivo, che costituisce una significativa rassegna dei nostri migliori campioni dinanzi all'alto Gerarca, intenditore espertissimo del nobile sport delle armi.

Una serata d'arte

Sarà una vera accademia. Non l'arte e la correttezza sacrificate alla botta per la botta, ma soprattutto preoccupazione di fare della buona scherma. Se riesce più emozionante l'incontro duro, il «match» combattivo, ben maggior godimento artistico può dare un'esibizione accademica, in cui i cavallereschi competitori possono mettere in luce vivissima le loro doti più belle. Perciò è meglio che il «match» di combattimento, che in un primo tempo era stato preannunciato fra i due valorosi campioni Dante Carniel e Ugo Pignotti, si riceva in un assalto accademico. E' infatti preferibile, come meglio intonato al quadro generale della magnifica serata d'armi, un incontro amichevole fra questi due valentissimi rivali, la cui arte veramente grande rifulgerà nello sviluppo limpido e perfetto di azioni plasticamente armoniose.

Se, come sembra probabile, S. E. Turati vorrà gradire di scendere sulla pedana per incrociare il ferro col maestro Gianese, degnissimo completamento sarà il brillante raduno dei nostri schermitori, perchè l'ospite illustre è un valentissimo e appassionato fiorettista.

Dal bellissimo programma, artistica fattura della tipografia Smolars, foggiato sull'emblema del Fascio Littorio, risulta soltanto qualche lieve modificazione di quello precedentemente pubblicato. Gli assalti si inizieranno alle 21 precise.

L'interessante programma

Prima parte. — Fioretto: Mario Pimpach Mareni - Italo Benedetti.

Fioretto: dott. Silvio Mohr - rag. Giovanni Scala.

Sciabola: capomanipolo rag. Vincenzo Santostefano (campione regionale giuliano) - Giovanni Zannini.

Spada: dott. Marcello Rogers - capomanipolo avv. Riccardo Gefter Wondrich.

Fioretto: cap. Alfio Spina - Gastone Zvillichievich.

Seconda parte — Sciabola: cap. Gaetano Celano - Emerico Biach.

Fioretto: maestro Giovanni Biaggini - Antonio Carniel.

Sciabola: ten. col. Carlo Cotti - dott. Carlo de Nordis.

Fioretto: Giorgio Liebman - capomanipolo rag. Vincenzo Santostefano (campione regionale giuliano).

Fioretto: capomanipolo Ugo Pignotti (campione d'Italia 1927) - capomanipolo Dante Carniel (campione d'Italia 1926).

Dirigeranno gli assalti: il maestro cav. Vittorio Tagliapietra e il maestro cav. uff. Guido Gianese.

La Federazione provinciale fascista comunica che i fascisti invitati al torneo di scherma di questa sera dovranno intervenire in camicia nera, giacca e decorazioni.

In occasione dell'arrivo di S. E. Turati e nella ricorrenza del IX annuale di Fondazione dei Fasci, s'invitano i fascisti e i cittadini a illuminare le finestre delle case.

La scuola e gli studi
L'istruzione mineraria media

Con R. D. 15 dicembre 1927, n. 2800, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 17 febbraio 1928, n. 40, il Governo si è preoccupato del riordinamento dell'istruzione mineraria media, cui provvedono regie scuole di unico grado, che hanno lo scopo di fornire un'istruzione tecnico-pratica tale da abilitare allo esercizio della professione di capo minatore e perito minerario.

Alle regie scuole minerarie possono accedere i giovani che superino un apposito esame di ammissione. Esse comprendono un corso di quattro anni, al termine del quale ed in seguito ad esame di abilitazione, rilasciano il diploma professionale di capo minatore, perito minerario. Le scuole minerarie hanno sede in Agordo, Caltanissetta, Iglesias e Massa Marittima. Altre potranno essere istituite nelle località dove ne sia riconosciuta evidente l'utilità. Alle spese di mantenimento contribuisce il Ministero dell'Economia nazionale, con somma pari ai due terzi della spesa ordinaria complessiva, ma in ogni caso la somma annua per ciascuna scuola non deve superare le 100.000 lire. Al rimanente delle spese sono tenuti a contribuire gli enti pubblici locali (provincia, comune, Consiglio provinciale dell'Economia ed altri enti morali), con le limitazioni e le modalità che il Decreto stabilisce.

Gli insegnamenti da impartirsi sono: lettere italiane, storia, geografia e nozioni di diritti e doveri; lingua francese; matematica (algebra elementare e geometria piana e solida); elementi di scienze naturali; fisica; chimica generale analitica industriale e metallurgica; trigonometria-topografia; geometria descrittiva; mineralogia e geologia; arte mineraria; meccanica e costruzioni; preparazione meccanica dei minerali e mineralurgia; elettrotecnica elementare; disegno geometrico, topografico, di macchine; legislazione mineraria; legislazione sociale; igiene e pronti soccorsi. Potranno inoltre essere tenuti corsi liberi d'insegnamento di altre lingue straniere.

Alle regie scuole minerarie possono essere aggregati corsi professionali per operai minatori e corsi di tirocinio per meccanici e installatori elettrotecnici di miniera.

Il ballo del grafico. Come annunciato, oggi, dalle 20.30, avrà luogo nella sala Tersicore il ballo del grafico. Il Comitato organizzatore nulla ha tralasciato per preparare un programma che, siamo certi, sarà del massimo gradimento per gli intervenuti. Fra le varie attrattive, vi è un valzer e un fox-trott delle viole, la proclamazione della reginetta della festa e i balletti della signorina Bianca Augusto. Le danze saranno dirette dal signor Girardelli.

Le conferenze dell'Università Popolare. Oggi, alle 20.15, in via Gatteri, il chiarissimo prof. Enrico Brol continuerà il corso di «Storia della filosofia», parlando di Aristotele. Lunedì il chiarissimo dott. V. Plitek ripeterà la conferenza su «Pozzi e fontane della vecchia Trieste», tanto applaudita alla Società Adriatica di Scienze Naturali.

Il romanzo di una triestina. Esce oggi, per i tipi della Casa Editrice «La Vedetta Italiana», diretta dal signor Giorgio Jasbitz, il romanzo sportivo-sentimentale «Cuori e motori» della giovane scrittrice concittadina Maria Metlicoviz. Il volume, curato in elegante edizione, è illustrato da cinque disegni della stessa autrice ed è adorno di una copertina in tricromia.

Cassa Circondariale di Malattia. Il numero medio degli assicurati, nella settimana dall'11 al 17 corr. fu di 57.004. Il numero medio giornaliero degli ammalati inabili al lavoro, fu di 1764. Furono rilasciate 54 tessere nuove per l'assistenza medica ai familiari degli assicurati. Complessivamente dal 1.o gennaio, furono rilasciate 1129 tessere nuove per l'assistenza medica ai familiari. Nelle cliniche: chirurgica e venerologica, furono presenti giornalmente in media 36 ammalati e furono eseguite 27 operazioni. Furono erogate 78.262.25 lire per sovvenzioni e precisamente: lire 74.193.75 per malattia, 1368.50 lire per parto e 2700 lire per 10 casi di morte. Dal 1.o gennaio la Cassa pagò complessivamente 888.280.40 lire per sole sovvenzioni.

Le deliberazioni adottate
dalla Giunta provinciale amministrativa

La Giunta provinciale amministrativa di Trieste, sotto la presidenza del prefetto S. E. comm. Bruno Fornaciari, ha adottato nell'ultima adunanza del 22 corr. le seguenti disposizioni:

Per la provincia approva il contributo straordinario 1927 all'Istituto promovimento Piccole Industrie e il contributo per i corsi di economia domestica e rinvia con ordinanza la continuazione dell'opera impiegati avventizi. Per Trieste approva la regolazione degli stipendi al personale non insegnante della R. Scuola Complementare «Guido Corsi», la sistemazione di un impiegato daziario proveniente dalla cessata Amministrazione, la graziale Giovanni Pellerino, il pensionamento del dott. Egone Seunig, del sig. Ireneo Parenzan, la graziale Svetina e Kert, il sussidio alla vedova d'Antoni e la costruzione di una scala a Rozzol.

Per Monfalcone approva la convenzione col Consorzio Acque dell' Agro Monfalconese, il contributo «Croce Rossa» e il contributo per il monumento agli Eroi del Monte Nero; per Cossana approva la conferma in servizio provvisorio di un'impiegata straordinaria; per Ronchi dei Legionari l'assicurazione infortuni degli addetti all'azienda elettrica e la modifica del regolamento della tassa sulle macchine per caffè espresso; per Staranzano approva il contributo alla «Dante Alighieri» ed esprime parere favorevole per l'applicazione del II limite di sovrimposte nel bilancio 1928.

Approva inoltre il contributo utenza stradale per i comuni di Slivia, Aurisina, S. Pelagio, Tomadio, Crenovizza e Sesana. Per Doberdò del Lago approva l'illuminazione elettrica e i provvedimenti annonari; per Postumia la fornitura e la distribuzione dell'energia elettrica, per Sesana il contributo al funzionamento dei telefoni e infine approva il contributo alla «Dante Alighieri» per i comuni di Fogliano e S. Pier d'Isonzo.

Nella stessa seduta, la Giunta ha deciso ancora su vari ricorsi contro l'applicazione di tasse comunali, nonchè contro il rifiuto della licenza commerciale.

Trieste la maggiore città dei friulani

La costituzione della «Famee furlane» a Trieste è stata salutata con simpatia, non soltanto dagli oriundi della verde pianura che dalle Alpi Carniche scende alle lagune di Grado e di Marano, ma da tutti i triestini, per i vincoli di sangue, di sentimenti e di vicende storiche, che uniscono le due province friulane al loro comune centro regionale.

Vincoli di sangue: bisogna riflettere che Trieste, dalla floridezza romana quando, se pur non vasta, contava tuttavia, all'ombra dell'opulenta Aquileia, almeno dodicimila abitanti, era decaduta nel 1700 fino a non più di tremila anime! In due secoli essa raggiunse poi un quarto di milione. Donde venne tanta gente? quali territori gliela fornirono?

Settantamila oriundi friulani

Alla cifra più grossa, di 210 mila abitanti, contribuirono, si può calcolare senza tema d'errare, in parti pressochè eguali, il Friuli, l'Istria e la montagna carsico-isontina; un terzo per ciascuno di tali territori.

Non meno di settantamila triestini traggono origine da terre friulane; altrettanti dalle coste e dalle borgate e ville interne dell'Istria; un numero press'a poco identico, dall'arido suolo carsico e dalle valli dell'Alto Timavo, del Vipacco e dell'Isonzo.

In questo fervido crogiuolo triestino, animato dall'antica superba tradizione romana, che pure per l'alterezza della origine s'era sempre orgogliosamente rifiutata di piegare alla potenza e alle fortune di Rialto, si fusero sette generazioni in modo da poter asserire che quasi tutte le famiglie triestine, per linea diretta o per propaggini prossime o remote, contano nelle loro parentele elementi tanto del Friuli, quanto dell'Istria, come pure della zona carsico-isontina.

Si osservino i cognomi triestini: in grande maggioranza essi sono friulani, istriani e carsico-isontini: questi ultimi ora nel laborioso crogiuolo della romanità triestina si trasformano acquistando la grazia e la purezza dei cognomi friulani e istriani.

Degli altri quarantamila abitanti di Trieste — circa un sesto della popolazione complessiva, comprese le colonie estere — la metà si può dire originaria, in parti eguali, dalle varie regioni adriatiche: Veneto, Romagna, Puglia e Dalmazia, oltre a un po' di Marche, Abruzzi e Albania; i rimanenti ventimila vanno assegnati alle immigrazioni antiche e recenti d'italiani d'ogni altre parti della Penisola e inoltre di greci, levantini, tedeschi e stranieri in genere, come avviene in tutti i porti di mare e in tutte le grandi città di qualunque paese.

Azione patriottica friulana

Prima del 1866, quando l'Udinese era soggetto alla dominazione austriaca, anche i friulani originari di quella provincia si confondevano immediatamente col resto della cittadinanza triestina; dopo quell'anno questi nostri corregionali furono considerati dai dominatori stranieri quali cittadini «esteri» e classificati, assieme a tutti gli altri «regnicoli»; sicchè, se pur continuò il contributo friulano di mano d'opera nei commerci e nelle industrie e d'elemento intellettuale alla vita letteraria e artistica, venne a cessare il provvido contributo alla magistratura, all'avvocatura, all'insegnamento, alle professioni controllate dal Governo transalpino.

Per fortuna s'intensificò negli ultimi cinquant'anni la partecipazione dell'elemento intellettuale istriano alla vita triestina.

Dopo l'unificazione politica territoriale e quella delle leggi e degli ordinamenti amministrativi, s'apre all'elemento intellettuale e professionista friulano nella sua stessa regione un campo di azione che in passato gli era stato precluso dall'ingerenza oltremontana.

Poichè la città di Trieste s'è sviluppata, per il fenomeno moderno dell'urbanesimo, in primo luogo con elemento regionale, affluito nel corso di duecento anni, a gocce e a rivoli, da tutte le città e borgate e da tutti i villaggi del Friuli, dell'Istria e della montagna; la città nostra guarda con sentimento di comprensibile affetto di consanguineità a tutti i territori che le fanno corona dalla Carnia al Carnaro; e altrettanto naturalmente le popolazioni di tutti questi territori, che a Trieste contano compaesani, congiunti e amici, si considerano col cuore concittadini di questo massimo centro della loro regione.

E come tali sono considerati qui gli istriani e i friulani e anche i carsici e gli isontini quando partecipano al sentimento d'italianità che anima il nostro Paese.

Dei friulani, l'arguto poeta Zorutti a Trieste si sentiva in casa propria.

In una casa di tradizioni garibaldine friulane, alla fiamma degli esempi virili di Antonio Andreuzzi, l'audace capo degli insorti del 1864, e del Partito di azione friulano, s'accese d'entusiasmo e di fede il gentile animo giovinetto di Guglielmo Oberdan, figlio di donna goriziana.

E furono in buona parte d'origine friulana i giovani operai che a Trieste offersero in ogni epoca lo spirito e il braccio al movimento unitario d'azione e subirono sovente le persecuzioni della polizia e il carcere.

Infine quanti figli e nipoti di friulani anche nel glorioso elenco dei combattenti e dei caduti triestini!

Trieste fu fondata dai friulani

Del resto i friulani hanno il diritto di considerare Trieste loro città anzi tutto perchè sono essi — quando si chiamavano ancora Carni — che l'hanno fondata; e perchè l'italianità triestina fu conservata per venti secoli con l'idioma friulano che qui si parlò sino all'alba del 1800.

Poi la parlata marinaresca veneta che ridusse l'antichissimo dialetto istriano alla breve striscia di territorio tra Rovigno e Dignano e soppiantò la favella friulana a Monfalcone, a Sacile, a Pordenone, a Palmanova, e sta affondando ora le radici pure a Udine e a Gorizia, travolse a Trieste l'avito agreste linguaggio ladino con la scomparsa degli ultimi patrizi delle storiche tredici casate, tenaci conservatrici delle secolari tradizioni friulane.

Per tutte queste ragioni i friulani, raggruppati in parte intorno al laborioso capoluogo agricolo e industriale di Udine co' suoi 60 mila abitanti e in parte intorno a quello di Gorizia co' suoi 40 mila, considerano giustamente e logicamente come massimo loro centro regionale, quello che fu sempre il loro porto naturale, l'emporio di Trieste, la città maggiore degli istriani e l'unico centro urbano per tutto l'altipiano carsico, non solo, ma anche — ad onta che qui l'idioma friulano si sia fuso col dialetto veneto formando il vernacolo giuliano — la più grande città della gente friulana.

La missione nazionale di frontiera

In una regione di confine qual'è la nostra, dove su un milione e settecentomila abitanti, un quarto della popolazione è costituito da alloglotti o bilingui, l'intima collaborazione tra friulani, istriani ed anche carnarici nel centro comune di Trieste per una metodica e intelligente opera d'educazione linguistica e spirituale nelle zone etniche impure e miste, che si trovano in ciascuna delle cinque province giuliane — oltre che a criteri d'ordine pratico e a un bisogno dei cuori, che trovano il più vivo compiacimento in tale fraterna solidarietà — risponde a un alto comandamento nazionale, che supera i limiti delle Province e della Regione, ed è imposto a noi tutti, vigili custodi della frontiera orientale, dal dovere nostro verso Roma e verso l'Italia.

L'esumazione di un'interessante ipotesi
Trieste di origine etrusca?

Riceviamo dal sig. G. Marchisio questa interessantissima lettera:

Il *Piccolo* del 20 corr. si chiede se abbiamo a Trieste qualche cosa di etrusco che possa interessare l'etruscologia, divenuta di moda grazie alla scoperta del grande Trombetti.

Lasciando impregiudicate le numerose altre opinioni sull'etimologia del nome Tergeste o Trieste, la stessa città sarebbe di origine etrusca. Lo dice lo Steub, nella sua opera pressochè dimenticata: «Ueber die Urbewohner Rätiens und ihren Zusammenhang mit den Etruskern», Monaco di Baviera, 1843, pag. 184. Giova notare anzitutto che, giusta l'asserto di Catone il vecchio e di Livio, gli Etruschi soggiogarono pressochè tutta la nostra penisola, si espansero su entrambi i versanti dell'Adriatico ed ebbero il predominio sui mari che bagnano l'Italia, la Grecia e l'Asia Minore, lasciando dovunque traccia della loro presenza, che si rileva colla onomastica, colla toponomastica, colle iscrizioni, colle costruzioni e ritrovamenti di loro attinenza.

Per citare un solo esempio, giustamente il Lattes mette in relazione le designazioni topografiche albanesi Toskeria, Toskenia, Toskide ed il relativo idioma detto tosco, colla voce Tusco o Tursko (Turseno, Turreno, Tirreno) od Etrusco. A questo proposito il Thomopulos dimostrò che l'albanese è la chiave più adatta per decifrare l'etrusco.

Ciò premesso, non è azzardata l'opinione dello Steub, secondo cui i primi abitatori di Trieste furono gli Etruschi, i quali le diedero il nome «Tarcasta», lo stesso che «Tarucasata», modificato in bocca latina in «Tergeste», «Tergesta», «Tergestum». Le due forme si equivalgono, e la prima risulta da un sincopamento della seconda, o la seconda è un allungamento della prima. Delle stesse sarebbe pure una corruzione moderna Val Trigesta, presso Nauders.

Lo Steub da 662 basi etrusche trae ben 1168 nomi locali, appartenenti in genere all'Italia Settentrionale, alla Svizzera ed al Tirolo. Della regione giuliana registra i nomi Colloredo-Calaruta, Plezzo (in greco Fligadia) -Vulucata, Tarvisio-Tar-Thuravusa, Carusadius (Carso)-Karasata.

Il nome Tarcasta-Tarucasata è fatto procedere dalle radicali Tar, Thaur, Thur, ond'anco, con differenti formazioni terminali, trae i nomi veneto-tridentini Torcegno-Tarcuna, Tarres-Tar-Thuracusa, Tirolo-Taralusa, Terlano-Tarluna, Trens-Thaurunusa, Terento-Taranuta, Tires-Thurusa, Tribulaun-Thuravuluna.

La formazione di valore suffissale -asata, -asta, forse corrispondente a quella latina-atum, nella Venezia Tridentina, nella Svizzera e nel Tirolo ha dato l'esito-at, -etta, -eid: Plat e Valeid-Vulata, Plaghetta e Puschleid-Vulucata. Il trentino Gresta-Carasata è un esempio tipico dell'equivalenza-asata-esta-este di Tarucasata-Tarcasta-Tergesta.

Forse molti toponimi giuliani antichi derivati dal Framen dal Fenicio, o dal Benussi dal celtico, si devono spiegare con l'etrusco.

Gare e manifestazioni ginnico sportive. La Presidenza dell'O. N. B. ha disposto che con la buona stagione siano riprese, con maggior fervore ed intensità in ogni parte, le gare e le manifestazioni ginnastiche e sportive. Ha disposto ancora che entro i primi quindici giorni del mese di maggio nelle sedi di ogni scuola media ed elementare di ciascuna provincia siano tenuti saggi di educazione fisica. Nella seconda quindicina successiva di maggio si terranno in tutte le provincie manifestazioni ginnastiche e sportive di carattere provinciale, riservate agli Avanguardisti ed

Un grido d'allarme per la diminuzione della pesca
Bisogna ristabilire il miglio di rispetto lungo le coste

Riceviamo dal nostro egregio collaboratore comm. Andrea Davanzo questo interessante articolo che tocca un argomento di alta importanza generale:

Fra giorni, a Roma, avrà luogo il primo Congresso nazionale fascista degli addetti alla pesca, e i pescatori tutti sperano che in esso si maturino i provvedimenti atti a difendere la pesca nazionale dalle parecchie contrarietà che contrastano il suo sviluppo e che essi hanno in parte già formulato nei vari congressi provinciali che si sono tenuti in questi ultimi tempi.

La crescente scarsità della pesca

Il Governo nazionale, che ha tutto il consentimento per la sua azione veramente encomiabile in fatto di aiuti alla pesca, troverà in quel Congresso larga base per le disposizioni che intenderà prendere per rimettere in pieno vigore un'attività nazionale che andò degradando per l'incuria dei governanti passati e per il troppo egoismo dei singoli.

Le varie riunioni delle diverse provincie hanno fra l'altro segnalato con insistenza come una necessità impellente la restrizione di spazio e di tempo delle reti a strascico, che vengono accusate lungo tutto il litorale italiano di essere la prima causa dell'impoverimento del mare, e che coll'applicazione del motore, in questi ultimi tempi sono aumentate di numero e di raggio di azione.

Ma perchè questa richiesta, che oggi come mai appare giustificata dalle condizioni di fatto, possa riuscire di immediata attuazione, occorre, secondo noi, esaminare con animo fascista e con lo sguardo rivolto soltanto ai superiori interessi della Nazione, far ripristinare la zona di tutela del patrimonio ittico e di difesa degli interessi dei piccoli pescatori locali col tenere in tutta Italia fuori dal miglio marittimo le reti a strascico, riservando questa fascia di mare ad esclusivo uso dei pescatori costieri.

Noi sappiamo che questa proposta molto radicale farà sorgere lagni e recriminazioni, ma l'esperienza secolare della Venezia Giulia e le conseguenze dell'abbandono nelle altre regioni di disposizioni consimili a quelle che vigono ancora da noi, spronano a mettere in discussione tanto argomento, che noi da anni andiamo suggerendo come una necessità nazionale.

Una delle ragioni dell'ognor crescente scarsità della pesca nei mari nazionali, deriva dal troppo intenso sfruttamento con le reti a strascico della zona costiera, dove questa pesca, con l'impiego della forza meccanica, ha in certe località compromesso l'esistenza dei pescatori locali.

Quel che è avvenuto a Fiume

Basta pensare che dopo la guerra, in quel piccolo tratto di mare che sono le acque del compartimento di Fiume, si sono trovati ad avere diritto di esercitare la pesca a strascico contemporaneamente una quarantina di motopescherecci di tutte le grandezze, senza contare i bragozzi locali e chioggiotti e senza alcuna restrizione di tempo, per veder subito le conseguenze di un tale stato di cose.

Per fortuna, o per disgrazia, i risultati di quei pescherecci furono tali che un po' alla volta quasi tutti abbandonarono il sito, che era ritenuto uno dei posti più ubertosi di tutti i mari italiani e che nel passato contribuì grandemente alla fortuna peschereccia di Chioggia ed all'approvvigionamento di tutti i mercati dell'Alto Adriatico.

E' sicuro che, disciplinato lo sfruttamento del Quarnero con raziocinio e con energia, esso ritornerà in breve ad essere un campo di attività veramente proficuo. Oggi anche questo mare è depauperato come tutte le altre marine d'Italia, e fa pietà il pensare alla grande quantità di larve di scampo che viene distrutta dalle strascicanti che pescano ininterrottamente di giorno e di notte, tutto l'anno, radendo la costa a pochi metri di distanza.

Le legislazioni dei passati regimi nel Veneto, negli Stati Pontifici, nel Regno Borbonico, disponevano che la zona costiera, fino alla distanza del miglio dalla costa, fosse riservata ai rivieraschi e che fuori del miglio soltanto in epoche stabilite fosse permessa la rete a strascico. Caduti nel 1866 tutti i governi che mantenevano quelle disposizioni, appena nel 1877 fu emanata la prima legge di pesca nazionale, la quale soltanto nel 1882 ebbe il suo regolamento esecutivo, senza però contemplare la questione del miglio, la quale non fu presa in considerazione neanche dalle disposizioni di leggi successive, di modo che la zona di rispetto del miglio, che tutte le altre nazioni nel frattempo hanno aumentato, in Italia è andata scomparendo. Se si aggiunge a questa circostanza la mancanza assoluta di sorveglianza e di difesa ordinate e sistematiche da parte delle autorità lungo tutta la costa, si comprenderà lo stato di disgregazione in cui è venuta a trovarsi la pesca nazionale.

Sperpero e distruzione

E' ben certo che quasi tutti i pesci vanno a compiere la riproduzione nei bassi fondali e nei siti appartati, dove il novellame trova elementi di nutrizione, di calore, di riparo dai pesci rapaci, che lo fanno crescere rapidamente. Soltanto quando è arrivato a una misura confacente il pesce prende le abitudini dei suoi genitori e abbandona le riviere per portarsi al largo. Senza altra guida che il buon senso e l'esperienza, gli antichi codificarono tutto ciò con provvedimenti energici che il cresciuto numero dei pescatori, l'aumentata richiesta di pesce, il sempre maggior valore dello stesso hanno fatto scomparire, per far trionfare la più sfrenata licenza, che soppresse lo spazio di rispetto invadendo il campo riservato al povero pescatore locale, scarso di mezzi. Si pesca tutto l'anno con maglie ristrettissime e con reti sempre più vaste per portare a terra, nei mesi della riproduzione e dell'accrescimento, fra larve e pesci immaturi sempre meno quantità di pesce adulto. Malgrado ciò, ci sono di quelli che sostengono che l'uomo fa in mare il minor danno in confronto dei pesci predatori e che il mare è inesauribile. Costoro non hanno mai assistito a una «tirata» di cocchia nel mese di giugno, quando si porta a bordo poco pesce adulto e parecchio pesce immaturo inservibile, che viene gettato a mare fra i rifiuti. Chi scrive ha contato 630 piccole triglie in un chilogrammo.

Contro un tale sperpero che si fa da centinaia di reti a strascico per parecchi mesi all'anno, bisogna definitivamente insorgere ed è certo che il Governo Fascista provvederà perchè oggi non siamo più i soli ad ammonire, ma sono i pescatori che domandano a gran voce la parola fine ad un simile stato di cose.

Perchè ciò possa succedere occorre ripristinare il miglio marittimo lungo tutte le coste nazionali con le restrizioni e spostamenti che le condizioni locali esigono.

Il ripristino del miglio di rispetto

Un miglio dalla costa trova in molte località dell'estuario veneto fondali così bassi da render nullo il vantaggio. Così nel Mediterraneo, in troppi luoghi i fondali scendono tanto a precipizio da impedire la pesca a strascico. In questi casi bisogna stabilire che le reti strascicanti debbano star fuori dagli otto a dieci metri di profondità. L'importante è di cingere tutta l'Italia di una zona di riserva, dove le varie specie ittiche possano godere quella tranquillità che la natura ha loro concesso per riprodursi e che l'uomo è andato distruggendo e dove i pescatori costieri che non hanno mezzi di allontanarsi dalla costa e che non fanno danno perchè pescano con attrezzi che catturano soltanto il pesce adulto, non trovano quasi più da vivere.

Nella Venezia Giulia dove o bene o male il miglio dovrebbe essere in vigore perchè le vecchie disposizioni non sono abrogate, i pescatori d'alto mare che invadono il campo proibito, trovano spesse volte impigliata nella loro rete, la piccola rete da posta dei miseri pescatori costieri. Esse non vengono restituite come altrove succede, per non dare la prova di essere entrati nella zona che la legge esistente vuole rispettata.

Il ripristino del miglio è una necessità economica e di previdenza sociale. Ad esso si connettono il ripopolamento dei mari nazionali, il miglioramento delle condizioni dei pescatori costieri e l'aumento del patrimonio alimentare del Paese.

Il congresso di Roma farà cosa grandemente saggia, occupandosi di questo importante argomento.

La cittadinanza è invitata a raccogliersi in piazza per salutare S. E. Turati che arriverà verso le ore 21.

Concerto Bianca Martini-Callin. Mercoledì 28 corrente, nella sala del Conservatorio G. Tartini avrà luogo l'annunciato concerto della pianista concittadina signora Bianca Martini-Callin, con la gentile cooperazione della signora Elsa Di Bin, mezzo soprano. Il programma comprenderà i nomi di Beethoven, Bach, Scarlatti, Chopin, Schubert, Debussy e di altri autori.

Ricostituzione fisica.

Non vi è dubbio, date le grandi e irrefutabili prove, che le PILLOLE PINK non siano il rimedio per eccellenza per combattere vittoriosamente quei mali che senza essere gravi, compromettono nullameno il nostro equilibrio fisico, e sono in ogni caso una sorgente di bene delle piccole sofferenze di tutti i giorni. Le PILLOLE PINK sono il medicamento che dà dei risultati eccellenti, perchè i loro principi attivi s'indirizzano alla causa profonda del male quando questo dipende dall'impoverimento del sangue e dall'indebolimento del sistema nervoso. Perchè è ben riconosciuto che le PILLOLE PINK sono un rigeneratore del sangue e tonico dei nervi d'eccezionale potenza.

«Ho il piacere di comunicarvi che le PILLOLE PINK sono state per me un grande rimedio — scrive la Sigra. Elisa Vertuan, di Via Olona N° 7 a Milano. Come conseguenza dell'influenza rimasi lungamente debilitata e sofferente per mali di stomaco, di testa, e di nevralgie vaganti. Avevo inutilmente fatto ricorso a più rimedi, ma posso in realtà dire che solo le PILLOLE PINK mi hanno ristabilita.»

In tutti i casi d'anemia, nevrastenia, indebolimento generale, disturbi dello sviluppo e della menopausa, mali di stomaco e di testa, esaurimento nervoso, voi potete con piena fiducia ricorrere alle PILLOLE PINK.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5.50 la scatola; L. 30 le 6 scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: PILLOLE PINK, via Stelvio, 48, Milano (128).

AL
Ristorante Pilsen
VIA XXX OTTOBRE
verrà d'ora innanzi smerciata la
mondiale birra di Pilsen
della Fabbrica Civica URQUELL

Cucina conosciutissima

Vini nazionali ed esteri

Il proprietario Carlo Volpich

Tenia (VERME SOLITARIO) Pronta, sicura e gioconda guarigione col Tenifugo Violani del Chimico farmacista G. VIOLANI — Milano

ULTIMA
OGGI OGGI
GIORNATA
SCAMPOLI
GRANDI MAGAZZINI
M. WEISS
OGGI OGGI
con riduzioni fino
oltre metà prezzo

La genialità italiana di
Augusto Genina
e il sorriso italiano di
Carmen Boni
hanno impresso alla film
STORIA DI UNA PICCOLA PARIGINA
l'impronta delle films di grande successo!
TUTTA TRIESTE
accorre seralmente
all' **"Excelsior,"**

Oggi nuova Varietà

L'importanza del nostro porto per la Cecoslovacchia

illustrata dall'ing. Suppan a Praga

Abbiamo da Praga, 23:

Stasera nella sala della Società Urania, una delle maggiori di Praga, presenti il nostro ministrto con i membri della Legazione, le più spiccate personalità della Colonia, nonchè moltissime notabilità e autorità del mondo commerciale e industriale cecoslovacco, l'ing. cav. Aldo Suppan, direttore dei nostri Magazzini Generali, ha tenuto, per iniziativa di questa Associazione degli esportatori, una interessantissima conferenza sull'importanza del porto di Trieste per l'economia cecoslovacca.

Trieste e il retroterra medioeuropeo

Molto si è detto — cominciò l'ing. Suppan — della funzione del porto di Trieste quale sbocco del massiccio centro europeo e da molte parti era stato ripetutamente sollevato il dubbio che Trieste staccata dal saldo e compatto nesso economico sul quale poggiava l'antica Monarchia a.-u. di cui essa era l'unico grande scalo marittimo, difficilmente avrebbe potuto trarre da una nuova configurazione politico-economica la possibilità di un ulteriore, fiorente sviluppo. Ritengo però che la nuova configurazione politica del retroterra difficilmente potrà intaccare la ferrea, salda struttura del porto di Trieste, sorto e sviluppatosi necessariamente nel corso dei secoli grazie alla sua posizione geografica ed in piena armonia con l'attività economica del proprio retroterra che trova nell'attrezzatura ed organizzazione commerciale del porto uno strumento di espansione, sicuro ed efficace.

I traffici scelgono sempre la via più breve per arrivare al mare e risparmiare il più possibile i costosi trasporti terrestri. E non è forse la posizione geografica di Trieste posta all'estremo lembo dell'alto Adriatico garanzia sicura ed inviolabile del suo immancabile sviluppo commerciale?

Qualunque sia la configurazione politica del retroterra naturale triestino, purchè le condizioni dell'economia di questo retroterra sieno favorevoli e passibili di sviluppo, e per quanto seducenti sieno gli allettamenti di agevolezze tariffarie intese a far deviare artificiosamente i traffici verso altri porti, il porto di Trieste, grazie alla sua vantaggiosa posizione geografica, all'ottima attrezzatura degli impianti portuali, alle ridottissime spese di piazza, alla densa rete di comunicazioni marittime che da esso si irradiano in tutte le parti del mondo, rappresenta e rappresenterà sempre per l'Europa Media ed Orientale la via naturale più breve negli scambi con i paesi del Mediterraneo, con quelli posti al di là del canale di Suez e con le Americhe, lo scalo di transito più conveniente e comodo.

Prova ne sia il suo sviluppo organico del dopoguerra in piena e perfetta correlazione con le condizioni economiche dei paesi che di questo porto si servono.

Trieste nel dopoguerra

La media Europa è notoriamente povera di porti marittimi sul lato sud del Continente; essa quindi non può e non deve rinunciare o comunque trascurare gli scali marittimi che da lungo tempo erano lo sbocco dei propri prodotti ed il punto di rifornimento di materie prime.

I risultati statistici raggiunti nel novennio or decorso sono la migliore prova e documentazione che le previsioni pessimistiche formulate in tempi di grave incertezza politica ed economica non si sono fortunatamente avverate.

Il porto di Trieste su cui gravitano per la maggior parte dei loro territori i paesi sorti dallo sfacelo della monarchia a.-u., ha superato felicemente il periodo di assestamento nell'immediato dopoguerra e svolge ora un'attività regolare e bene ordinata.

Il magnetismo del porto di Trieste consiste ancor sempre nella breve durata dei trasporti che si svolgono per il suo tramite. Esso si è ora trasformato in un porto di transito per eccellenza, in un porto che accoglie prevalentemente merci provenienti dall'estero e destinate all'estero. Ha assunto quindi nell'ambito dei traffici mondiali una funzione che può essere paragonata a quella del porto di Anversa.

Circa 2/3 del traffico portuale complessivo sono quindi traffico internazionale.

La guerra aveva sorpreso il porto di Trieste nel suo miglior sviluppo; capitali ingenti erano stati investiti nelle opere portuali per fronteggiare l'afflusso dei prodotti delle industrie crescenti del suo entroterra; le Compagnie di navigazione intensificavano man mano le comunicazioni marittime ed una nuova congiunzione ferroviaria venne ad arricchire l'emporio triestino. La guerra immobilizzò questa fervente attività e le banchine del porto rimasero deserte per lunghi anni.

La rinascita dell'emporio

Appena ristabilite le normali condizioni di pace trattavasi di inserire l'economia triestina nel quadro generale dell'economia italiana. La pronta comprensione da parte del Governo italiano degli interessi particolari triestini agevolò l'opera poderosa di ricostruzione e la collaborazione più completa di tutti gli interessati nei traffici adriatici contribuì a rinsaldare la compagine economica del porto.

Già nei primi mesi del 1919 vediamo ristabiliti quasi tutti i servizi delle maggiori Compagnie di navigazione.

In breve volger di tempo sono ricostruite le colonne basilari del traffico triestino; incomincia un periodo di attività alacrissima che si estende anche all'industria navale. L'armamento triestino, rinnova il proprio naviglio, intensifica i servizi esistenti, apre nuove vie ai traffici, sostituisce man mano i piroscafi con motonavi, ponendosi così all'avanguardia di un movimento che dall'impiego di motonavi si ripromette vantaggi rilevanti rispetto alla navigazione a vapore.

Passando nel campo della politica tariffaria ferroviaria, vediamo che tra poco il porto di Trieste sarà congiunto a mezzo di tariffe con tutti i paesi che formano il suo retroterra naturale ed immediato.

Contemporaneamente all'opera di riorganizzazione delle comunicazioni marittime e terrestri si procede al riordinamento dell'Amministrazione portuale.

Il regime doganale dei punti franchi di Trieste, inserito negli ordinamenti doganali italiani, è rimasto inalterato; anzi gli attuali regolamenti dei punti franchi sono a maggiore liberalità.

La recente legge sui porti franchi apporterà ulteriori notevoli semplificazioni nel controllo doganale delle merci di transito dirette oltre i porti italiani.

L'ing. Suppan passò quindi ad illustrare il nuovo ordinamento dei Magazzini Generali, affermando che l'attuale struttura giuridica dell'Amministrazione portuale di Trieste è la più rispondente alle molteplici esigenze di un porto moderno. L'istituzione della nuova Azienda dei Magazzini Generali diretta da commercianti, armatori e spedizionieri con criteri commerciali, segna una data della massima importanza nella storia del porto di Trieste e rappresenta un progresso effettivo rispetto alle precedenti amministrazioni statali e comunali.

La Cecoslovacchia e il porto di Trieste

Negli scambi internazionali è condizione precipua e determinante per la scelta di un parto di transito marittimo che esso offra la possibilità di raggiungere le destinazioni col minimo dispendio di danaro e di tempo. La questione della scelta della via di inoltro è quindi una pura questione di convenienza.

Offrire la maggiore convenienza, ecco quanto occorre per determinare l'instradamento delle spedizioni dalla Cecoslovacchia.

Questo paese, ricco di fiorenti industrie, che nell'anno or decorso ha aumentato rispetto al 1926 l'attivo della bilancia commerciale estera di oltre il 50%, segnando tra i paesi d'Europa un vero record nell'esportazione di prodotti finiti, dispone per i propri traffici, essendo situato nel cuore della medio Europa, di tre grandi vie di comunicazione, di tre arterie che assorbono la sua esportazione e riforniscono l'industria ed il consumo di materie prime: Amburgo, Trieste ed il Danubio.

Ognuna di queste tre comunicazioni ha una funzione distinta e ben determinata, conduce cioè a mete, a destinazioni stabilite ed imposte dalle necessità geografiche. Amburgo funge da intermediaria con i paesi nordici, l'Inghilterra, i Paesi Bassi, il Canadà e parte dell'unione americana; Trieste è il porto naturale per il Mediterraneo orientale ed occidentale, l'Oriente lontano, le Americhe latine, parte degli Stati Uniti e l'Africa; il Danubio ricollega la repubblica con i paesi lambiti dalle sue onde e con quelli del Mar Nero (Russia).

La Cecoslovacchia ha tutto l'interesse di tenersi aperte tutte queste vie di comunicazione, di non trascurare nessuna di esse.

Quando essa rivolge le sue vigili cure alla via dell'Adriatico, essa adempie ad un dovere nell'interesse della propria politica commerciale. Se una parte dell'industria è posta in condizioni di servirsi della comoda e modica via fluviale dell'Elba, è altrettanto vantaggioso e necessario per il pareggio economico che resti aperta a profitto del resto della produzione un'altra buona via di comunicazione. Ciò spiega anche la partecipazione delle Ferrovie dello Stato cecoslovacche nel proprio interesse alla creazione delle tariffe adriatiche.

Gli sforzi che attualmente qui si sostengono per dischiudere nuovi mercati alla crescente esportazione ostacolata nei paesi limitrofi da barriere doganali e l'attenzione che particolarmente si rivolge all'Oriente vicino (Turchia, Egitto) torneranno indubbiamente a vantaggio di Trieste e rinsalderanno viepiù le relazioni commerciali con la Repubblica.

Il traffico complessivo cecoslovacco oltre Trieste ammontò nel 1927 a 538.000 tonn. rispetto a 573.000 nell'anno precedente 1926, a 808.000 tonn. nell'anno 1924 e a 593.000 tonn. nel 1913.

L'orgoglio di Trieste

Le recenti, rilevanti riduzioni della tariffa dei Magazzini Generali, resesi necessarie per controbilanciare gli effetti economici dell'aumentato valore della lira italiana, hanno determinato un'ulteriore revisione dei tassi previsti dall'accordo in parola. Per effetto dell'applicazione delle percentuali di riduzione stabilite da esso accordo risultano ulteriormente ribassati i tassi concretati nel 1925, talchè essi formano attualmente una base solida e sicura per l'ulteriore sviluppo dell'esportazione cecoslovacca oltre Trieste.

La locale agenzia italiana per il traffico adriatico, diretta con profonda competenza dal signor comm. Pohl, ha esplicato un'attività intensa e feconda collaborando con tutte le sue migliori energie all'intensificazione delle nostre relazioni d'affari. In considerazione di ciò, l'Amministrazione dei Magazzini Generali ha ritenuto opportuno di aggregare a questa Agenzia un proprio rappresentante che, forte della sua lunga esperienza acquisita nel servizio portuale, potrà fornire agli interessati dettagliate informazioni sullo svolgimento delle operazioni portuali.

L'ing. Suppan passò quindi a illustrare, col concorso di nitide proiezioni, gli impianti portuali e la funzione della Aziena portuale dei Magazzini Generali, le opere portuali di arredamento, le costruzioni navali e l'importanza marittima del porto di Trieste.

Con orgoglio — disse — possiamo oggi offrire ai traffici merci e passeggeri dell'Europa centrale e danubiana, servizi regolari con tutte le parti del mondo, eccettuata l'Australia, disimpegnati con materiale flottante modernissimo che primeggia sulla concorrenza.

Gli armatori triestini che all'atto dell'armistizio apportarono all'Italia tonnellate 600.000 possiedono attualmente un naviglio di quasi un milione di stazza lorda con una quota quindi rilevantissima di costruzioni nuove.

Accennato ancora ai risultati ottenuti con i due colossali motori installati sulla motonave «Saturnia», ardito esperimento seguito con vivo interesse da tutto il mondo navale, con cui la industria meccanica navale triestina si è decisamente portata in primissimo posto, l'ing. Suppan così concluse la sua interessante esposizione:

Vincoli indissolubili

«E' mio dovere di ricordare qui pubblicamente l'indefessa, intelligente e proficua attività che stà svolgendo il cav. uff. Edoardo Machaty, console generale della Repubblica cecoslovacchia a Trieste, intesa a rendere più cordiali, più intime le tradizionali, ottime relazioni d'amicizia che intercorrono fra i due paesi.

Vada quindi il mio migliore riconoscimento a questo Consolato generale, che è stato sempre ed oggi più che mai un collaboratore prezioso ed assiduo allo sviluppo dei traffici oltre il porto di Trieste.

L'Italia di Benito Mussolini, rinata dal sangue dei suoi figli migliori, tutta protesa in uno sforzo sovrumano per potenziare la sua funzione sul mare, è orgogliosa di offrire ai vostri traffici i suoi porti di mare, le sue navi e la conoscenza delle esigenze e necessità dei paesi di oltre mare.

L'Italia, memore degli artefici della grande vittoria, ha ricordato ai posteri nello storico bollettino della Vittoria, murato sulla torre quadrata della nostra antica basilica di San Giusto, in vetta al colle sacro alle memorie della romanità e del cristianesimo, la gloria e l'eroica audacia delle legioni cecoslovacche che combatterono a fianco del nostro valoroso esercito per la liberazione.

Il sangue comune versato per gli stessi ideali di libertà e di grandezza della propria patria, rinsaldò i legami fra le due nazioni risorte insieme, dopo una vigilia tragica di attese e di passioni.

Come sul campo di battaglia così, io penso anche ora la vostra e la mia Patria unite sul campo dei civili cimenti, in tutte le ardite imprese, che sono la caratteristica dinamica di questo nostro secolo, per dare con la reciprocità di intenti e fraterna franchezza lavoro e ricchezza ai nostri Paesi».

Il conferenziere, seguito con la più intensa attenzione e applauditissimo, fu alla fine vivamente complimentato dalle autorità.

GIUSEPPE MAZZON

il tavoleggiante del Caffè degli Specchi decorato della Stella al merito del lavoro

Donne di ieri e di oggi

Si "americanizzano,, anche le triestine?

V'è una cosa che la donna non potrà mai capire: quello che fa per te, non fa per me.

Attacca la moda della veste attillata? E lei dàgliela! a fasciarsi, a inguainarsi anche se è più larga che lunga. Usa il cappello senza tese? Te lo inalbera fieramente, anche se ha un naso da Pinocchio. Quello che fa per te, non fa per me! Così, quello che fa per l'americana, non fa per la donna nostra! E' semplice, ma alla donna, chi glielo fa capire?

Galeotto fu... il cinema

In fondo, usi e costumi corrispondono alle caratteristiche della razza, alla psiche del tipo. Affar di clima atmosferico e di clima psichico. La donna americana mette nella sua vita, nell'atto, nella movenza, nel gesto, un che di suo che dovrebbe riflettere un poco la sua anima, ammesso che nel suo guardaroba tenga quello straccetto chiamato anima.

Le donne hanno bisogno d'un ideale, per ispirare l'atteggiamento e il vestire; anzi per parlar semplice: d'un modello. Il modello venne tagliato in America e da noi, le donne si stamparono a dozzina. Galeotto fu naturalmente il cinematografo. Dal lato psicologico la cosa è più che chiara. La gran parola che la donna d'America buttò al maschio, come un grido di guerra, fu: uguaglianza: diritto: emancipazione: libertà! A scalpitare, a nitrire come puledre brade, le donne americane si fecero le leggi. Il grido passò l'Oceano: libertà!

Le nostre donne lo raccolsero. E la donna, schiava da secoli, fu presa da una promessa: libertà! Non è vero che donna voglia dir debolezza. Donna è forza: forza che va disciplinata, tenuta, impugnata, diretta. Forza che, in balìa di sè stessa, si scaglia pazzamente e precipita: diventa un pericolo: per gli altri, sopra tutto per sè. Chè alla donna manca il senso della misura, motivo per cui piace all'uomo; le manca tutto quello che fa dell'uomo un essere pratico, logico e ragionevole e appunto per questo monotono e noioso: la forza di pensare.

Ed ecco che in virtù d'una promessa, la donna, a imitare la sorella d'oltre Oceano, volle adottar la moda degli scarqponi larghi, piatti, a becco di pàpera e, quel ch'è peggio, senza tacchi. Supremo omaggio: il sacrificio di quanto ha di più prezioso: cioè la vanità. E furono gli occhialoni di tartaruga che danno un'aria tra l'arcigno e il buffo. — Non sei miope? E neppur presbite, s'intende? Non importa: è presto fatto: al posto delle lenti metti un pezzo di vetro: Scarpe a becco di pàpera, occhiali alla Harold Lloyd: americanizzate dalla testa ai piedi!

Sport semplificatore

A Trieste, ancora — che Dio le benedica le nostre brave triestine! di questi orrori se ne vedono con carestia, chè le donne triestine, famose per le loro belle gambette — è roba proverbiale — hanno un certo buon gusto innato che le porta a prender solo il buono delle nuove mode, come si fa col latte, per scremarlo.

La moda americana è tutta una catena: una cosa tira l'altra, peggio che le ciliegie. Altra parola fu lo sport. Parola che divenne fatto. E lo sport influì sul vestire: libertà di movenze; certi colpi di forbici di su e di sotto: semplificare!

Semplificare! Hanno semplificato troppo; e tutto, adesso, è così chiaro e semplice che agli uomini non resta più niente da vedere. E l'articolo donna comincia a essere in ribasso. O, dove siete fanciulle d'un tempo, che sapevate la grazia degli improvvisi rossori, di certe ritrosie, dei gesti un poco timidi e dei sorrisi furtivi? Dove siete, piccole donne vestite di mistero, velate d'ignoto, che portavate nel frusciar delle vesti ampie, il segreto d'amare? Dove siete piccole donne profumate d'un profumo, che oggi non va di moda: pudore! Adesso avviene chè l'uomo vede nella donna un compagno, e lei che parla all'uomo come usa fra maschi. Se osi una parola, un consiglio, quella scatta: — I tempi son cambiati! E' moda americana! — E ti chiude la bocca. Sissignora! Sissignora! Ma l'America è l'America, e se laggiù le donne hanno per caso l'estro d'andar in giro nude e con le mani in tasca, contente loro, felicissimi noi! Ma le nostre donne, no; davvero no! Razza nuova, laggiù e psiche nuova: un che di brusco, di rude che sfugge il sentimentale e la sfumatura. Ma la nostra donna è nata appassionata, gentile; e di sentimento ci ha il cuor gonfio così. Perchè diamine, buttare questa grazia che Iddio le ha dato? Perchè affettare d'essere quella che lei non è? Faccia lei da modello e le altre facciano i manichini!

Con la mania del «jazz-band», dello «shimmy», venne anche d'oltre Oceano, la frenesia sportiva. Una donna occupa la sua giornata in maniera proficua e piacevole: gioca a tennis, tira a scherma, fa della boxe, della ginnastica svedese e per giunta di quella ritmica; e come se non bastasse, c'è anche il nuoto, c'è l'alpinismo, c'è il pattinaggio e c'è lo sport invernale!

E' moda americana...

Una volta si diceva: prima i figli, il marito, la casa, poi: il resto.

Oggi l'ordine delle cose è mutato: prima viene lo sport, poi il sarto, dopo il parrucchiere e, se avanza un ritaglio di tempo: casa, marito e figli, collettivamente. E se c'è chi protesta, le donne a strillare in coro: — E' moda americana! — E va bene! Va bene! Di nessuna parola s'abusa tanto come della moda d'America. Basta che una figliola intrepida si pigli il gusto di passeggiare al Molo o andare per il Corso, in quell'inesprimibile indumento ch'è detto appunto, a seguir la moda americana: l'inesprimibile che... Cioè no, dico: l'inesprimibile oggi e chi lo porta? Adesso in compenso la camicia s'allunga d'una lingua di stoffa come un istmo, fornito da uno a tre bottoni. Dunque, si diceva che basta una figliola intrepida «passeggi in quell'intrico di trine che funge da camicia eccetera, eccetera magari col cilindro poggiato su un orecchio, fumando la sua pipa, perchè la gente dica: — E' moda americana!

Eccone un'altra: che la donna abbia a fumare, poco male; con le gambe scoperte oltre le ginocchia e i seni a fior di scollatura, dico, la sigaretta è in carattere. Ma la pipa? Dove siete bei tempi andati, quando le donne badavano sopra tutto a sembrar delle donne? Torneranno col «valzer», con la «quadriglia», le gonne ampie, fruscianti, i bustini stretti, i riccioli alle tempie, i pudori, i rossori, i sorrisi dietro al ventaglio, le crinoline, l'acqua di lavanda, i fiori secchi e le piccole parole bisbigliate all'orecchio: «Vi voglio bene... Volete esser mia moglie?....».

Erano donne quelle che stavano al telaio, a ricamar due monogrammi uniti in un cuor fiammeggiante; più donne di quelle che siedono al volante e tra un sorso di «cock-tail» e un contorcer di gambe, nel ritmo dello «shimmy», ti dicono, buttandoti negli occhi il fumo che mandano per il naso, tranquille, serene: «Sposiamoci», se credete, ma a patto di non fare figliuoli!

Siate donne!

Oggi la nostra donna ha da esser sportiva. Prima: donna; e dopo: sportiva.

A fare dello sport sappia scegliere quello che le sta bene, e sappia dare una grazia nuova al nuovo gesto. Sappia esser donna, sopra tutto donna: al tennis, alla scherma, al pattinaggio e dovunque: in montagna e al mare: donna. Per qualcosa, che diavolo! la donna è stata fatta ben diversa dall'uomo. Adesso poi non vada a correggere la natura, a sconvolger le leggi e a complicar le cose. La donna è donna: e sia donna.

E' già tanto difficile saper esser una donna.

Donne triestine che credete far bene a ostentar modi da maschio, a sfoggiar muscoli sopra muscoli, per dominare l'uomo, per schiacciarlo, per umiliarlo, ricordatevi che la debolezza è un agguato della forza: e che niente sottomette l'uomo al capriccio della donna, come l'illusione d'esser lui il padrone.

Libretti della Cassa di Risparmio a scolari poveri. Ieri il direttore della scuola elementare «Vittorio Emanuele II», in via Giotto, per corrispondere al desiderio espresso da alcune famiglie che, in occasione dell'intitolazione di otto aule scolastiche in onore dei loro caduti in guerra, elargirono considerevoli importi di danaro a favore dei fanciulli bisognosi della scuola stessa, consegnò a dodici allievi poveri e meritevoli, scelti dai rispettivi maestri di classe, dodici libretti della Cassa di Risparmio, ricordando loro il dovere della gratitudine verso i generosi donatori e quello di accrescere almeno di poche lire al mese il gruzzoletto loro donato. Gli importi elargiti ascendono complessivamente a 420 lire. Fra i beneficiati, per volontà delle famiglie stesse, vi sono sei iscritti all'O. N. B.

Scuole private di radiotelegrafia. Il Ministero dell'Istruzione ha disposto che le scuole private di radiotelegrafia siano da ritenersi soggette alle norme del Regolamento 6 giugno 1925, n. 1084, e che pertanto non possano ritenersi autorizzate a funzionare se non chiedano e ottengano la concessione dal Provveditore nei modi e nelle forme stabilite dal Regolamento stesso. In questo importante ramo di attività l'iniziativa privata a Trieste si stà già largamente sviluppando, poichè sono già sorte e funzionano tre scuole private: l'Istituto Radiotelegrafico «A. Volta», in via S. Francesco; la Primaria scuola per ufficiali radiotelegrafisti di bordo, in via Rittmeyer; la Scuola pratica di radioelettricità, in via Vasnucci.

Il giuoco delle parti

a quello delle mani

Iersera il ritorno del quasi-tepore primaverile fece riprendere al «liston» del Corso quel suo aspetto gaio e animato che da varie sere la bora o la pioggia ci avevano tolto.

Fu una specie di «rentrée» dimostrativa per affermare i diritti della primavera: erano spariti quasi tutti i pesanti «trench-coats» ornati di anelli, cinghie e pendagli d'ogni sorta, mentre ricomparvero il soprabito chiaro, il tenue «tailleur» di «kasha», il mantello tipo Raglan. Vi fu persino qualcuno che fece la sua comparsa senza soprabito o addirittura senza cappello.

Sergio va in cerca di Colleen Moore...

Sergio R., di professione bel giovane, abitante nelle adiacenze di Piazza Goldoni, uscito tra la folla gaia, con un'ottima sigaretta fra le labbra e i più rosei progetti per la mente giovanile, era tutt'occhi per scoprire nell'andirivieni ozioso di quell'ora serotina un certo musetto alla Colleen Moore incorniciato di una bella franzetta, il quale da una settimana assorbiva tutti i suoi pensieri.

Per quel musetto alla Colleen Moore egli sentiva che avrebbe fatto qualunque pazzia: da un viaggio nella luna a una gita a Barcola in autotassametro, dalla più difficile delle fatiche di Ercole a una partita di pugni con un rivale...

Ma la franzetta fatale non si vedeva ancora.

— Che sua mama no ghe gabi dà el nula-osta? — pensò tra sè e sè il nostro Sergio. — Quela dona sarìa capaze anche de questo...

...e trova Lya de Putti

Ma non potè terminare il corso delle sue riflessioni pessimistiche, perchè improvvisamente un braccio delicato si posò sul suo.

Sergio si volse di scatto, atteggiando le labbra al più bel sorriso.

Ma quel sorriso, confezionato accuratamente per la bella rivale di Colleen Moore si trasformò subito in una smorfia di sorpresa: al suo braccio s'era attaccata Lya de Putti. O per meglio dire una bambola magnifica, che della stella creatrice di Mimì aveva quasi il cinquanta per cento dei fascini.

— La prego sussurrò con voce piena d'emozione quel fiore hollywoodiano trapiantato sotto il cielo di Trieste — la prego la scusi se me go avicinà in sta maniera: me par che se gavemo conossudi in un balo 'sto carneval...

— Veramente... ah, sì, sì, la ga ragion — affermò Sergio che non l'aveva mai vista prima d'allora — solo la volarà spiegarme...

— No, no, la prego, no la me stia domandar gnente: la me parli de cinematografo, de arte, de moda, de cossa che la vol... ma no la me stia domandar... Ahi, ecolo là. Andemo più presto, la prego...

Ma appare Marcello...

A Sergio non dispiacque del tutto la curiosa avventura, percui si lasciò trascinare nel turbine del «liston», senza curare gli spintoni della folla e senza che gli fosse possibile scorgere il personaggio al quale era stato rivolto quel terribile «ecolo là!».

I due amici improvvisati giunsero così nei pressi di Piazza Unità senza che Sergio fosse riuscito a far rivelare alla fanciulla il suo segreto.

Improvvisamente, mentre stavano attraversando il Passo di Piazza, una mano energica si posò sulla spalla della bambola misteriosa e risonò una voce tagliente che disse:

— Xe inutile che ti tenti de scamparme, cara Lucy. Ti sa pur che...

Ma allorchè il nuovo arrivato scorse la faccia del cavaliere di Lucy, superato il primo istante di sorpresa, gridò verso il giovane, con espressione di rimprovero:

— Sergio! — gridò. — Ah, benissimo! No mancava che questa! E doman ti te presentarà de novo a casa mia, a farghe el macaco a mia sorela! Vergognite! E no stà più presentarte sula nostra porta!

— Lassa che te spiego, Marcelo... — azzardò il povero Sergio — no sta esser furioso. Mi no conosso sta bela putela che de un per de minuti e no podevo imaginarme che ti te gavessi dei conti averti con ela...

...che assiste a un colpo di scena

La piccola Lucy chiarì difatti, con la massima sincerità e col più bel candore, il complicato equivoco, disposta a subire da sola le furie dell'acceso Romeo.

Ma evidentemente il mezzo granchio pescato senza voglia e la presenza di Sergio, che lo guardava tra l'ironico e il provocatore e pareva godersela un mondo, mettevano a dura prova l'orgoglio e i nervi scossi del bel Marcello, il quale ritenne di far più bella figura a calmarsi, almeno per il momento, e a rimandare a miglior momento la regolazione dei conti con la sua Lucy scontrosa.

— Scusa tanto — disse a Sergio R. — go ciapò un granzo e me dispiasi de aver dubità de ti e dela tua onestà. Te spetemo doman...

Senonchè un nuovo colpo di scena, completamente inatteso, capitò a mutare aspetto alla faccenda e anche la faccia del povero Sergio R.

Il colpo di scena era vezzosamente, ma anche poco opportunamente rappresentato dalla dimenticata Colleen Moore, la quale, avvicinatasi al gruppo e più particolarmente al «suo Sergio, disse col massimo candore:

— Bona sera, caro Sergio, me par che la se gabi dimenticà che la spetavo davanti le vetrine de Oehler...

...e manda Sergio in farmacia

E qui avvenne il patatrac.

Marcello, compreso il trucco, spiacente per la sorte di sua sorella, ma felicissimo di potersi riprendere una bella rivincita, lasciò andare al malcapitato Sergio R., di professione bel giovane, uno schiaffo in edizione di lusso, che gli fece vedere tutte le stesse e lo mandò diritto diritto e senz'altre discussioni ad una vicina farmacia, a sputare due incisivi e una buona dose di sangue nella bacinella d'argento.

Il seguito? Per il momento la cronaca lo ignora.

Gruppo sportivo grafico. Tutti i soci e familiari sono tenuti a trovarsi domani, alle 15, in sede sociale per partecipare alla manifestazione in onore di S. E. Turati.

Sport Club Olympia. Tutti i soci devono trovarsi domani mattina, alle 8.30, in sede per partecipare alle manifestazioni in onore di S. E. Turati.

La farmacia a S. Pietro del Carso. Nel concorso bandito per aprire ed esercitare una farmacia pubblica a S. Pietro del Carso è riuscito vincitore il farmacista Camillo de Mistura.

Per gli artigiani che vogliono esporre

alla Fiera di Milano

L'Ufficio Stampa della Federazione fascista delle Comunità Artigiane comunica:

«Questa Federazione esporrà, con proprio padiglione, alla prossima Fiera di Milano. Lo spazio ormai limitato — poichè parte di esso è già occupato dagli artieri lombardi — richiede che nel nostro padiglione figurino solo oggetti sceltissimi, di piccola mole e di facile gradimento dei compratori, ciò trova anche la sua ragione nel carattere prevalentemente commerciale della Fiera.

«La quota fissata per il posteggio è di lire 180 a 200 per ogni metro quadrato. L'espositore dovrà, all'atto dell'adesione, versare l'importo relativo al posteggio, il pagamento rateale o una dilazione potrà essere accordata solo eccezionalmente, in considerazione della bravura dell'artiere e delle sue particolari condizioni economiche.

«L'espositore dovrà consegnare con l'oggetto che ha da esporre, un catalogo, due copie dei listini coi prezzi, i dati circa le modalità di consegna e i quantitativi minimi e massimi di produzione. Nel padiglione dell'Artigianato alla Fiera di Milano funzioneranno un'ufficio informazioni e propaganda e un ufficio vendite.

«L'ufficio vendite curerà, coi mezzi adatti, la migliore utilizzazione dei campionari per ottenere la conclusione di affari con i compratori che visiteranno la Fiera. Resta però inteso che ogni responsabilità relativa alle ordinazioni raccolte durante la Fiera spetta al produttore artigiano, il quale, durante le trattative per eventuali affari di notevole entità sarà interpellato per il definitivo benestare alle ordinazioni. Qualora i produttori artigiani vogliano trattare personalmente i propri affari durante la Fiera, dovranno darne notizia all'ufficio vendite col quale rimarranno sempre in contatto.

«Per il funzionamento di detto ufficio, udito il parere della Confederazione generale fascista dell'industria, sulle vendite effettive e sugli affari conclusi nel periodo della Fiera verrà trattenuta la percentuale del 5 per cento, il cui equivalente sarà devoluto unicamente a coprire le spese e a compensare il personale dipendente.

«Le domande d'iscrizione ed il denaro corrispondente al posteggio verranno presentati direttamente in questa sede (via della Loggia n. 11) per la compilazione dell'elenco degli espositori.

«Gli oggetti dovranno essere spediti, non più tardi del 31 marzo, alla segreteria di Milano (corso Vittorio Emanuele 24).

Nuovi fondi per sepolture al Cimitero

Il Municipio comunica: Si rammenta che prossimamente verranno preparati a nuova sepoltura i fondi a concessione temporanea (decennali) esistenti nel campo XIV del cimitero comunale di S. Anna e scaduti a tutto 31 dicembre 1927. Gli aventi diritto potranno ritirare dal cimitero le lapidi e gli altri segni funerari collocati su detti fondi, verso presentazione alla custodia del cimitero di un permesso che sarà rilasciato dalla sezione amministrativa dell'ufficio tecnico comunale (Reparto cimiteri) a chi potrà legittimare con documenti il proprio titolo di possesso. Col giorno 15 aprile le lapidi non potranno venir più prelevate, ma rimarranno a libera disposizione del comune.

Inoltre verrà preparato a nuova sepoltura il campo XIV, e precisamente le file 15, 16, 17, 18, 19, 20 e 21 (fosse comuni) ove giaciono i resti dei decessi dal 24 settembre 1917 all'11 gennaio 1918. Fino al 15 maggio gli aventi diritto potranno ritirare dal cimitero le lapidi e gli altri segni funerari collocati sulle dette file, verso presentazione alla Cancelleria del cimitero di un permesso che verrà rilasciato dalla sezione amministrativa dell'ufficio tecnico comunale (reparto cimiteri) dalle 8 alle 11, a chi potrà legittimare il proprio titolo di possesso. Le lapidi potranno venire ritirate al cimitero ogni giorno eccettuati il sabato ed i giorni festivi. Col primo maggio le lapidi non potranno venir più prelevate dai privati, ma rimarranno a libera disposizione del comune.

I mali ribelli dello stomaco

nella maggior parte dei casi spariscono mediante una cura razionale fatta con la Magnesia Bisurata. Una malattia di stomaco che diventa cronica porta con sè la dolorosa infiammazione delle pareti di tutto il tubo digerente. Per ottenere sollievo è necessario d'isolare la membrana infiammata dal succo gastrico soverchiamente acido a causa della fermentazione degli alimenti. La Magnesia Bisurata non solamente garantisce questa protezione, ma neutralizza anche qualsiasi eccesso d'acidità stomacale. Dunque per i mali di stomaco i più ribelli non vi è nulla di migliore della Magnesia Bisurata, che si trova in vendita in tutte le farmacie al nuovo prezzo di lire 5.50 e lire 9 per boccetta.

ALL'ITALIA

continuano con trionfale successo le repliche del colossale capolavoro

Il Re dei Re

la film che ha commosso tutta la umanità!

Asparagi

Azienda produttrice forte quantitativo, disposta trattare seria ditta raccolto prossima stagione. - Offerte **«Azienda Agricola Fior Belvedere di Aquileia».**

HARRY LIEDKE

in

Per il diritto e l'onore

prossimamente

al **Cinema Teatro Regina**

il superbo locale di Corso Garibaldi

CREOSINA BOSIO

IL MIGLIORE BALSAMICO ANTISETTICO PER LA CURA DELLE TOSSI E DEI CATARRI BRONCO-POLMONARI

Favorisce la digestione aumenta l'appetito, le forze, il peso del corpo

V. E. A. DEI ROSSI

Corso Garibaldi, 3 — Corso Garibaldi, 3

MOLTISSIMI ARTICOLI

CALZATURE PER UOMO

A PREZZI FORTEMENTE RIBASSATI

GRANDI ARRIVI

TIPI SPECIALI FINISSIMI

PER SIGNORI E SIGNORE

Scarpette di Moda per donna

LAVORAZIONE GARANTITA A FONDO CUCITO

ULTIME FORME, COLORI E MODELLI

TACCO LEGNO E CUOIO

L. 59.50

NOSTRA SPECIALITA'

CALZATURE PER RAGAZZI

Parchetti

piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto

PRIMA IMPRESA PULITURA

M. Toresella

Via Machiavelli 8 - tel. 8

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

Bufere...

La colpa di un cassiere, nel suo drammatico retroscena

Travolto da una serie di circostanze dolorose che fiaccarono completamente la sua fibra già precedentemente minata da un male che non dà tregua, si è presentato davanti ai giudici della quinta sezione l'impiegato privato Leone I., nato a Venezia nel 1872, abitante nella nostra città in piazza della Borsa.

Un'esistenza travagliata

Il reato per il quale l'I. ha dovuto varcare la triste soglia di un'aula giudiziaria riflette una appropriazione indebita, per essersi cioè impossessato di 1175 lire che gli erano state affidate dall'Ufficio del Sindacato Poligrafici presso il quale era addetto in qualità di contabile e cassiere.

Difeso dall'avv. Presti, l'accusato ha rievocato e descritto con voce che rivelava il più completo accasciamento tutto il travaglio della sua povera vita.

L'esistenza per l'I. non ha avuto sorrisi; è stata tutta una continua amarezza, come se il destino più avverso si fosse accanito contro di lui con crudeltà raffinata.

— La mia vita — ha detto l'I. — è stata tutta un continuo susseguirsi di disgrazie. Non ho conosciuto gioie, non so che cosa esse siano. So solo che ero beato quando vedevo il sorriso sulle labbra dei miei figliuoli. Ma è durata poco questa serena felicità...

Strana implacabilità del destino

Dopo una breve pausa il disgraziato continua:

— Avevo una bambina ma il bieco destino volle strapparla dal mio fianco nel modo più crudele: una bomba gettata da un aeroplano nemico me l'ha uccisa... Poi un figlio, che cresceva rigoglioso e sul quale cominciavo a riporre tutte le mie speranze mi è morto... Non basta! La sorte avversa ha voluto bersagliarmi con una violenza spietata: Mia figlia, che era la gioia della mia casa, si è uccisa...

A questi dolorosi ricordi l'I. non può trattenere le lagrime. Poi soggiunge:

— Non basta ancora. Mia moglie impazzì... Io mi ammalai... Un giorno trovai da occuparmi presso il Sindacato Poligrafici. Mi misi a lavorare con lena. Ma questa tranquillità di lavoro non trovò corrispondenza in famiglia. Sentivo che il destino menava senza pietà gli ultimi colpi per sfasciarla completamente. Io stesso mi vedevo diventare un rottame trascinato giù, giù, in un gorgo senza via di salvezza.

Mia moglie quando riprese la ragione e sarebbe stata in grado di capire le mie pene, preferì invece allontanarsi da casa senza curarsi di nulla e di nessuno. Un giorno, mentre io mi dibattevo con la febbre a 40, mia moglie invece di curarmi preferì recarsi al cinematografo... Era troppo... Le forze cominciarono ad abbandonarmi e la mia mente vacillava. Mi sentivo un uomo finito e capivo che andando ancora avanti di quel passo non avrei vissuto a lungo.

I ripieghi della disperazione

Allora decisi di fuggire. Abbandonare tutti. Non vedere più nessuno. Andare lontano... In cerca di orizzonti di pace... Così... Ossessionato da questa idea mi trattenni il denaro che mi venne affidato. Andai a Napoli. Ma là venni preso dai rimorsi... Piansi... Oh come piansi!... Decisi allora di suicidarmi... Ma l'albergatrice presso la quale alloggiavo, sapute le mie pene, mi rincuorò, mi incoraggiò a resistere dicendomi che nel lavoro avrei trovato la pace cui anelavo.

Aggrappato a questa speranza andai a Taranto e quindi a Brindisi. Ma malandato com'ero non riuscii a trovare occupazione. Allora ritornai a Trieste. Appena giunto mi si disse che ero ricercato dall'autorità per la cattiva azione compiuta nei riguardi del Sindacato. Per evitare ogni scandalo mi affrettai a costituirmi...

Terminata la sua lunga narrazione l'I. si è accasciato sul banco in preda a un'angoscia penosa e a un avvilimento profondo.

La sentenza

Il sig. Simonini, rappresentante del Sindacato Poligrafici, per quanto riguarda l'appropriazione conferma la denuncia, aggiungendo che l'I. era un ottimo impiegato del quale mai si sarebbe potuto sospettare un'azione disonesta.

Infine il collegio giudicante, composto del presidente cav. Macrì e dei giudici Gnezda e Vuono (cancelliere: dott. De Paoli), in base alle risultanze processuali e dopo aver ascoltato la requisitoria del P. M. dott. Gargano e le argomentazioni del difensore avv. Presti, condanna l'I., tenuto conto della diminuente del vizio parziale di mente, del valore lieve e delle attenuanti generiche, alla pena di un mese e 25 giorni di reclusione accordando però tutti i benefici di legge.

Due figurine che sfumano

e molti pugni che restano

La notte dell'11 marzo u. s. alcuni giovanotti allegri e spensierati, dopo aver abbandonato verso le 2, il caffè della stazione, si avviarono in gruppo per la via Carlo Ghega. I giovani parlottavano tra loro quando ad un tratto, uno di essi lanciò un'esclamazione gioiosa:

— Che belezza! Vardè do done sole! Andemoghe drio!... E l'invito fu immediatamente raccolto perchè i giovani si misero a pedinare le due donne le quali, però, passerette smarrite, cercarono di sottrarsi all'inseguimento, sgusciando nell'ombra e nascondendosi tratto, tratto nei vari vani delle porte chiuse. Il giuoco però cominciò a divertire i giovanotti i quali, raggiunte in due salti le solette pellegrine, divennero intraprendenti. Si udirono acuti strilli di spavento, seguiti da risate e da esclamazioni di circostanza. Però il contegno dei giovani che si palleggiavano le due donne, provocò un vivo risentimento ed indignazione in un altro gruppetto di giovani che, provenientì dalla piazza Vittorio Veneto si dirigeva verso la stazione centrale.

volano i pugni

Successe così tra i due gruppi, un vivace alterco del quale tosto approfittarono le donne per scappare e mettersi in salvo.

Ma il battibecco, per questo non si chetò, anzi tanto crebbe di intensità che ben presto volarono dei pugni. E fu allora l'inizio di una violenta rissa.

Il commissario di servizio alla Questura centrale, dott. Di Paoli, avvertito del baccano, si diede premura di inviare sul posto i carabinieri Marco Arnolli e Pietro Livano, del nucleo provinciale i quali appena giunti, cercarono di mettersi in mezzo per dividere i rissanti e sedare così la zuffa. I due rappresentanti della benemerita trovarono invece della resistenza tanto che uno di essi si vide minacciato di coltello da uno dei giovani. Il forsennato venne prontamente afferrato, ma si difese ad oltranza menando pugni e calci, cercando di svincolarsi dalle strette dei carabinieri, in soccorso dei quali sopraggiunse la guardia scelta Giuseppe Giacone. Finalmente, condotto in Questura, venne riconosciuto per Giovanni Fusar, di 38 anni, carpentiere in ferro, abitante in via della Madonnina n. 24.

Assieme al Fusar vennero pure arrestati, per complicità dolosa, Nicolò Pirovic, di 36 anni, chauffeur, da Verteneglio, abitante in via delle Scuole Nuove 17, ed Arturo Cosciancig, di 23 anni, meccanico, abitante in Guardiella S. Giovanni 867.

«Post festum...»

Mentre i tre giovanotti venivano tradotti agli arresti, altri della comitiva e precisamente: Guido Pertot, di 26 anni, abitante in via del Lazzaretto vecchio 44 e Manlio Dughiero, di 23 anni, abitante in via della Concordia 5, si recavano all'ospedale Regina Elena per farsi medicare delle ferite alla testa ed alla faccia riportate durante la violenta baruffa.

Pertanto i primi tre, e cioè il Fusar, il Pirovic ed il Cociancig, ritenuti responsabili di lesioni personali e particolarmente il Fusar di violenza ed opposizione alla forza pubblica, rinviati a giudizio, dovettero comparire ieri, davanti ai giudici della sesta sezione per essere processati.

Il Tribunale era composto del presidente cav. Savo, dei giudici Pollanz e Costantini; P. M. il dott. Battiggi; cancelliere Miririello. I tre giovanotti erano difesi dall'avv. Robba.

Interrogato per il primo il Fusar si è giustificato dicendo che trovandosi in comitiva era stato coinvolto nella zuffa.

— Ierimo in barufa — ha detto — tuto in t'un go ciapà una sberla e mi pronto la go tornada. Dopo me go alontanà...

— Inseguivate due donne?

— Mi no go visto done!

— Ma se erano le donne la causa della discordia!

— Mi me son intromesso per divider i amici e no so altro!

— Ed il coltello?

— Casco dai nuvoli!...

— Non negherete le violenze?

— Se son andà come un agnel coi carabinieri.

— Eravate preso dal vino?

— Sì brilo iero. Ma no go fato niente de mal!

Nessuno vide armi

Il Pirovich racconta che recatosi col Fusar al buffet della Stazione, trovò degli amici. Poscia, incamminatisi verso il centro, si diedero a seguire due ragazze. Giunti nei pressi di piazza Vittorio Veneto udirono del chiasso e videro dei giovani che si azuffavano. Accorsero per separarli e quindi presero la via Roma dove giunti vennero arrestati. Nega di aver visto brillare coltelli.

— Ne brilava i oci che iera lustri per el vin — esclama l'imputato — e no i cortei! Chi li ga visti?

Il Cociancig più esplicito, si protesta innocente di tutto.

— No go visto niente. No so niente. So solo che iero un pochet'n ciapà de fumo. Ma no go fato niente!

Il presidente, terminato l'interrogatorio degli imputati, interroga i testimoni.

Alla pedana sale il Pertot, colui che si buscò un pugno alla testa.

— Ho visto — dice — il Fusar ed il Pirovich in attitudine minacciosa. Per evitare maggiori guai invitai il Fusar ad allontanarsi. Egli invece mi rispose con un potente pugno che mi fece sanguinare.

— Era ubriaco il Fusar?

— Sì, era brillo.

— Avete visto delle armi?

— No. Anzi lo escludo.

Il Dughiero depone conforme al Pertot. Aggiunse solo che fu lui a recarsi a chiamare i carabinieri.

L'ultima parola ai giudici

Il carabiniere Arnolli specifica che il Fusar sembrava un ossesso: tirava calci, pugni, gli stracciò il mantello, gli strappò la giubba. Tentò di ferirlo con un coltello. Insomma il Fusar, secondo il teste, era diventato una belva.

Il Livano conferma le dichiarazioni dell'Arnolli.

Sfilano poi rapidamente altri testi e quindi il presidente, chiusa l'assunzione delle prove, dà la parola al P. M. dott. Battiggi ed al difensore avv. Robba. Infine il Tribunale, previa breve permanenza in camera di consiglio, pronuncia sentenza con la quale, riconoscendo al Fusar la diminuente della parziale infermità di mente, prodotta dalla semi-ubriachezza, lo condanna a 9 mesi di reclusione, per quanto riguarda l'oltraggio, la violenza e le lesioni riguardanti i militi, lo assolve invece, per mancanza di querela dalle altre imputazioni riflettenti le lesioni riportate dal Pertot e dal Dughiero.

Assolve infine il Pirovich ed il Cociancig per non avere commesso il fatto a loro addebitato.

Una sassata che rompe due denti

Chi debba ringraziare lo scolaretto Carlo Jedri, di 7 anni, abitante in via dei Giuliani 29, per aver ricevuto un sasso lanciato con una fionda, così violentemente, da riportare la frattura dei due incisivi superiori ed una forte contusione alle labbra, non si sa. Certo è, che, mentre ieri mattina verso le 12 l'Jedri, ritornando da scuola, tutto avvolto in un mantellino, passava vicino al ponte ferroviario di via del Broletto, si sentì improvvisamente colpito alla bocca da un sasso, tirato con forza. Il povero ragazzo alla vista del sangue e soprattutto per lo spasimo cagionatogli dalla frattura di due denti, si mise a piangere dirottamente. Un pietoso passante lo soccorse; gli lavò le ferite a una vicina fontana e poi, saputo dove il ragazzo abitava, lo condusse a casa. La mamma del piccolo ferito, vivamente spaventata per l'accaduto, salì col figliuolo in un'auto pubblica e lo accompagnò all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli prestò le cure opportune.

Il fatto fu denunciato ai carabinieri della vicina stazione di via dei Giuliani, i quali stanno ora facendo ricerche per identificare il fromboliere ignoto.

Per omicidio colposo. I carabinieri della stazione di via Francesco Crispi arrestarono ieri un individuo colpito da mandato di cattura, dovendo espiare quattro mesi di reclusione per omicidio colposo. L'arrestato è il bandaio Federico Valentincich, di 36 anni, abitante in via Giulia 72. Dopo l'interrogatorio, fu passato alle carceri del Coroneo, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I nodi al pettine. Oscar Luciani di 28 anni, da Trento, abitante in via dei Giardini 1171, fu arrestato ieri dai carabinieri della stazione di Servola, perchè colpito da mandato di cattura, da parte della Procura del Re, dovendo scontare 167 giorni di reclusione, per aver tentato di varcare il confine svizzero.

Le visite notturne ai pollai

La scorsa notte, ignoti cacciatori di gallinacei, presero di mira il pollaio della signora Lina Sturm, abitante a Guardiella Brandesia N. 838. Atteso che la pace notturna fosse discesa sulla contrada, scavalcarono il muro del cortile e forzato, il cancelletto del pollaio, entrarono nel placido regno delle galline, che sognavano la bella cresta rutilante di qualche galletto vagheggino, senza immaginare nemmeno lontanamente che l' presso un sacco insidiatore aveva aperto la sua bocca per ingoiarle vive, o strozzate barbaramente.

I malintenzionati messeri, senza perdersi in considerazioni sentimentali, troncarono bruscamente il sonno delle gallinelle e le insaccarono senz'altro, aggiungendovi anche, per offrir loro una simpatica compagnia, alcuni timidi conigli, trovati a portata di sacco. La mattina seguente, la signora Sturm, discesa al pollaio per portare il becchime alle sue predilette fabbricatrici di uova fresche, ebbe la sgradita sorpresa di constatare il repulisti. E s'immagina come restasse. Superata l'emozione, ella si recò a denunciare il furto ai carabinieri della stazione di Guardiella, i quali hanno iniziato indagini per scoprire i disonesti lavoratori notturni.

Per spaccio di stupefacenti. Giorgio Vidali di 19 anni, abitante in via Zanetti 19, si era reso latitante perchè colpito da mandato di cattura, da parte della regia Procura del Re, essendo stato condannato a quaranta giorni di reclusione per spaccio di stupefacenti. I carabinieri della stazione di via Francesco Crispi, lo trassero ieri in arresto e dopo l'interrogatorio lo passarono alle carceri di via del Coroneo, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Littoria

II Coorte «Nulli Secunda». Tutti i capisquadra e militi delle Centurie dipendenti sono comandati a restituire al più presto le tessere del P. N. F. 1927 presso i propri comandi.

G. S. Dreher. I calcisti della I squadra e riserve sono invitati in sede alle 20 per importanti comunicazioni.

Comitato Provinciale O. N. Balilla. I membri del Comitato dell'O. N. B. ed i cappellani delle Legioni Balilla e Avanguardisti, sono invitati a trovarsi domani mattina, prima delle 9, nella sede del Comitato, per recarsi quindi, ad assistere alle cerimonie che si svolgeranno in sala del Littorio e in piazza Unità.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri, lezione di Storia della filosofia, docente il prof. E. Brol. Domani anche il concerto è sospeso.

Società Ginnastica. Oggi alle 21, spettacolo cinematografico. Si proietterà «Il giornale cinematografico» e «California, dolce terra!». Seguirà la comica in un atto con Harold Lloyd: «Nel Far West». Domani domenica, l'attività in campo e in palestra rimane sospesa.

Il Consiglio direttivo si troverà alle 9.15 in piazza della Borsa per partecipare alla cerimonia del IX annuale della fondazione dei Fasci.

Club Adriaco. La presidenza desiderando che tutti i consoci possano prendere parte alla manifestazione entusiastica che Trieste tributerà a S. E. Turati, li avverte di avere sospeso il tè indetto per domenica.

Conferenze francesi agli istituti «Battisti-Galilei». Oggi alle 21 il prof. Charles terrà nella sala maggiore degli istituti «Battisti-Galilei» la terza conferenza in francese sui seguenti temi: Noiraud (Halevy), La Grève des Forgerons (Coppèe), Les Louis d'or (Dupont), Le Vieux Vagabond (Bèranger).

Unione Sportiva Triestina. Oggi alle 19.30 solito allenamento della sezione boxe in palestra di via Ferriera, sotto la guida dei maestri Sangalli e Culot.

Volontari italiani della Libia. La sezione triestina dell'Associazione nazionale volontari italiani della Libia terrà oggi alle 21 nella sala del bar Moncenisio la prima riunione. S'invitano pertanto tutti coloro che furono volontari presso il Corpo truppe coloniali, d'intervenire a questa adunanza, che ha come primo scopo l'organizzazione della sezione stessa.

Circolo del Magalà. Come annunciato, oggi dalle 21.30 in poi avrà luogo il ballo finale della stagione.

Società dei Filarmonici. Oggi alle 17 nella sala di via Madonna del Mare 11, prova corale per le signore già invitate al prossimo concerto.

A. S. Edera. Gli escursionisti sono convocati per domenica in sede alle 9.15. Nel pomeriggio alle 15 in divisa escursionistica. Ogni attività sociale rimane sospesa per partecipare alle cerimonie indetto in onore di S. E. on. Turati.

Circolo Bancari. Oggi dalle 19 alle 20 è aperta la biblioteca. Domani, lomenica, solito trattenimento danzante. Il Comitato per il ballo del foot-ball è convocato in sede per lunedì alle 21.

T. E. A. (Tergesta Esperanto Asocio). Oggi dalle 19 alle 20, in sede sociale, piazza Unità 6, terzo, pubblico corso superiore di perfezionamento della lingua esperanto.

Sezione escursionisti della Mutua. Tutti i dopolavoristi sono comandati di intervenire domani all'adunata per la venuta di S. E. Turati. Ritrovo alle 15.30 ai Portici di Chiozza, per recarsi al Ricreatorio di Chiadino.

G. S. «Pro S. Giusto». Domani alle 16, i soci devono trovarsi a Roiano, accanto alla chiesa.

Filodrammatici e filarmonici

Il terzo concerto del R. Liceo Ginnasio «D. Alighieri». Ieri alle 11, nella sala del Conservatorio Tartini, docenti e alunni del R. Ginnasio-Liceo «D. Alighieri» si raccolsero per la terza volta, a confortare lo spirito conn una bella audizione musicale, in cui figuravano al posto d'onore Boccherini, Corelli, Pugnani, Veracini. La prof. Graziella Faleni di Bologna, artista gentile e intelligente, dotata di bene sviluppata tecnica e di canora virtù interpretativa, eseguì, oltre al Minuetto, alla «Follia», al «Preludio e allegro» e al «Largo» dei suddetti autori, anche la Romanza in fà di Beethoven, un canto russo del Lalo, una romanza del Sarasate e un valzer del Brahms. Ascoltata con attenzione e compiacimento dal giovanile uditorio, fu vivamente applaudita. Il preside comm. Ziliotto l'accompagnò al pianoforte con fine stile e tocco nitido e sicuro.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI: Marzio, Secondo, martiri — Latino, vescovo di Brescia.

NASCITE (23 marzo 1928): Denunciati vivi: maschi 5, femmine 6; denunciati morti: maschi 1: totale 12.

DECESSI: Polli cav. Edoardo, a. 68; Goina in Vascotto Filomena a. 87;, Godina-Flego Anna a. 82; Fortunato Olga a. 1 e mezzo; Jade Elda a. 26; Kosuta Stanislao a. 15; Zof Arturo a. 62; Ventura-Mircovich Maria a. 60; Vaia Angelo a. 74; Bisiak ved. Ivacich Teresa a. 76; Zejn Antonio a. 54; Protopapa Francesco a. 1 e mezzo; Piscardi Pietro m. 10; Gherlanz Carlo g. 2; Ivancich Francesco a. 20; Turini Vladimiro a. 36; Mreule Silverio g. 7.

OGNI SOAVITA
OGNI INTIMITA

Tutto l'amore, il moderno amore. Tutto ciò che di più dolce oggi può toccare a delle giovani coppie: Poema eterno d'ogni giorno, canto sonante della presente età; tutto questo è racchiuso in

Abbasso gli scapoli!!

la film che è un grido, ma di gioia, la pellicola che è una protesta amorosa e divina, follemente divina...

Interpreti irraggiungibili: (oltre alla più bella gioventù di Berlino)

Mine Vanna — Manny Weisse e Charles Lincoln

trio impagabile per la primaverile età dei protagonisti, oltrechè dell'insieme...

Si rappresenta

Al Regina!

TEATRI E CONCERTI

La serata in onore di Renato Trucchi al Politeama Rossetti

Questa sera, il simpatico e apprezzato attore comico della «Lidelbiana» cav. Renato Trucchi, dà la sua serata d'onore al Politeama Rossetti con la quarta replica della suggestiva operetta di Francesco Suppè «Boccaccio».

Il seratante non ha bisogno di presentazioni. Spiritoso, brillante, eclettico, originale, simpatico, il cav. Renato Trucchi occupa uno dei primi posti nel teatro operettistico e riesce a dare una importanza tutta sua personale ai diversi tipi che interpreta, con piena soddisfazione degli autori, della critica e del pubblico.

Caro ai triestini, agli occhi dei quali appare giustamente una fonte inestinguibile di buon umore, il cav. Renato Trucchi si trova nella nostra città come in casa propria e qui conta amicizie infinite e strappa sempre applausi unanimi e sinceri.

Renato Trucchi nel «Boccaccio» sa essere un barbiere «Scalza» di perfetto stile e la sua comicità è sicura, immediata, travolgente. Di schietta marca paesana, grottesco e sottile a un tempo, di scarpe grosse e cervel sottile come un nuovissimo umorista di strapaese, lo «Scalza», impersonato da Renato Trucchi, distrae e diverte, fa ridere e pensare. Spettacolo delizioso, dunque, quello di stasera, reso di maggiore attraenza dalla partecipazione di Ines Lidelba, Nella de Campi, Lina Turroni, Roberto Braccony e da tutti gli altri ottimi elementi della «Lidelbiana».

Dopo il secondo atto, il seratante, in unione alla vezzosa signorina Niny Trucchi, danzerà il fox-trott «Tutankamen», ultimo trovato mimo-archeologico-dinamico-musicale.

Per lunedì è annunciato la «première» dell'attesa operetta dello Szirmai «Alessandra».

Teatro della Commedia. La fedele ed efficace interpretazione della commedia di Dario Nicodemi, «L'alba, il giorno, la notte» è stata salutata anche ieri da vivissimi applausi, che testimoniarono a Carmelo D'Angeli-Calabrese e ad Amalia Micheluzzi il consenso dei frequentatori per il loro notevole sforzo.

Oggi ancora repliche del bel lavoro, alle 17.15 e alle 20.45. Prossimamente «Sperduti nel buio» di Roberto Bracco, il forte dramma che fu rappresentato, per la prima volta in Italia, al nostro Verdi il 14 novembre del 1901, dalla Compagnia Talli-Grammatica-Calabrese.

I concerti delle Regie scuole medie

Le audizioni musicali promosse dal Ministero della P. I. si succedono interessanti e sono accolte dalla scolaresca con attenzione crescente. Anche durante questa settimana mille giovani hanno fatto conoscenza con i grandi autori della letteratura musicale. Ieri, nella sala del Conservatorio Giuseppe Tartini, la violinista professoressa Graziella Faleni eseguì per gli allievi del Liceo «Dante Alighieri» un programma ricco dei più bei nomi: Corelli, Veracini, Boccherini, Pugnani, Brahms. La giovane concertista ricavò dallo strumento dolcezza di canto, e si mostrò finissima interprete, infondendo a ciascun brano una particolare vita interiore. A queste virtù di musicista la professoressa Faleni unisce una scioltezza meccanica non comune, che ben s'attaglia alle esecuzioni del genere brillante. Nel dopopranzo la concertista ripetè il concerto, ancora nella sala Tartini, per gli allievi della R. Scuola complementare «Guido Corsi».

Il prof. Baccio Ziliotto, preside del «Dante», non poteva rispondere in modo più degno all'invito del ministro Fedele: e accompagnò al pianoforte con squisitezza di tocco e con sicura competenza.

***

Ecco gli altri due concerti di sonate organizzati dal R. Istituto magistrale «Giosuè Carducci». Daremo un resoconto sommario alla fine delle audizioni. Gli esecutori sono valorosissimi: la violinista Nives Luzzato-Fontana, il violoncellista Ettore Sigon ed il pianista Alessandro Constantinides.

Lunedì 26 corrente, alle 18.30: 1) L. Beethoven: Sonata in re maggiore — Presto; Largo; Minuetto; Rondò (per pianoforte). 2) F. Schubert: Sonatina in sol maggiore — Allegro giusto; Andante; Minuetto; Allegro moderato (per violino e piano). 3) F. Mendelssohn: Sonata in re maggiore — Allegro vivace; Allegretto scherzoso; Adagio, molto allegro e vivace (per violoncello e piano).

Sabato 31 corrente, alle 18.30: 1) Ed. Grieg: Sonata in sol maggiore — Lento all.o vivace; Allegretto tranquillo; Allegro animato (per violino e piano. 2) Krygianowsky: Sonata in sol minore — Adagio; Romanza; Allegro molto (per violoncello e piano).

Varietà e Cinema

«Storia di una piccola parigina» all'Excelsior vede rinnovarsi seralmente le folle attratte dalla simpatia che ispirano Carmen Boni, Andrè Roanne e Oreste Bilancia. Oggi nuova varietà: la distinta cantante di voce Ayelma, già applaudita su queste scene e gli intrepidi saltatori della «Troupe Franklin», nuovi per Trieste.

Lunedì va sullo schermo una delle più interessanti film della stagione: «Reticolati» con Pola Negri, un capolavoro della Paramount.

«Il segreto di Budda» con Marcella Albani e Bernard Goetzke al Nazionale, ha ieri ottenuto un successo strepitoso, che crescerà certamente alle repliche. E' una film emozionante, di alto interesse e di palpitante attualità. Nella varietà, oggi debuttano l'attrazione «Trio Tommesari» e la cantante lirica Lea De Lary.

«Cuore di Salomè» con Alma Rubens al Cinema del Corso. Per la quarta giornata si proietta oggi ancora «Cuore di Salomè», la magnifica visione edita dalla Fox-Film, di cui è protagonista eletta la graziosa Alma Rubens. Nella varietà continua a prodursi nei suoi bellissimi numeri di canto e danze, il complesso «6 Faires» che fa sfoggio di una elegantissima messa in scena e di lussuosi costumi. Lo spettacolo incomincia ale 15.

Il continuo successo de «La figlia della Jungla» al Teatro Fenice. Continua l'affluenza del pubblico che si interessa vivamente alla drammaticissima vicenda di questa meravigliosa film interpretata da Patsy Ruth Miller. Nella varietà, nuovo programma: «Roman et Coty», ginnasti olimpionici all'asta volante, e Ada Brugee, elegantissima «vedette» napoletana, reduce dai recenti successi ottenuti nei maggiori teatri del Regno.

«Il ladro gentiluomo» con Luciano Albertini all'Eden, si può ammirare anche oggi, mentre la compagnia di G. Giorgi (Sganapino) delizia anche oggi l'uditorio con la godibilissima commedia «Irene, non ti spogliare».

Un vero trionfo ottenne anche ieri la «pochade» «Abbasso gli scapoli!...» che si dà al Regina, principalmente per la superba film ricamata con le più belle scene della vita giovanile: canti, balli, appuntamenti, musi e musetti, sorrisi e lagrime, speranze e amori; così: come la vita d'oggi, allegra, spensierata, spregiudicata... fino all'avvento di un serio matrimonio! Della meravigliosa interpretazione, troppo libera per essere permessa ai minorenni, repliche dalle 16 precise, ogni due ore. Ammirata la varietà.

«Il Re dei Re» all'Italia continua la serie dei suoi trionfali successi ed è voce di tutta la folla che questa sia la più bella film comparsa fino ad oggi allo schermo.

In preparazione: «Vanità», delizioso romanzo di passione e d'amore, interpretato da Leatrice Joy.

Cinema Garibaldi. Dalle 16, rappresentazioni dell'eccezionale film «Il poeta vagabondo», capolavoro di enorme successo, protagonisti John Barrymore, Conrad Weidt, Marceline Day. Prossima film: «Napule e niente... chiù!» con Leda Gys. In preparazione: «L'ebreo errante», dal celebre romanzo di Eugenio Sue, protagonista Gabriel Gabrio.

Cine Edison. «Il fratellino». Harold Lloyd ha la virtù di far accorrere pubblico in folla alle sue produzioni, specialmente per questa commedia, in cui il grande comico ne crea di tutti i colori. Oggi repliche.

Cinema Galileo. «Il principe di Pilsen», la bellissima operetta nella riduzione per lo schermo, è riuscita più attraente, anche in grazia dell'eccellente interpretazione di A. Stewart e G. Sidney. Oggi alle ore 16.

«Dorothy Vernon» con Mary Pickford al Cine Savoia è la più grande riproduzione storica creata fino ad oggi dalla cinematografia moderna. L'interprete eccelta, Mary Pickford, supera in questo capolavoro d'arte e d'amore, sè stessa. Principia alle ore 15.30: I posti lire 1.60; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Ines Lidelba. Ore 20.30: «Boccaccio».
Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «L'alba, il giorno e la notte» di Dario Niccodemi.
Excelsior. Dalle 16: «La storia di una piccola parigina» con Carmen Boni e varietà.
Nazionale. Dalle 16: «Il segreto di Budda» con Marcella Albani e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 15: «Cuore di Salomè» con Alma Rubens e varietà.
Fenice. Dalle 16: «La figlia della Jungla» con P. R. Miller, e numeri di varietà.
Eden. Dalle 16.30: «Il ladro gentiluomo» con L. Albertini e la compagnia comica Giorgi (Sganapino).
Cine Teatro Regina. Dalle 16: «Abbasso gli scapoli!» con Nine Vanna. e varietà.
Cine Italia. Dalle 14.30: «Il Re dei Re».
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Il poeta vagabondo» con J. Barrymore, C. Weidt e M. Day.
Cine Galileo. Dalle 16: «Il principe di Pilsen» con A. Sterwart e G. Sidney.
Cine Edison. Dalle 16: «Il fratellino» con Harold Lloyd.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Dorothy Vernon» con Mary Pickford.
Novo Cine. Dalle 16: «Terra senza pace» con Olga Tschehowa.
Cine Royal. Dalle 16: «Sangue nostro» con Adolfo Schildkraut.
Cine Volta. Dalle 15.30: «O' Marenariello», film cantata.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «La figlia di nessuno» con M. Albani.
Cine Famigliare. Dalle 16: «La corsa degli sparvieri».
Cine Buffalo Bill. Dalle 15: «L'aquila dei mari» con W. Beery e L. Farrel.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «La signora dalle camelie» con Norma Talmadge.
Cinema Alfieri. Viale XX Settembre 24. Oggi: in prima visione: «A colpi di sprone» con Buck Jones.
Cinema Teatro Armonia. (Via Madonnina 6) Dalle 16.30: «Lettere d'amore» con Shirley Mason.
Cine Venezia. Dalle 16: «Ridolini e i milioni della Banca Nazionale» [illegible]

La cellophane è per l'uovo UNICA ciò che il guscio è per l'uovo di gallina

UOVA PASQUALI
igienicamente blindate
con cellophane

UNICA

LA VERA FLORELINE

restituisce ai capelli bianchi il color primitivo senza macchiare. Innocua. Per posta L. 12

DEPILATORIO "THOMAS„ in polvere, inodoro. Leva i peli in 5 minuti. Innocuo. Per posta L. 10.

Dott. BOGGIO, TORINO, via Berthollet 14 in Trieste: Zernitz, via Carducci 2

Sciroppo di S. Agostino

PURGA PURIFICA RINFRESCA IL SANGUE. GUARISCE STITICHEZZA, ACIDITA' DI STOMACO, CATARRI BRONCHIALI E INTESTINALI, SFOGHI DELLA PELLE, DOLORI LOMBARI, REUMATICI, NERVOSI. - L. 4,60 LA BOTTIGLIETTA NELLE FARMACIE. - LABORATORIO FARM. DELLA CHIESA DI S. AGOSTINO - GENOVA

L'ora del Proton, il benefico, gradevole Proton

DADI ARRIGONI OTTIMI

BUONI POSTALI FRUTTIFERI

INTERESSE COMPOSTO DAL 5 AL 6 PER CENTO

fruttano il 5,00% dopo il 1° e durante il 2° anno
" " 5,25% " " 2° " " 3° "
" " 5,50% " " 3° " " 4° "
" " 5,75% " " 4° " " 5° "
" " 6,00% " " 5° anno e per tutti gli anni successivi

I SUDDETTI INTERESSI COMPOSTI DECORRONO SEMPRE DAL GIORNO DELL'EMISSIONE DEL BUONO

	dopo 5 anni	dopo 10 anni	dopo 15 anni	dopo 20 anni
Buono da L. 100	133.80	179.05	239.65	320.70
" " 500	669.00	895.25	1198.25	1603.50
" " 1000	1338.00	1790.50	2396.50	3207.00
" " 5000	6690.00	8952.50	11982.50	16035.00

I Buoni Postali fruttiferi si possono acquistare presso qualsiasi Ufficio postale e sono rimborsabili in qualunque momento.

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8-01

PER NON PENTIRVI POI

Prima di decidervi all'acquisto di un paio di scarpe osservate il grande assortimento e la modicità dei prezzi del

DEPOSITO CALZATURE COLUSSI
Via S. Caterina 11

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 24 marzo

Turno Generale. Marinai (13) 1; giovani coperta in I (10) 50; giovani coperta in II (5) 1; mozzi coperta (48) 3; fuochisti (22) 1; carbonai (49) 1; giovani camera (3) 1; giovani cucina (2) —; mozzi cucina (21) 1; mozzi camera (33) 1.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (21) 1; giovani coperta in I (16) 2; giovani coperta in II (4) 9; mozzi coperta (15) 1; fuochisti (15) 1; carbonai (3) 16; mozzi macch. (1) 1.

Turno Cosulich: Nord. Marinai (3) 1; giovani coperta (—) 5; mozzi coperta (1) 3; ingrassatori (—) 6; fuochisti (1) 4; fuochisti nafta (5) 1; carbonai (—) 1; giovani macchina (1) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti (—); salonieri I classe 3; cabinieri I classe (1) 8; baristi I classe —; salonieri II classe (1) 1; cabinisti II classe (—) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (2) 5; camerieri mensa ufficiali (—) 4; giovani camera (5) 23; mozzi camera (22) 1; giovani cucina (1) 6; allievi cuochi (—) 1; mozzi cucina (5) 17.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (2) 4; giovani coperta (8) 1; mozzi coperta (11) 1; ingrassatori (1) 9; fuochisti (—) 3; fuochisti nafta (3) 1; carbonai (1) 4; giovani macchina (15) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe (2) 1; cabinisti I classe (—) 2; baristi I classe —; salonieri II classe (—) 1; cabinisti II classe (11) 2; baristi II classe —; camerieri III classe (8) 1; camerieri mensa ufficiali 2; giovani camera (8) 1; giovani cucina (—) 4.

Nav. Libera Triestina: Nord. Marinai (7) 1; giovani coperta (7) 1; mozzi coperta (3) 1; ingrassatori (1) 1; fuochisti (1) 3; carbonai (4) 1; garzoni (1) 2; garzoni in II (—) 3; mozzi cucina (9) 1; giovani cucina —; mozzi cucina (6) 1; mozzi camera (10) 1.

Nav. Libera Triestina: Sud. Marinai (—) 1; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 6; carbonai (—) 1.

Turno Tripcovich. Marinai (8) 1; giovani coperta (7) 1; mozzi coperta (1) 1; fuochisti (—) 3; carbonai (1) 1.

Turno Gerolimich. Marinai (11) 1; giovani coperta (8) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (4) 1; carbonai (2) 1.

Totale inscritti al 23 marzo: 1217; imbarcati e cancellati: 26; totale inscritti al 24 marzo: 1191.

BORSA DI TRIESTE

(23 marzo 1928)

	22/3	23/3		22/3	23/3
Rend. 3½%	75.50	75.50	Lussino	300	300
Littorio	85.70	85.45	Martinol.	175	175
Cons. 5%	85.65	85.40	Merid.	743	742
Obbl. Ven.	77.20	77.20	Oceania	93½	93½
B.Tes.nov.	95.—	95.—	Premuda	502	501
Dan.-Sava	217½	217½	Tram	174	175
Comit	1293	1292	Tripcovich	236	236
B. C. T.	561	561	Ampelea	350	350
Credito	810	810	Cant. Nav.	144	143½
B. It.-Br. A	500	500	Fram	90½	90½
» » » B	600	600	Fin.-Cosul.	183	183
B. N. Cred.	566	566	Cem. Dal.	590	590
B. Roma	120	120	Isonzo	89	89
Cred. Pop.	286	286	Spalato	247	247
Zivnost.	291	291	Kerka	116	116
Generali	6400	6407½	Siemat	176	176
Ass. Ital.	1250	1265	SELVEG	405	405
Infortuni	3400	3400	S. T. El. G.	91	91
Riun. A	2640	2630	Gas-Roma	737	737
Riun. B	2640	2630	Ilva	150	149
Sigorta	242	244	Jutificio	400	400
Adria	207½	207½	Off. nav.	85½	85½
Cosulich	195½	195½	Pastificio	236	236
Nav. Dal.	145	145	Pilatura	305	305
Gerol.	595	595	St. Dalmine	113	113
Libera T.	308½	309	St. Tecnico	257	257
Istria-Tr.	270	270	Terni	419	418½
Lloyd Tr.	688	688			

Mercato fiacco di poco movimento. Dopoborsa calmo.

CAMBI: Amsterdam da 759.50 a 765.50; Belgio da 262 a 266; Francia da 74.35 a 74.65; Londra da 92.30 a 92.50; Norvegia da 500 a 510; Nuova York da 18.88½ a 18.94½; Spagna da 315.75 a 321.75; Svizzera da 363.50 a 365.50; Albania da 363.50 a 365.50; Atene da 24.85 a 25.35; Berlino da 450 a 456; Bucarest da 11.50 a 11.90; Praga da 55.97½ a 56.37½; Ungheria da 328.50 a 334.50; Vienna da 263.75 a 269.75; Zagabria da 33.18 a 33.48.

VALUTE: lire sterline b. n. da 91.90 a 92.20; dollari da 18.65 a 18.80; scellini da 264 a 272; dinari da 33.15 a 33.65; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro, 22-III: L. 365.26.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
marzo	—	—	—	—	—	—	620
maggio	—	—	—	—	615	620	610
luglio	—	—	—	—	615	615	605
settem.	—	—	—	—	605	605	600
dicembre	—	—	—	—	585	595	592

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liquid.
febbraio-marzo	—	—	—	—	—
aprile-agosto	—	—	—	—	136

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 75.35; 3.50 percento netto (1902) 69.50; 3 percento lordo 45.65; 5 percento netto 85.325; Obbligazioni Venezie 77.25; Litt. c. 85.30.

CAMBI: Francia 74.52; Svizzera 364.66; Londra 92.416; Olanda 762.50; Spagna 318.33; Belgio 264; Berlino 452.80; Vienna 267; Praga 56.20; Romania 11.65; Argentina oro 18.33; Argentina carta 8.07; New York 18.93; Canadà 18.905; Oro 365.25; Belgrado 33.326; Budapest 331; Albania 365.60; Norvegia 505; Russia 97.

Borsa di Venezia. Rendita 75.30; Consolidato 85.55; Obbligazioni Venezie 77.20; Banca d'Italia 2390; Commerciale It. 1291; Banco Roma 121; Banca Naz. di Credito 567; Assicurazioni Generali 6407.50; Cosulich 196; Veneziana Navigazione 266; Cantiere Navale Triestino 144; Adriatica di Elettricità 249; Montecatini 248.60; Gas 527; Soc. Telef. delle Venezie 236.

Borsa di Firenze. Rendita 75.35; Consolidato 85.40; Obbligazioni Venezie 77.30; Banca d'Italia 2391; Commerciale It. 1290; Credito It. 802; Banco Roma 119.25; Banca Naz. di Credito 565.50; Meridionali 747; Montecatini 249; Littorio c. 85.525.

Borsa di Torino. Rendita 75.20; Consolidato 85.20; Banca d'Italia 2387.50; Commerciale It. 1290.50; Credito It. 805; Banco Roma 120.50; Naz. di Credito 563; Meridionali 747; Mediterraneo 440; Cosulich 195.50; Gas 324.50.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.425; Francia 20.435; Inghilterra 25.3425; New-York 519 1/16; Belgio 72.35; Spagna 87.25; Olanda 209.05; Germania 124.15; Austria 73.05; Svezia 139.3875; Norvegia 138.60; Danimarca 139.15; Bulgaria 3.76; Cecoslovacchia 15.375; Ungheria 90.6325; Serbia 9.135.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla: «Società Editrice Italiana Roma - Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A OTTIMO personale di servizio trovansi sempre, disponibile, via Machiavelli 24. 36758 A

CUOCA tedesca capace, buoni attestati offresi. Scrivere cassetta 13155 A, Unione Pubblicità. 13155 A

CUOCA brava, tedesca, cerca posto. Via Rismondo 12, I. p., Ress. 36704 A

CUOCA, cameriera, domestica capace lavare, cucinare, offresi. Garibaldi 17, primo. 67357 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, altro personale, offronsi. Zonta 5, I. 67365 A

DONNA pratica tutti lavori, offresi dalle 8 alle 16. Felice Venezian 26, piano IV. — 36681 A

DONNA offresi per qualsiasi lavori pulizia, o prestaservizi, pratica ammalati e vecchi. Indirizzo Piccolo. 36725 A

ORFANA distinta occuperebbesi presso piccola distinta famiglia tutto il giorno. Cassetta 13163 A, Unione Pubblicità. 13163 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3. B

A. A. RAGAZZA capace tutti lavori anche cucinare cercasi. Lazzaretto 37, I. 13169 B

A. A. SOTTOCUOCA trattoria, domestiche, cameriere, bambinaie, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 36746 B

A CERCASI per Milano, Torino, Roma, Napoli diverse domestiche, cuoche, cameriere, altro personale. Machiavelli 24. 36758 B

CAMERIERA fina, media età, sana, forte, con attestati e referenze buonissime, cercasi. Panfili, ufficio via Geppa n. 2. 36654 B

CUOCA per locale di prim'ordine cercasi. Inutile presentarsi senza requisiti necessari. Per informazioni ed offerte indirizzare: Giusto Machin, Parenzo. 776 B

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche governanti, prestaservizi, cercansi Zonta 5, I p. 67365 B

DOMESTICA robusta, onesta, semplice cucinare. Dopo le 9 con buoni attestati. Rossini 26, primo, sinistra. 13170 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, buoni attestati. Via S. Spiridione 7, porta n. 11. 67299 B

DOMESTICA con attestati, sappia cucinare cercasi. XX Settembre 91, IV. 36747 B

DOMESTICA brava tutti lavori cercasi. Presentarsi con attestati Battisti 18, II, dalle 10 alle 13. 36708 B

DOMESTICA pratica cucina, buoni attestati, cercasi. Giotto 9, II, destra. 36710 B

DOMESTICA giovane per due persone cercasi. XX Settembre 71, porta 10. 67338 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati cercasi. Rossini 16, I, destra. 67350 B

PERSONA media età, di cuore, brava massaia, cercasi per tutti i lavori di casa per piccola famiglia senza bambini, dimorante a Fiume. Trattamento familiare, condizioni da convenirsi. Inviare offerte con referenze e fotografia che verrà restituita, Fiume, casella postale 94. 67292 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. Torquato Tasso 3, porta 11. 67523 B

PRESTASERVIZI seria, con attestati, pratica trattoria, cercasi. Artisti 1, trattoria. 67361 B

RAGAZZA stabile cercasi. Indirizzo Piccolo. 67360 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi subito. Palestrina 1, III, sinistra. 67363 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. PENSIONATO ammogliato offresi quale portinaio. Cassetta 13131 C, Unione Pubblicità. 13131 C

A. STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi seria ditta anche con cauzione. Indirizzo Piccolo. 67358 C

CORRISPONDENTE tedesco, francese, inglese, italiano, offresi per le ore libere. Scrivere cassetta 12812 C, Unione Pubblicità. 12812 C

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, cognizioni corrispondenza, occuperebbesi seria ditta. Referenze. Cassetta 13126 C, Unione Pubblicità. 13126 C

GIARDINIERE capace cerca lavoro giornaliero. Cassetta 13119 C, Unione Pubblicità. 13119 C

GIOVANE libero militare, contabile diplomato, commercio, conoscenza francese, serbo-croato, stenodattilografo offresi. Cassetta 13156 C, Unione Pubblicità. 13156 C

MEZZA lavorante sarta donna offresi. Indirizzo Piccolo. 36724 C

PRATICANTE 16-enne orfana guerra, dattilografa offresi ufficio oppure cassiera. Cassetta 13167 C, Unione Pubblicità. 13167 C

PRINCIPIANTE volonteroso per ufficio commerciale, offresi miti pretese, ottime referenze. Offerte cassetta 13129 C, Unione Pubblicità. 13129 C

STENODATTILOGRAFA italiana, conoscenza tedesco e francese, occuperebbesi pomeriggio. Cassetta 13133 C, Unione Pubblicità. 13133 C

VETRAIO capacissimo qualsiasi lavoro del vetro, offresi alle famiglia, amministratori, ingegneri. Dellavedova, via Francesco Crispi 73. 35698 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

CAPPELLI signora, bambine, confezionasi accuratamente, prezzi miti. Via Giulia 20, negozio. 12800 CC

COPISTERIA a macchina, esattissima, rapidissima, assumesi qualunque lavoro, ottime condizioni. Offerte Cassetta 11722 CC, Unione Pubblicità. 11722 CC

MATERASSAIA offresi domicilio, suste, materassi, prezzi miti. Malcanton 16, secondo. 7723 CC

SARTA, eseguisce qualsiasi lavoro accuratamente. Prezzi miti. Via Giulia 20, pianoterra. 12800 CC

SARTA confeziona eleganti vestiti, mantelli, specialità tailleurs. Zaccaria 3, I p. 67371 CC

SARTA capacissima assume tailleurs, mantelli, vestiti. Vasari 20, porta 5. 36728 CC

SARTA tagliatrice, confeziona prontamente tailleurs, mantelli, anche in giornata. Ruggero Manna 24, porta 4. 36688 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

BARBIERE cerca lavorante capace per sabato. Via S. Marco 2. 67302 D

COMMESSO abile cercasi da negozio ferramenta Alto Adige per pronta entrata. Richiedesi perfetta conoscenza italiano, tedesco. Offerte in iscritto «Palma» Coroneo 9. 36745 D

DOTTORI commercialistietà 25-40 anni cerca importante società. Scrivere cassetta 778 D, Unione Pubblicità. 778 D

ELETTRICISTA capace riparazioni magneti ed impianti elettrici per auto o per radio cercasi. Scrivere con indicazioni condizioni sub «Magnetista» Pubblicità Molesini, Gorizia. 751 D

GARZONA sarta donna, cercasi. S. Francesco 30, Franck. 67312 D

GARZONA modista, buona paga, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 36735 D

GIOVANI desiderosi intraprendere magnifica carriera lunghi viaggi ottocento iniziali, vitto, alloggio, cercansi ovunque. Chiedere bollettino Istituto Radiotelegrafico Nazionale, Santi Apostoli 49, Roma. 5331 D

IMPIEGATO (pensionato) perfetto contabile cercasi. Offerte dettagliate cassetta 13128 D, Unione Pubblicità. 13128 D

LAVORANTE barbiere capace, cercasi per sabato. Via della Guardia 22, Cesnich. — 67341 D

LAVORO lucroso eseguibile casa propria continuando proprie occupazioni procuriamo, dirigiamo mezzo corrispondenza. Boite 67, Nice (Francia). 5324 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi. Corso V. E. n. 45, III, Angelomè. 36714 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 67290 D

RAGIONIERI diplomati o forniti di titoli equipollenti, età 25-40 anni cerca importante società. Scrivere cassetta 779 D, Unione Pubblicità. 779 D

LAVORANTE per biancheria da uomo, brava, cercasi. Via Genova 3. 67339 D

PARRUCCHIERA capace cerca prontamente salone «Ivette» S. Servolo 11. 7722 D

PERSONA disponga 6000 offresi paga settimanale 120, garantendo denaro procura notarile autorizzata incassi. Cassetta 13158 D, Unione Pubblicità. 13158 D

PRATICANTE commercio legnami conoscenza dattilografia e stenografia, preferibilmente lingua tedesca, cercasi prontamente. Offerte cassetta 13160 D, Unione Pubblicità. 13160 D

RAGAZZO robusto, pratico fare e portare casse e pacchi cercasi. Presentarsi con offerta, certificati e referenze ore 9-10 «Palma» Coroneo 9. 36743 D

STENODATTILOGRAFA primissima forza, libera da impegni, pronta assumere immediatamente servizio, cercasi. Presentarsi Sanità 2, I. Inutile senza tassativi requisiti indicati. 36680 D

Camere mobiliate e pensioni private — Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA due letti, o matrimoniale cerca distinto, stabile, possibilmente vicinanze Via SS. Martiri. Cassetta 13148 E, Unione Pubblicità. 13148 E

CAMERA vuota (eventualmente focolaio), qualsiasi posizione, cerca uomo anziano. Indicare condizioni cassetta 13161 E, Unione Pubblicità. 13161 E

MATRIMONIALE periferia città, soleggiata, giardino, tutto comodo cucina, richiesta da coniugi con bambino presso famiglia piccola, triestina. Offerte cassetta 13117 E Unione Pubblicità. 13117 E

Camere mobiliate e pensioni private — Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. BELLA stanza mobiliata, eventualmente due adattabili secondo occorrenza, luce, affittansi. Galilei 3, I, porta 6, vicino Giardino. 36741 F

A. A. A. GARÇONNIERE centro, ogni comfort, affittasi. Indirizzo Piccolo. 67315 F

A. A. A. MOBILIATA elegante, pulitissima, affittasi a distinto. Corso Garibaldi n. 33, porta 8. 67305 F

A A A. STANZA mobiliata, affittasi. Cecilia 9, terzo, sinistra. 67336 F

A A. CAMERA lussuosa affittasi persone distinte. Fonderia 3, porta 1. 67335 F

A A. MOBILIATA elegantemente, soleggiata, affittasi serissimo. Coroneo 17, II, sinistra. 36754 F

A A. MOBILIATA elegante, ingresso libero, eventualmente vitto, affittasi. San Michele 35, porta 5. 67370 F

A A. MOBILIATA elegante, soleggiata, affittasi 120. Gatteri 13, quarto, destra. 36723 F

A A. STANZETTA mobiliata, luce, affittasi. Slataper 6, I, sinistra. 36731 F

A. CAMERA mobiliata, soleggiata, luce, affittasi. Venti Settembre 41. Rivolgersi portinaia. 67364 F

A. CAMERA mobiliata, luce, parchetti, affittasi; escluse donne. Visitare domenica. Indirizzo al Piccolo. 67268 F

A. CAMERA soleggiata, volendo vitto, affittasi. Ginnastica 41, II, sinistra. 36691 F

A. MATRIMONIALE, eventualmente altra una persona, cucina indipendente, bene mobiliate, adatte sposi, affittansi. Boccaccio 11, quarto, porta 17, dalle 14 alle 19. 36757 F

A. MOBILIATA signorile affittasi distintissimo, serio, stabile. Imbriani 12, secondo. 36729 F

A. MOBILIATA bellissima, luce, affittasi a distinto serio. Cecilia 4, porta 11. 67254 F

A. MOBILIATA affittasi a distinto signore. Petronio 2, porta 10. 67295 F

A. UFFICIO indipendente, con mobilio, affittasi. Imbriani 16, III, sin. 36692 F

A. STANZA elegantissima, grande, soleggiata, massima pulizia, affittasi distintissimo presso persona sola. Indirizzo Piccolo 67337 F

A. STANZE due vuote, uso ufficio, affittansi. Valdirivo 24, II. 36750 F

A. STANZINO, vitto, cura vestiario, affittasi. Via Ferriera 35, III piano. 67343 F

CAMERA vuota, comodo cucina affittasi. - Via Galileo 10, quarto, porta 11. 36727 F

CAMERA matrimoniale affittasi. Dalle 9 alle 12, via Geppa 12, IV. 67345 F

CAMERA mobiliata, affittas a persona distinta, mensile 150. Corso 17, IV. 67610 F

CAMERA mobiliata, comodo cucina, affittasi sole donne. Istituto 28, IV, sinistra. - 67300 F

CAMERA grande, mobiliata, oppure vuota con poco comodo cucina, affittasi prontamente presso distinta famiglia. Alfieri 4, porta 9. 36722 F

CAMERA mobiliata, con due letti, affittasi. Via Mirti 14, mezzanino, Roiano. 67340 F

CAMERA mobiliata, ariosa, luce, persona sola. Gatteri 32, I destra. 13171 F

CAMERA mobiliata, davanti, affittasi distinta signorina impiegata. Commerciale 15, primo. 36711 F

CAMERA mobiliata, pulitissima, affittasi Via Udine 35, II, porta 8. 36705 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Toro 12, primo, scala prima. 36701 F

CAMERA vuota affittasi senza comodo cucina. Via Muda vecchia 4, I. 36736 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi. Foscolo 22, terzo, porta 9. 36744 F

CAMERA vuota, luce, per ufficio, lavoratorio, affittasi. Valdirivo 9, primo. 36740 F

CAMERA mobiliata, affittasi persona perbene. Michelangelo 5, terzo, porta 10. 67355 F

CAMERE due vuote, ingresso libero, eventualmente vitto affittansi. Coroneo 17, I. 67373 F

CAMERETTA mobiliata, chiara, affittasi; escluse donne, paraggi Stazione centrale. Via S. Anastasio 12, II, porta 4. 67291 F

CAMERETTA pulitissima, affittasi. Via Giulia 13, IV, destra. 67297 F

CAMERETTA mobiliata, pulita, davanti, affittasi. Crispi 49, pianoterra destra, ex Chiozza. 67369 F

MATRIMONIALE, elettricità, poggiuolo affittasi. Piccolomini 8, II, porta 8. 36715 F

MATRIMONIALE, elegante, stufa affittasi distintissimi. Sanfrancesco 51, porta 9. 67329 F

MATRIMONIALE bellissima con salotto, tutti confort fittasi a distinti coniugi soli. Giulia 12, I destra. 36674 F

MATRIMONIALE, luce, affittasi una, due persone, cucina o vitto. San Francesco 70, porta 10. 36726 F

MATRIMONIALE, salotto, bagno, telefono, lussuosi, mobiliati, vista mare, in villetta, ingresso libero, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 36742 F

MATRIMONIALE affittasi anche due amici. Via Pescheria 6, terzo, destra. 67353 F

MATRIMONIALE mobiliata, pulitissima, davanti, comodo cucina, affittasi prontamente. Solitario 15, I, Roberta. 67372 F

MOBILIATA, bagno, comfort, offresi soltanto distintissimo. Offerte Cassetta 13151 F, Unione Pubblicità. 13151 F

MOBILIATA per 1 persona affittasi. D'Azeglio 22, porta 15. 36685 F

MOBILIATA eventualmente vitto, quasi indipendente, affittasi. Ginnastica 7, I. 36634 F

MOBILIATA affittasi giovane o signorina impiegata. Battisti 8, porta 10. 36677 F

MOBILIATA due letti, luce, affittasi. San Michele 27, III. 36675 F

MOBILIATA luce affittasi amici oppure signore solo anche poco tempo. Solitario 14, II, destra. 67327 F

MOBILIATA indipendente, luce, affittasi. - Via Milano 35, quarto. 36739 F

MOBILIATA soleggiata, buon vitto affittasi. Stuparich 16, III, porta 8. 67330 F

MOBILIATA o vuota, soleggiata, persona distinta. Parini 12, porta 23. 67306 F

MOBILIATA bella, soleggiata, affittasi distinto. Boccardi 5, III, porta 10, vicino Savoia. 67303 F

MOBILIATA elegantemente, soleggiata, luce affittasi persona distinta. Piccardi 14, p. III, 19. 67208 F

MOBILIATA elegantemente, cura vestiario, vitto affittasi distinto signore. Piccolomini 6, porta 11. 67296 F

MOBILIATA pulitissima, luce affittasi. Milano 5, II, porta 7. 67294 F

MOBILIATA, confort, in campagna affittasi a distinto signore. Via Montecucco 13 c. 36686 F

MOBILIATA due letti bella, affittasi a distinti. Via Rittmeyer 13, mezzanino. 36737 F

MOBILIATA due letti, luce, affittasi, volendo vitto. Palestrina 2, II, sinistra. 67356 F

MOBILIATA una due persone, volendo vitto, affittasi. Ginnastica 46, pianoterra. 36751 F

MOBILIATA, bella, vitto, affittasi. Rossetti 39, porta 9. 36748 F

MOBILIATE, lussuose, pulite, uno due letti, stanzette, uffici vuoti, anche uso cucina bagno, tutto ingresso scale, affittansi. Indirizzo Piccolo. 36742 F

STANZA elegante, centralissima, pensione fine, ambiente signorile, offresi distinto. - Indirizzo Piccolo. 36650 F

STANZA mobiliata, soleggiata, per una o due persone distinte, affittasi. Salita Trenovia 4, porta 8. 36756 F

STANZA elegantemente mobiliata, scrupolosa pulizia, affittasi. Ghega 15, terzo. 36709 F

STANZA vuota affittasi a signora sola. Indirizzo al Piccolo. 36720 F

STANZA e stanzetta con vitto affittansi 1.o aprile. Coroneo 29, uprimo, porta 7. 67346 F

STANZA mobiliata affittasi distinto signore. Via Bosco 14, IV, sinistra. 36716 F

STANZA ingresso libero, con mobili, affittasi uso ufficio. Milano 29, secondo. 36719 F

STANZA mobiliata luce, unico subinquilino, affittasi. Donadoni 14 a, port a4. 67318 F

STANZA mobiliata affittasi prontamente a persona impiegata. Zovenzoni 3, p.terra. 36694 F

STANZA grande, vuota, centrica, comodo cucina, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 67334 F

STANZA mobiliata ingresso libero, affittasi distinto signore. Caccia 8, III. 67359 F

STANZA vuota, comodo cucina, massimo 2 persone, a Barcola, affittasi. Rivolgersi: Corso V. E. 39, terzo, Sartoria. 67354 F

STANZA e stanzetta con un letto affittansi. Via del Pane 3, terzo, destra. 7725 F

STANZE due, centro, affittansi. Rivolgersi Corso Garibaldi 6, Slavich. 67-229 B

STANZETTA mobiliata luce affittasi, cura vestiario, preferito marittimo, ferroviere. Indirizzo Piccolo. 67298 F

VITTO alloggio darebbesi a giovane o uomo anziano. Via Tomaso Luciani 22, mezzanino. Dongan. 67311 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. CONFERENZE francesi prof. Charles. - Oggi, ore 21, terza conferenza. Accettansi prenotazioni: Istituti «Battisti-Galilei». (via Battisti 10). 36752 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Dattilografia. Lingua tedesca. Ginnastica 45. 36712 G

ACCADEMIA danza, Francesco 10. Ultime novità, private, riunite; iscrizioni seralmente. 66837 G

CONTABILE in un mese, metodo speciale. Corso Garibaldi 33, porta 12. 67204 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Si iniziano giornalmente corsi speciali, 20 lire mensili. Piazza Cavana 4, II. 7727 G

VIOLINISTICAMENTE completa; scuola musicale, istrumenti per studiare a casa, complessive «dodici mensili». Indirizzo Piccolo. 7720 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CATENA d'oro, frammezzata coralli con occhialino signora e medaglia Croce Rossa Italiana, smarrita martedì. Generosa mancia portandola via Timeus 1, porta 5. 67322 H

GENEROSA mancia portando portafogli smarrito, contenente documenti importanti. Piazza Ponterosso 5. 36687 H

PORTAMONETE smarrito tratto Ginnastica Gelsi, Venti Settembre, Timeus. Onesto rinvenitore pregato portarlo al Piccolo. 36732 H

QUELLA persona conosciuta, che scambiò ombrello alla Croce Rossa, pregata restituirla alla Croce Rossa stessa. 67304 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

ALLOGGIO signorile nove stanze, accessori, affittasi agosto, via Felice Venezian 1, II. (prospetto Lazzaretto vecchio). Informazioni via Aleardi 5 int. 10. 36638 I

APPARTAMENTI varie grandezze, scambi, ville, negozi, uffici, magazzini affittansi. Machiavelli 24. 36753 I

APPARTAMENTINO mobiliato bene, due stanze, camera pranzo, cucina, libero, soli, centro, subaffittasi pronto. Indirizzo Piccolo. 36742 I

FONDO con magazzini, adatto qualsiasi industria, affittasi. Via Pasinetti 1. 67301 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1723. Orario 11-12, 17-18 67317 I

QUARTIERE camera e cucina scambio con due, tre o due e camerino. Indirizzo Piccolo. 36683 I

QUARTIERE quattro stanze, bagno, scambiasi con altro una in meno. Indirizzo Piccolo. 67360 I

QUARTIERI piccoli, grandi, villini, scambi, stanze mobiliate, vuote, affittasi. Garibaldi 17, primo. 67357 I

QUARTIERINO camera cucina, vuoto, più stanze, magazzini, villini, affittansi, scambiansi. Zonta 5 primo. 67365 I

STANZE tre o due camerini, tutto comfort, affitto minimo, scambiasi quartiere più grande. Offerte Cassetta 13154 I Unione Pubblicità. 13154 I

UFFICIO completamento mobiliato, vicinanze Borsa, primo piano, posizione centralissima, affittasi. Scrivere Cassetta 13159 I. Unione Pubblicità. 13159 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO centralissimo, tre camere, cucina, cerco. Cassetta 13056 L Unione Pubblicità. 13056 L

Dopo una vita operosissima, consacrata unicamente agli affetti familiari ed alla bontà, si è spento questa notte all'età di 78 anni

RUGGERO RODRIGUES

Angosciati dal dolore ne dànno il triste annuncio la moglie **LINA LEIPZIGER**, i figli **CARLO** e **NELLA** col marito **NELLO PAOLI**.

I funerali seguiranno domenica 25 corr., ad ore 9, partendo dall'abitazione di via Sanità 7.

Trieste, 24 marzo 1928.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta

Questa mane, dopo brevissima malattia, rese la sua bell'anima a Dio

Carla Cheni nata Malligoi

lasciando nel più profondo dolore il consorte **VITTORIO**, i figli **MARIO**, **VITTORIO** ed il piccolo **FULVIO**, le sorelle **GINA**, **MARIA** ed **ANTONIA** in **MIKUZ**, il fratello **IGINIO**, il cognato **GUIDO CHENI**, la suocera **MARIA GRANATELLI ved. CHENI** ed i nipoti, i quali annunciano, unitamente a tutti gli altri parenti, la dolorosa perdita.

I funerali avranno luogo domenica 25 corr., alle ore 9.30, partendo il convoglio dalla via Ugo Foscolo N. 38, alla chiesa parrocchiale, indi al Cimitero di S. Anna, dove la salma verrà deposta nella tomba di famiglia.

Trieste, 23 marzo 1928.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

APPARTAMENTO 2 camere, cucina cercano coniugi soli. Rivolgersi via Orlandini 258, porta 9. 67326 L

CAMERE due, cucina, paraggi Lazzaretto, Sanità cercansi. Acquedotto 15, terzo. 36617 L

MAGAZZINO arioso, posizione centrica, scopo industria, cercasi. Offerte sub «Industria», banco Caffè Fabris. 67333 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. ALCUNE volpi bianche, grigie, argentate naturali, martore, faine, puzzole, peli guarnizione. Devidè, Mazzini 22, secondo. 67367 M

A. CAGNA giovane fox terrier, pura razza regalasi pagandosi tassa. Indirizzo Piccolo. 36730 M

CAGNOLINO e gattino buoni amici, regalansi a famiglia di cuore. Rozzol in Montebello 1064, trattoria. 36723 M

CARROZZELLA pieghevole, susta, vendonsi. Rismondo 1, IV sinistra. 67307 M

FOTOGRAFICA 6x9, doppio anastimatico 5x5, treppiede, sei chassis, filmpack, busta, vendo lire 450. Damianovich, Cereria 12. 67321 M

IMPERMEABILE signora, tailleur grigio, vestito sera, vendonsi. Mazzini 9, quarto. 66728 M

IMPERMEABILE ottimo stato vendesi. Parini 13, III, porta 9. 67314 M

LAMPADA luce, macchina parchetti, linoleum grande quadrato vendonsi. Indirizzo Piccolo. 36717 M

MACCHINA a mano buonissima vendo. Cunicoli 11, porta 14. 17342 M

MACCHINA cucire perfettissima, carrozzella pieghevole, lussosa, vendesi causa partenza. Goldoni 5, portinaia. 67349 M

MACCHINARIO gelateria con motorino elettrico, vendesi. Riborgo 33, porta 9. 36707M

PELLICCIE signora, modello castoro, modello lontra, collo petigris, due renards croisés, viaggiatore liquida. Cassetta 13112 M, Unione Pubblicità. 13112 M

RADIO riceventi ultimi circuiti ed accessori con facilitazioni pagamento vendonsi. - Via Valdirivo 11, I. 36621 M

SEDIE ferro, carro quattro ruote a mano, rullo rimorchio «Sauer», vendo. Via Settefontane 20. 36700 M

SOPRABITO uomo normale, elegante, come nuovo, vendesi. Cellini 1, portineria. 67377 M

UNDERWOOD modello cinque, quasi nuova vendesi vera occasione. Indirizzo Piccolo. 36652 M

UNDERWOOD, occasionissima vendo lire 850. Boccaccio 3, magazzino. 36689 M

VESTITI due uomo, un soprabito vendonsi, esclusi rivenditori. Via Giulia 4, III. 67344 M

VIOLINO buonissimo, vendesi prezzo irrisorio. Stuparich 12, IV, porta 15. 36702 M

VOLPE grigia, nuova, altra naturale, moderna vendonsi. Cellini 1, portinera. 67377 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

APPARATI fotografici, apparati proiezione, anche guasti e accessori acquisto. S. Giusto 32, porta 10. 13172 N

MACCHINA tappatrice per fiaschi, bottiglie, cercasi. Valdirivo 15, magazzino vini. 67363 N

PORTAMUSICA mogano nero acquistasi. Indirizzo Piccolo. 13169 N

SARACINESCHE (rouleaux) portone, finestra, cerco. Palestrina 2, magazzino. 67366N

SERVIZI completo posate argento, nove dozzine, acquistansi. Indirizzo Piccolo. 13169 N

VETRINE esterne per negozio, acquisterei. «Palma», Coroneo 9. 36743 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A A. PRIMA di fare i vostri acquisti mobili, visitate depositi Steiner, via Geppa 15. 7234 NN

A. CUCINE, tipi nuovissimi, grande deposito liquidansi prezzi occasione, anche facilitazioni pagamento, per dar posto a nuovi arrivi camere da letto che saranno vendute a prezzi di assoluta concorrenza. Montagnari Chiozza 39. 36690 NN

ARMADIO, ottomana, lavamano con marmo, vendonsi. Via Romagna 2, I, porta 2. 67331 NN

CAMERA completa 1350, cucina 700, letti, suste, materassi 470, occasione vendonsi. Tarabocchia 6. 36718 NN

CAMERA matrimoniale, tipo mogano, massiccia, porte piene vendesi, d'occasione. Corso Garibaldi 10, II, sinistra. 67375 NN

CAMERA matrimoniale tutta lucida, psiche, nuova, vendo 1400. Fonderia 10. 36753NN

CAMERE matrimoniali nuove, bellissime, liquidansi prezzo irrisorio. Tomaso Luciani 12, porta 4, falegname. 67348 NN

CUCINA, modello lussuoso, vera occasione vendesi. Ponte S. Anna 928. 67376 NN

CUCINA elegantissima, nuovo modello, vendesi prezzo conveniente. Crispi 56, falegname. 36713 NN

CUCINA moderna, bianca, vendo ottimo prezzo. Bosco 30, II, sinistra. 36695 NN

CUCINA nuova, perfetta, ultramoderna, vendo. Ferriera 21, corte. 36745 NN

CUCINE lussuose, non di semplice apparenza, costruzione solida, garantite, vendonsi. Tomaso Luciani 3, sinistra, falegname. 36703 NN

CUCINE laccate, complete, lavoro accurato, lire 680; tipo migliore lire 750. Madonnina 12, falegname. 36721 NN

LETTI 2 ottone, comodino, rete metallica vendonsi. XX Settembre 11, p. 9. 67313 NN

LETTI, suste, materassi, 460; camera 1200; altri mobili, vendo. Fonderia 10. 36753 NN

LETTINO bambino nuovo, ottone, vendo metà prezzo. Corridoni 4, fabbro. 7721 NN

MOBILI razionali, ufficio, come nuovi, Underwood modello 5, lire 1300 vendesi causa trasferimento. Lenzi, Unità 3. 36676 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Bechstein-Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze», assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI germanici, nazionali, grandi occasioni, prezzi puro costo. Olivo, via Udine 18. 601 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Foerster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni; pianino incrociate lire 3000. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO nuovo incrociato, piastra metallica, completa, altezza 138, tre pedali, garanzia, 3800 straoccasione. Deposito, via Udine 18. 13076 NN

PIANINO concerto incrociato, trepedali, modello lusso, vendesi causa partenza. Piccolomini 8, I, Stabil. 67351 NN

PIANOFORTE viennese, nero, grande piastra metallica, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 67352 NN

PIANOFORTE primarie marche, forti ribassi, seria garanzia, occasioni, noleggi. Cozzi e Furlan, S. Lazzaro 16. 36544 NN

PIANOFORTI, armonium primarie fabbriche. Occasioni scambi, vendite rateali. Zannoni, Imbriani 7. 67332 NN

SALOTTO completo, libreria, quadri vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 67324 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI, oro, argento, corone, compero pagando bene. (Disimpegno polizze del monte). Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 36587 O

A A. SCARPE da uomo, moderne, fortissime, nere, a lire 50-60, colorate a lire 55-60; da donna nere a lire 35-40, colorate a lire 44-60; enorme scelta calzature per bambini e ragazzi ai più bassi prezzi di Trieste; trovansi solamente: Calzoleria Triestina, Via Carducci 21. 13023 O

A. ARGENTO, brillanti, oro, compero (disimpegno polizze). Signoretto, Corso Vittorio Emanuele 2. 67104 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquistansi; assumonsi lavori d'oreficeria. Licher, S. Lazzaro 11, I. 122 O

A. CORONE argento, brillanti, oro pago a prezzi altissimi. Oreficeria Urlini, ponte Fabbra. 67185 O

AURORA la migliore penna a serbatoio in vendita presso i migliori negozi. 10954 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI assicuratori incendio, infortunio, cristalli assume Lloyd Continentale, Trieste, Corso 39. 36699 P

AGENTI cerca fabbrica estera per affidare facile fabbricazione vendita nuovo articolo Italia. Scrivere Etablissements Silly Aïn Fekan (Algeria). 5211 P

PIAZZISTA ramo giornale, stipendio, provvigione, cauzione, spesa carico ditta cercasi. Via Machiavelli 24. 36678 P

PIAZZISTA vendita libri attualità cercasi, cauzione duecento. Presentarsi dalle 15 alle 17, via d'Annunzio 1, mezzanino, porta 68. 67316 P

PIAZZISTA pratico vendita rateale, abiti su misura e stoffe cercasi. Indirizzo al Piccolo. 36696 P

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BAR centrico, buonissimo angolo, due entrate, vendesi causa ritiro affari. Offerte cassetta 13152 R Unione Pubblicità. 13152 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, generi diversi con alloggio, acqua, luce, gas vendo Indirizzo Piccolo. 36705 R

CALZOLERIA con buona clientela, vendesi. Rivolgersi XX Settembre 33, portinaio. 36765 R

CESSIONI doppie, semplici. Statali ottime condizioni. Sollecito disbrigo. Istituto Credito cessioni. Via Mazzini 30. 67309 R

COME socio ricerco avviata combinazione redditizia versando fino centomila. Cassetta 13062 R Unione Pubblicità. 13062 R

FONDERIA Friuli, attrezzata, cubilotto ghisa, due forni bronzo, trazione elettrica, stazione ferroviaria vicina, vendesi 18.000. Indirizzo al Piccolo. 13164 R

GABINETTO dentistico con tutti gl'istrumenti, vendo. Slavich, Corso Garibaldi 6. 67362 R

LAVANDERIA capore completa, ottimo stato, vendesi prezzo d'occasione. Rivolgersi presso Giuseppe Devetak, Zara. 7724 R

MUTUO 3-4000 lire, cercasi. Offerte cassetta 13137 R Unione Pubblicità. 13137 R

NEGOZI (due), nuovissimi, eleganti, adatti biancheria, mode, ecc., cedo ottime condizioni. Rivolgersi Madaro, barbiere, Unità 6. 7726 R

NEGOZIO piccolo, arredato completamente, esistente trentanni, centro, avviato, ramo decoroso, adatto signora, ex impiegato, cedesi. Indirizzo Piccolo. 67347 R

PERSONA che disponga lire 20.000 per lavoro garantito sociale cercasi. Toso, caffè Procuratie. 67328 R

PERSONA che disponga 15.000 lire per lavoro sociale cercasi. Toso, caffè Procuratie. 67328 R

SERIA ditta importazione, esportazione Fiume Sussak cerca capitalista scopo maggiore sviluppo azienda. Capitale garantito. Forte reddito assicurato. Indirizzare offerte Casella postale 155 Fiume. 13127 R

TRATTORIA, ricco inventario, vendesi prezzo modico. Indirizzo al Piccolo. 36734 R

Dopo brevi, atroci sofferenze spirava questa mane alle 7.30, munita dei conforti religiosi

ANTONIA ZANFI

d'anni 52. Il marito **GIUSTO** (assente), unitamente ai figli **MARIA in TODESCHINI**, **CARLO** (assente), **NERINA in MAGRIS**, generi **ROBERTO** e **CARMELO**, nonchè i parenti tutti ne dànno il triste annunzio.

I funerali seguiranno domenica 25 corr., alle ore 10.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 23 marzo 1928.

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. 4

Giuseppina Bresigher

d'anni 61, dopo lungo soffrire spirava oggi. L'addolorato consorte **LUIGI**, le figlie **LUIGIA in SGOBBA**, **EMMA in TOPPAN**, **LIDIA in BIN** e **ANTONIETTA**, a nome pure dei generi, dei fratelli, delle sorelle, cognati e nipoti ne dànno la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 25 corr., alle ore 10.30, partendo il convoglio dal Largo del Giardino pubblico (Caffè Firenze).

Trieste, 23 marzo 1928.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 4

Nella tarda età di 88 anni rese l'anima a Dio

FILOMENA VASCOTTO

madre, nonna, avola.

Ne dànno la triste notizia le desolate famiglie **VASCOTTO, PESAVENTO, OCCEANI** insieme agli altri parenti.

I funerali avranno luogo sabato alle ore 16.15, partendo il convoglio dalla via dell'Istituto N. 19.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 4

IDA ved. JACOBOVICH

nata ZIGLIOTTO

si spense serenamente, nell'età d'anni 7[illegible] lasciando nel più profondo dolore i figli **ENRICO, SALVATORE, BENIAMINA** e **DOLORES**, la nuora **LUCREZIA** e la nipotina **DELIA** che, unitamente ai congiunti tutti, ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domani sabato 24 corr., alle ore 15.30, partendo dalla via Manzoni N. 15.

Trieste, 23 marzo, 1928.

Famiglie: JACOBOVICH e ZIGLIOTTO

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 4

Dopo penosa malattia, sopportata con rassegnazione, spegnevasi serenamente il 21 corrente

Elda Jäde

La madre, il fidanzato, i parenti tutti, ne dànno il triste annunzio a quanti la stimarono.

Ringraziano il dott. **Filippo Custrin-Rutter** per le cure veramente affettuose prodigate alla cara Estinta.

La tumulazione ebbe luogo ieri.

Trieste, 24 marzo 1928.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano tutte quelle gentili persone che, con invio di fiori o in altre varie guise vollero rendere omaggio alla memoria del loro caro

ANTONIO FINOTTO

Un grazie speciale vada al Corpo corale di Guardiella.

Famiglie FINOTTO e WIDMAR

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

APPEZZAMENTO fondo 15 lire per metro quadrato, vendesi. Cassetta 13149 R Unione Pubblicità. 13149 S

CASA rendita, acquisterebbesi piazza Venezia a piazza Borsa e paraggi. 160-200.000. Offerte con prezzo cassetta 13150 S Unione Pubblicità. 13150 S

STABILI, fondi, ville vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1723. Orario 11-12, 17-18. 67317 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

PORTOROSE affittasi quartiere in villa mobiliato. Rivolgersi Pension Bristol, Portorose. 67192 T

VILLA a Portorose nuovissima, 10 stanze, stanzini, cucina, cantina, poggiuolo, terrazza, acqua, luce elettrica, giardino, splendida posizione, affittasi vuota, mobiliata oppure vendesi. Indirizzo Piccolo. 67267 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

POSSIDENTE 50.enne, cerca signora benestante domiciliata Trieste, scopo matrimonio. Offerte cassetta 13157 U Unione Pubblicità. 13157 U

TRENTADUENNE negoziante serio contrarrebbe matrimonio con distinta signorina con dote, scopo ingrandire azienda. Anonime cestinansi. Offerte cassetta 13163 U Unione Pubblicità. 13163 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A RATE vestiti uomo su misura, tailleurs signora. Corso Garibaldi 8, II. 36632 V

OFFRE: Per la stagione estiva ricco assortimento stoffe nazionali ed estere. Prezzo unico. Ratealmente o pronta cassa. Corso V. E. III 26, I, sartoria Zanardo. 36749 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza, medica, retta giornaliera lire 25. Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono interurbano 20-64. 67320 V

RATEALMENTE vestiti pronti, su misura, tailleurs, mantelli, biancheria. Sartoria propria. S. Michele 6, II. 36759 V

SUOLE, tacchi, rimonte, qualsiasi riparazione calzature, in brevissimo tempo, a prezzi mai praticati, assume primo Stabilimento riparature a macchina. Cincelli, via Malcanton 9. 342 V

Suzanne Mila — **Il Bavaglio** — Proprietà letteraria. Riproduzione vietata

13

Nella nebbia, nella notte, nel freddo, non era altro che un'ombra umile, senza difesa, un'ombra di povertà e di senza tetto... Piangeva forse per dolore e stanchezza? Egli si nascose dietro un albero e provò, nel guardarla, una pietà angosciata, dolorosa, così grande che mai, nella sua vita, ne aveva sentita una più profonda, più sincera. Ella si alzava.

Ma, senza dubbio, doveva essere molto stanca, poichè restò ancora vicino alla panca, con le dita sullo schienale. Poi, lentamente, si avviava verso la stradette,dalle quali, poco prima, era scappata paurosamente.

Egli ,senza sapere quale cammino avesse percorso in quel dedalo di viuzze, riconobbe a un tratto il vicolo, da dove la fanciulla era appena fuggita. Le luci dell'osteria illuminavano il suolo e un angolo bagnato di acqua lercia. Raven avanzò un poco e fu nuovamente stupito. La fanciulla era ancora là! Stava vicino alla porta, contro un muro. Si copriva la gola con le due mani, teneva la testa bassa: doveva aver freddo. Non se ne allontanava: aveva una posa umiliata, di rassegnazione, di paziente attesa. Quale rassegnazione? Attesa di chi? Egli si sforzò di rispondere alle due domande, poi si voltò bruscamente verso un punto oscuro, dove risuonavano dei passi pesanti... Qualcuno si avvicinava... Un uomo che canterellava. Lo riconobbe, appena lo vide: Era quello che le aveva parlato, che l'aveva toccata, che aveva osato toccarla. Voleva forse entrare nel vicolo? Se lo avesse fatto avrebbe ritrovato la fanciulla. Raven si avvicinò di qualche passo verso il bar si acquattò in una rientranza del muro. Fra poco, forse, avrebbe dovuto proteggere Germana. Egli era coraggioso. Il pensiero di aiutarla di una lotta possibile non lo impressionava. Forse gli sarebbe anche piaciuta... Quasi la desiderava...

Guardò ancora, alla sua destra, la donna, che restava ferma al suo posto; diede un'occhiata prudente alla sinistra, verso lo sbocco della via. L'uomo giungeva. La sua voce e il suo passo divennero più precisi: entrò nel vicolo e tacque. Raven lo vide portarsi la mano agli occhi, come una visiera e fu certo ch'egli aveva notato la presenza di Germana. L'udì mormorare:

— Guarda... Guarda chi si vede...

Osservò che l'uomo ora camminava molto più svelto e si preparò, pronto a intervenire. Quegli arrivò davanti alla fanciulla, che non aveva alzato gli occhi. Le disse:

— Eccoti ancora qui.

Allora ella si erse in un atteggiamento di rifiuto disperato. Egli aggiunse:

— Poco fa ti ho fatto paura.. Ti faccio ancora paura?

Rideva. Le sue parole giungevano fino a Raven.

— Vieni con me là dentro — riprese indicando il caffè. — Non restare al freddo.

Raven non guardava che lei, che rifiutava con un movimento della testa: «No... No...», ma il suo rifiuto era timoroso, timido, incerto. L'uomo ripetè incoraggiandola:

— Vieni con me.... Andiamo dunque, vieni.

Rifiutò ancora. Dovette parlare, perchè le sue labbra si mossero, ma egli non potè capire nessuna delle parole. Vide solo il movimento ostinato e umile della piccola testa bionda. L'uomo fece un gesto che significava: «Come vuoi», poi aprì la porta del bar. Germana lo seguì con gli occhi. Egli le si rivolse prima di entrare nella sala: aveva visto quello sguardo che lo cercava e che sembrava cedere. Insistette:

— Vieni dunque...

L'incoraggiava con un gesto della mano pesante, dai muscoli forti.

E, a un tratto, la fanciulla avanzò verso di lui, gli si avvicinò ancora...

Ora, anche lei era sulla soglia della bettola. Si fermò, si guardò intorno, sperduta, poi entrò. La porta si rinchiuse dietro di loro.

Raven drizzò lo sguardo verso il bar. Pensava con uno stupore quasi doloroso:

— E' entrata là dentro! E' andata di sua spontanea volontà. L'uomo non ha fatto su di lei alcun gesto di violenza. Prima aveva rifiutato. Poi ha acconsentito. Perchè? — Uscì dal suo nascondiglio. — Perchè aveva ceduto all'invito di quell'uomo, invito abietto per il tono carezzevole e confidenziale? Cosa faceva ora, là dentro, vicino a lui? In che modo saperc? Entrare nella bettola? Neanche da pensarci. Ella lo avrebbe riconosciuto prima che avesse sorpassato la soglia... Allora?

Ritornò nel vicolo, poi si diresse verso la sala. Si sarebbe messo al posto che occupava Germana poco prima. Senza dubbio, la porta si sarebbe aperta, qualche volta. Avrebbe guardato e, forse, avrebbe visto in quel losco rifugio, pieno di rumore, Germana di Bois-Nangis a fianco di... Perchè era andata là dentro? Ma perchè?

Sull'entrata si profilò l'ombra di una donna. Egli si chinò verso lo spiraglio che rimase aperto e, mentre quella rideva e rispondeva a degli uomini con parole da trivio, egli potè scorgere la sala. Gli parve lunga e bassa, soffocata dalle travi scure che sorreggevano il soffitto. E Germana? Dov'era? La cercò fra i gruppi che si affollavano intorno ai tavoli. La vide.

Era seduta vicino all'uomo e s'appoggiava al muro inbiancato con la calce e inciso d'iscrizioni segnate con il coltello. Guardava ritto innanzi a lei. Aveva negli occhi del sogno e della riflessione. Egli le parlava ed ella rispondeva con un cenno breve o qualche volta con un moto delle palpebre. Le sue mani, con le dita avvicinate una all'altra come se fossero unite si posavano sulla tavola, vicino a quelle dell'uomo, fra i bicchieri di vetro grosso.

La porta fu rinchiusa. Dei minuti di attesa... Raven restava immobile, in agguato. Due donne uscirono dal bar: la porta rimase socchiusa. Attraverso la fessura, da dove uscivano delle nuvolette di fumo azzurro, egli potè rivedere la sala, e, là in fondo, Germana di Bois-Nangis e l'uomo. Tutti e due erano curvi sulla tavola. Le due teste vicine, quasi si toccavano. Certamente si parlavano a bassa voce. Qualche volta, un cenno breve esprimeva approvazione o diniego. Infine la fanciulla sollevò lentamente la testa. Ora sorrideva... Un calcio fece sbattere la porta. Si udirono delle bestemmie... Scoppiò una lite... Una tavola fu rovesciata... Grida, minacce... Il silenzio ritornò dopo il clamore....

Raven si allontanò in fretta. Sui vetri dell'entrata, si era disegnata chiara, nitida, l'ombra di Germana. Non pensò nemmeno di potersi sbagliare, tanto pura appariva la linea del profilo, e si rincantucciò nel nascondiglio, che già prima l'aveva protetto.

(Continua)